



Comune di Modena

“Vorrei sapere come si utilizza in modo giusto internet”

**I risultati di una ricerca sull'uso di internet
tra studenti delle scuole secondarie di primo
e secondo grado di Modena**

Progetto del gruppo di lavoro “Internet sicuro”:

Comune di Modena

Memo

Politiche giovanili

Smart City

Ufficio Gestione Rete dei Servizi per la Comunità

Ufficio Politiche per la legalità e le sicurezze

Associazione Civibox

Report a cura di

Alessandra Lotti, Sergio Ansaloni, Vania Vitali

Presentazione di

Giulio Guerzoni

Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena

2016

Il progetto “Internet sicuro” si è svolto nel corso dell'anno scolastico 2014-15.

Per il Comune di Modena vi hanno preso parte:

- Sergio Ansaloni (Politiche giovanili)
- Francesca D'Alfonso (MEMO)
- Antonietta De Luca (Ufficio politiche per la legalità e le sicurezze)
- Alessandra Lotti (Politiche giovanili)
- Walter Martinelli (Smart City)
- Gianni Palmieri (Ufficio politiche per la legalità e le sicurezze)
- Giovanna Rondinone (Ufficio politiche per la legalità e le sicurezze)
- Grazia Stefanini (Ufficio gestione rete dei servizi per la comunità)

Un vivo ringraziamento a tutti gli insegnanti e a tutti gli studenti che hanno collaborato e partecipato al percorso di “Internet sicuro” e a quello della ricerca.

Queste sono alcune delle frasi che sono state scritte dagli studenti nei questionari, tutte le altre si trovano nel testo.

“Penso che tutti noi, ma soprattutto le nuove generazioni, che a 6 anni hanno già un Tablet in mano, avremmo dovuto scoprire Internet più tardi e in modo diverso, per poter veramente apprezzare quello che abbiamo intorno e il vero piacere di parlare con una persona che ci sta davanti, non dietro uno schermo.” (F., 13)

“Secondo me Internet è molto utile perché sa tutto e magari puoi fare nuove amicizie e poi i social network sono a volte dei passatempo o una fonte di informazioni.” (M., 12)

“Molti considerano Internet uno spreco di tempo, in particolar modo quando si parla di social network, ma molte persone spesso desiderano essere in altro luogo con altre persone e i messaggi sono lo strumento più utile per sentirsi un minimo felici.” (F., 14)

“Mi sembrano sciocchi i social network e non utilizzo facebook da più di un anno.” (M., 14)

“Più persone dovrebbero sapere che Internet non è un gioco.” (F., 12)

“Si io uso molti degli apparecchi elettronici però preferisco stare all'aperto con i miei amici. Mi fa arrabbiare che quando esco con i miei amici loro stanno tutto il tempo sul cellulare (indipendenti) e non ti cagano. A me piace parlare di ste cose e farci capire che in realtà tutte queste cose non fanno altro che peggiorare la nostra vita. Per me fate bene a dirci che queste cose sono schifose lo dico anche se le uso anch'io.” (M., 14)

“Ci sono persone che con i Social, avendo molti like, riescono a rovinare dei rapporti credendosi i re del mondo.” (F., 14)

“Io scarico giochi da internet e sono molto abile sia con internet che con cose elettroniche. Sono mezzo hacker.” (M., 11)

“Ma se per caso uno si vuole togliere da facebook dopo 13 mesi si toglie?” (F., 12)

“Per me Internet è utile per divertirsi ed informarsi e non è una cosa dannosa, basta saperlo utilizzare e non fare cose di cui non si ha conoscenza.” (M., 12)

“A volte Internet combina guai quindi è meglio parlare di persona.” (F., 12)

“Io ho creato un falso profilo per spiare uno antipatico.” (M., 11)

“Mettere più Internet in città.” (M., 11)

Indice

Presentazione di Giulio Guerzoni, Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena	5
Premessa	7
Percorso metodologico della ricerca	11

PARTE PRIMA

GLI STUDENTI INTERVISTATI E IL LORO RAPPORTO CON INTERNET E I SOCIAL NETWORK

- Scuole coinvolte e le caratteristiche degli studenti che hanno compilato il questionario pre test	13
- Accesso ed utilizzo di internet	16
- Attività che si svolgono su internet	27
- Profili sui social network	32
- Nuovi modi di comunicare: Whatsapp	43
- L'influenza ed i condizionamenti dei social network	54
- Offese, molestie e minacce in rete	61
- La privacy in internet	65
- Diritto all'oblio	69
- Livello di conoscenza di internet dichiarato dai ragazzi	71
- Genitori e internet	72

PARTE SECONDA

IL GRADIMENTO DI "INTERNET SICURO" DA PARTE DEGLI STUDENTI

- Le caratteristiche degli intervistati	77
- Abilità acquisite con il corso	79
- I docenti di "Internet Sicuro"	83
- Responsabilità e competenza dopo "Internet Sicuro"	85
- Parole per definire Internet prima e dopo l'intervento	89
- Commenti e suggerimenti degli studenti	90
Sintesi dei punti essenziali della ricerca	93
Bibliografia	99
Sitografia	99

Presentazione di
Giulio Guerzoni

Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Modena

La "Dichiarazione dei diritti in Internet" elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in internet, istituita presso la Camera dei Deputati dalla Presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà, nel suo preambolo scrive che "Internet ha contribuito in maniera decisiva a ridefinire lo spazio pubblico e privato dei rapporti tra le persone e tra queste e le Istituzioni. Ha cancellato confini e ha costruito modalità nuove di produzione e utilizzazione della conoscenza. Ha ampliato le possibilità di intervento diretto delle persone nella sfera pubblica. Ha modificato l'organizzazione del lavoro. Ha consentito lo sviluppo di una società più aperta e libera. Internet deve essere considerata come una risorsa globale e che risponde al criterio della universalità".

Internet rappresenta perciò una rivoluzione mondiale o quasi, nel senso che a fronte di 3 miliardi e mezzo di persone che la usano, ve ne sono almeno altrettante che ne sono ancora escluse[1]. E' nei paesi ricchi che Internet raggiunge quote sempre più crescenti di popolazione e in particolare quella giovanile è quella più "navigata".

Nel nostro Paese, l'Istat evidenzia che nel 2015 oltre il 60% della popolazione dai 6 anni in su si è connesso alla Rete negli ultimi 12 mesi (in crescita sul 2014 quando era circa il 58%). È l'età che fa la differenza con i giovani che nettamente alzano la percentuale (oltre 91% tra i 15- 24enni)".

Utilizzo e accessibilità tecnologica, consapevolezza dello strumento e modifiche delle relazioni sociali costringono oggi le istituzioni e le famiglie a considerare un'altra problematicità indotta da internet, ovvero l'efficacia comunicativa legata al senso di verità delle interazioni sociali.

Per i "nativi digitali" la modernità sarà sempre di più basata su un "doppio binario": comunicazione online ed offline, o meglio coesistenza dell'interazione sociale virtuale e de visu che esistono e si legittimano in un rapporto biunivoco.

Dove il "virtuale online" sarà un dato acquisito, la dimensione "fisica-de visu" della comunicazione agirà in maniera complementare e auto legittimante.

Un'osservazione che viene ripetuta spesso è quella che attribuisce ai giovani la tendenza a privilegiare la connessione ad Internet rispetto alla comunicazione face to face, con scadimento delle relazioni interpersonali.

Dalla ricerca (svolta nell'anno scolastico 2014-2015 coinvolgendo soprattutto ragazzi di 12 e 14 anni) qui presentata emerge come Internet sia un mezzo in primo luogo di comunicazione con gli amici. Si "chatta" per aggiornarsi sulle ultime cose successe, per scambiarsi compiti, per organizzare le uscite insieme. Ma questo non sembra escludere il rapporto di persona, non sembra esserci contraddizione tra online e offline, ma continuità, complementarietà.

"Secondo me Internet è molto utile perché sa tutto e magari puoi fare nuove amicizie e poi i social network sono a volte dei passatempo o una fonte di informazioni." (M., 12)

Anche le frasi dei ragazzi esprimono questa combinazione e non mancano anche gli accenni critici su possibili esagerazioni e esasperazioni nell'uso della rete.

"Penso che tutti noi, ma soprattutto le nuove generazioni, che a 6 anni hanno già un Tablet in mano,

avremmo dovuto scoprire Internet più tardi e in modo diverso, per poter veramente apprezzare quello che abbiamo intorno e il vero piacere di parlare con una persona che ci sta davanti, non dietro uno schermo” (F., 13)

Gli smartphone ormai sono strumenti "indispensabili" per tanti adulti, come per tutti i giovani.

E il genitore contratterà con il figlio l'uso, il tempo che può dedicarvi per non compromettere la riuscita scolastica, ma si sentirà più sicuro quando il ragazzo è fuori casa. Quello che forse un po' si sottovaluta anche inconsapevolmente sono i pericoli che si incorrono in rete.

E la Dichiarazione dei diritti in internet all'articolo 3 dedicato al diritto alla conoscenza e all'educazione in rete, recita che "ogni persona ha diritto di essere posta in condizione di acquisire e di aggiornare le capacità necessarie ad utilizzare Internet in modo consapevole per l'esercizio dei propri diritti e delle proprie libertà fondamentali", e ancora "l'uso consapevole di Internet è fondamentale garanzia per lo sviluppo di uguali possibilità di crescita individuale e collettiva". Lo stesso articolo attribuisce alle Istituzioni pubbliche il compito di promuovere l'uso consapevole di Internet e di "rimuovere ogni forma di ritardo culturale che precluda o limiti l'utilizzo di Internet da parte delle persone".

Cosa fa il Comune di Modena:

> una delle prime reti civiche avviate 20 anni fa, uno dei primi siti rivolti ai giovani (nel 1997), poi la rete net garage (dal 2001), i corsi, i laboratori, la promozione di un uso consapevole (internet sicuro, il cyber bullismo) tra i giovani, incontri con insegnanti, genitori, la promozione nelle fasce adulte/anziane (in connessione particolare con la Regione Emilia-Romagna)

> il lavoro di ricerca sull'uso di internet per seguire gli sviluppi di accesso e di rapporto dei giovani con le tecnologie della informazione e comunicazione; la ricerca qui presentata evidenzia quanto sia diffuso internet fin dall'infanzia e anche gli smartphone con tutto il loro potenziale di opportunità e di pericolosità. I risultati hanno indotto ad anticipare internet sicuro alle prime medie e entrare anche nelle elementari, non solo per la sicurezza ma per promuovere creatività (il coding, la programmazione).

In sintesi uno sforzo ampio per promuovere consapevolezza, criticità e creatività nel mondo infinito di internet. Il tutto in attesa della prossima rivoluzione digitale...

[1]A. Masera, G.Scorza, *Internet, I NOSTRI DIRITTI*, Laterza, 2016 (pag. 6).

Premessa

Internet è ormai una realtà profondamente connaturata nella vita quotidiana di milioni di persone, in particolare giovani, in tutto il mondo. Internet ha tali implicazioni a livello di società, economia, finanza, religione, arte, cultura, rapporti tra stati, dimensione relazionale tra persone che può essere usato con finalità positive e di progresso, come con obiettivi esattamente opposti. Può essere un trampolino di lancio per giovani musicisti, come testimoniato, ad esempio, da due ragazzi modenesi che in questo periodo stanno riscuotendo un certo successo nella loro carriera musicale, come può essere uno strumento usato ai fini di propaganda da gruppi di terroristi che attraverso il web cercano di reclutare giovani per la loro guerra. Può essere il mezzo per immense fortune finanziarie per giovani creativi che inventano social network e nuove applicazioni, come può determinare la fine di imprese che non hanno saputo stare al passo con gli sviluppi tecnologici o con i gusti del pubblico. Può essere usato dai cittadini per accedere al sistema sanitario, ai servizi pubblici, a servizi finanziari, per prenotare vacanze, per acquistare beni con notevole facilitazione nella vita di tutti i giorni. Come può essere un immenso mercato mondiale per la vendita di sostanze psicoattive illegali e di armi di tutti i tipi, come essere usato per violare la vita di tanti bambini/e e ragazzi/e attraverso la pedopornografia. E' un immenso contenitore di siti pornografici su cui tanti giovani "si educano" alla sessualità (come scrive nel suo questionario un ragazzo di una scuola media inferiore di Modena: "ci sono persone nella classe che guardano siti adulti" e un altro conferma "mi guardo molti porno"), come può essere il mezzo di supporto alla affettività e sessualità attraverso rubriche gestite da esperti¹ o con chat condotte con metodologie di peer education².

Internet è un mezzo per prevaricare, offendere, causare sofferenze, come può essere il luogo di solidarietà, di vicinanza e sostegno. E' il luogo in cui i nuovi banditi tecnologici "svaligiano" conti correnti, tendono trappole, fanno truffe con un semplice clic, come è sede di dialogo, di scambio, di fraternità. Insomma, la vita quotidiana di milioni di persone è ormai caratterizzata dall'uso di Internet nel senso dell'utilità, del lavoro, della cultura, dell'accesso ai servizi, dell'informazione, come anche delle prevaricazioni, delle sopraffazioni, del malaffare.

Internet anima il dibattito politico planetario; di recente un candidato alla presidenza degli USA ha proposto la chiusura di Internet per "arginare la diffusione degli estremismi online", in altre parti del mondo certi governi si "limitano" ad un controllo autoritario per togliere spazio a chi combatte per la democrazia in quei paesi; in Europa dopo una sentenza della Corte Eu per proteggere la privacy a seguito di un ricorso di un ragazzo austriaco contro Facebook, si sta discutendo di innalzare a 16 anni l'età per potersi iscriversi su un Social Network.

In effetti i giovani sono i maggiori fruitori della rete e da alcuni anni a questa parte anche i bambini e ragazzini. Recenti pubblicità propongono alle famiglie smartphone per i loro figli preadolescenti con piani tariffari di accesso ad Internet specificamente pensati e con sistema di protezione.

¹ Il sito Stradanove.net (www.stradanove.net) dell'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Modena; nato nel 1997, che si rivolge con netta prevalenza ad un pubblico giovanile ed è articolato in due aree: l'area dell'**intrattenimento** e l'area dei servizi di **consulenza on-line** a cui i giovani possono accedere per trovare informazioni e formulare domande in forma anonima agli esperti accedendo alla rubrica "Sesso e volentieri" dedicata ai temi dell'affettività e della sessualità, alla rubrica on line "Piccolo Chimico" che fornisce risposte su alcol e sostanze psicoattive).

² Il progetto Young Love Affair: una pagina Facebook attraverso cui i ragazzi hanno la possibilità di chattare con giovani poco più grandi di loro per chiedere consiglio sui temi dell'affettività e della sessualità. I giovani volontari previa formazione sono attivi anche su whatsapp.

Nel 49° rapporto Censis (www.censis.it) presentato all'inizio di dicembre 2015 si evidenzia come Internet coinvolga il 70,9% della popolazione italiana (+7,4%), per gli under 30 la quota sale al 91,9%, la penetrazione fra gli anziani si ferma al 27,8%. Eurostat (europea.eu) conferma che nel corso del 2015 il nostro Paese ha visto aumentare (+4%) la popolazione attiva su Internet, anche se l'Italia con il suo 68%, fascia d'età 16-74 anni, rimane nettamente al di sotto di altri Paesi, come la Germania che si attesta al 90%.

L'Istat (www.istat.it) rileva che “il 60,2% delle persone di 6 anni e più (circa 34milioni 500mila persone) si è connesso alla Rete negli ultimi 12 mesi (contro il 57,5% del 2014), circa il 40% accede tutti i giorni, solo il 16,8% vi accede almeno una volta a settimana. È ancora l'età il principale fattore discriminante nell'uso di Internet: sono i giovani ad utilizzare di più il web (oltre 91% tra i 15-24enni)”.

Indagini che presentano età e cifre di utilizzo non completamente omogenee, ma che concordano nell'evidenziare l'aumento dell'uso di Internet tra la popolazione italiana, con in evidenza i giovani e giovanissimi.

In indagini condotte a Modena il dato dell'uso di Internet tra i giovanissimi è confermato da tempo. Se nel 1998 era il 39,3% degli studenti di 17-19 anni intervistati³ che utilizzavano Internet, nel 2009 in un campione rappresentativo di giovani di 18-34 anni⁴, la percentuale di utilizzo era del 97%, nel 2011⁵ era del 99,8% per giovani tra 15 e 24 anni (campione rappresentativo), negli anni scolastici 2010-11 e 2011-2012 due ricerche⁶ condotte tra studenti (11-17 anni) delle scuole secondarie di primo e secondo grado il grado di utilizzo di Internet raggiungeva il 98%.

L'uso di Internet così precoce tra i giovanissimi ha indotto il Comune di Modena a proporre alle scuole lo svolgimento, dal 2009, di interventi “Internet sicuro” a partire da quelle secondarie di primo grado, oltre ad un altro progetto di intervento sul “Cyberbullismo”. Con due ricerche svolte nel 2010-11 e 2011-12 si è voluto conoscere in modo più approfondito il rapporto tra giovanissimi e Internet, per precisare meglio l'intervento da svolgere nelle classi. I risultati emersi avevano evidenziato che: a) la rete era utilizzata soprattutto per comunicare, per giocare, per ascoltare musica, e, con percentuali molto più ridotte, anche per lo studio; b) i siti più apprezzati erano Facebook e YouTube; c) in rete si immettevano dati personali senza una completa consapevolezza delle possibili conseguenze negative; d) la metà dei ragazzi delle Scuole medie e il 60% delle Scuole superiori navigava in rete senza filtri di protezione dei genitori; e) più di un terzo degli intervistati avanzava la richiesta di maggiori informazioni su potenzialità e rischi di Internet.

Dalle scuole secondarie di primo grado si è allargato a quelle di secondo grado e, negli ultimi anni oltre 40 classi, per circa 1000 studenti, svolgono l'itinerario “Internet sicuro” che combina ricerca, intervento e valutazione. Nell'era dei social network e dell'essere connessi sempre e ovunque, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, Information and Communications Technology) deve andare oltre alla conoscenza tecnica dei social network e dei motori di ricerca. La navigazione in rete e gli strumenti che si utilizzano, in primo luogo gli smartphone, condizionano sempre più la vita dei nostri ragazzi (come quella degli adulti). Il mondo della comunicazione digi-

3 Bertoldi S., Grassi R., Sartori F., *I giovani e l'Amministrazione comunale di Modena*, IARD, Milano, 1999.

4 www.comune.modena.it/ufficioricerche

5 Indagine sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni (<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/indagini-e-ricerche/>)

6 “Io non ho nulla da confessare” anni (<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/indagini-e-ricerche/>)

tale deve considerare oltre agli aspetti tecnici della conoscenza del funzionamento dei servizi e degli applicativi web e mobile, anche le azioni che si proiettano nella relazione con gli altri (e che in questo possono procurare danni, come il cyberbullismo) e altre che possono configurare degli illeciti e/o dei reati (come lo stalking). “Internet sicuro” promuove tra i ragazzi un uso consapevole, critico e creativo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Il progetto intende mettere in evidenza le potenzialità della rete, come anche i rischi e pericoli ad essa connessa. L’uso della Rete è ormai una realtà mondiale che non si può e non si deve negare, ma si tratta di promuoverne un uso adeguato, utile e rispettoso degli altri. “Il volto prepotente e malefico della Rete ci riguarda tutti. Sono loro i nuovi Padroni dell’Universo. Ogni cittadino del mondo deve conoscerli per imparare a difendersi”⁷.

Nel corso del 2014-15 si è riproposto lo svolgimento di una ricerca tra gli studenti delle medie e superiori di Modena: con la somministrazione di un questionario precedente la loro partecipazione ad “Internet Sicuro”, seguita dallo svolgimento dell’intervento in classe, con immediata compilazione del questionario di gradimento. Con questa nuova ricerca si approfondisce da una parte il rapporto tra giovanissimi e Internet, i cambiamenti e le novità rispetto al recente passato e i comportamenti rischiosi che possono assumere i giovani, dall’altra il livello di gradimento e di efficacia dell’intervento “Internet Sicuro”.

La ricerca condotta nell’anno scolastico 2014-15, presentata in questa sede, rileva un uso di Internet pressoché totale tra i giovani studenti delle secondarie di primo e secondo grado. Approfondisce l’età di inizio dell’utilizzo di Internet, i dispositivi utilizzati dai ragazzi, i momenti della giornata e i luoghi in cui ci si collega ad Internet, cosa si fa in Rete, quali sono i Social Network utilizzati (e qui emergono già delle differenze rispetto ai dati del 2011-2012 che il testo evidenzierà). Ancora, quali sono le influenze dei Social network nella vita di tutti i giorni rispetto alla famiglia, alla scuola, agli amici e al tempo libero. Il livello di diffusione delle App a partire dal sistema di messaggistica Whatsapp, l’eventuale uso del credito telefonico per giocare. Un tema particolarmente importante è come Internet possa essere utilizzato per comunicare con gli altri, evitando o completando il *face to face*. Collegato a questo, l’invasività di Internet nella vita dei ragazzi per ricavare informazioni su possibili usi non appropriati o eccessivi della Rete, basandoci su test utilizzati in altre ricerche a partire dagli USA⁸; questa parte affronta tematiche che nella precedente ricerca non erano state approfondite e che avevano assunto la conclusione che “Internet non sembra potere rappresentare una causa diretta di psicopatologia, ma una potenziale minaccia solo per individui con caratteristiche di personalità predisponenti”⁹. Offese, minacce, molestie subite o agite sono state altrettanto indagate. Inoltre, seppur siano temi complessi, è stato chiesto ai ragazzi di privacy e di diritto all’oblio. Infine gli studenti sono stati invitati a scrivere una parola che descrivesse per loro Internet (e anche qui di sorprese ce ne sono state nel pre test e poi nel post test a seguito dell’intervento “Internet sicuro”), oltre a un commento, una proposta, un’osservazione. Il testo utilizzerà le testimonianze degli studenti per dare direttamente voce alle loro rappresentazioni e emozioni.

Nella seconda parte del lavoro, riporteremo i risultati del questionario di valutazione per approfondire che tracce “Internet sicuro” ha lasciato nei ragazzi, oltre al loro giudizio sull’itinerario e sugli

7 Rampini R., *Rete padrona. Amazon, Apple, Google & co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale*, Feltrinelli, 2014, pag. 15

8 Guerreschi C., *New addiction. Le nuove dipendenze. Internet, lavoro, sesso, cellulare, e shopping compulsivo*, Edizioni San Paolo, 2005.

9 Lancini M. Turuani F., *Sempre in contatto. Relazioni virtuali in adolescenza*, F. Angeli, 2009

operatori. Anche qui si riporteranno frasi degli studenti che renderanno più evidenti i risultati quantitativi.

Prima di chiudere questa premessa vorremmo riprendere alcuni spunti da testi usciti di recente che propongono analisi sui cambiamenti introdotti da Internet per la vita dei giovani.

Dal momento che il progetto “Internet sicuro” si svolge nelle scuole, un testo che propone una riflessione sul rapporto tra Internet e istruzione è quello dei due economisti del MIT Brynjolfsson e McAfee¹⁰. Gli autori sostengono, riferendosi in primo luogo alla realtà statunitense, che “il mondo dell'istruzione è stato orrendamente pigro nell'uso della tecnologia” (pag. 222) anche se programmi come il MOOC (massive online open courses) permettono di seguire via internet lezioni universitarie che possono avvicinare all'istruzione superiore ragazzi anche più giovani. “Conosciamo dodicenni e quattordicenni che seguono corsi universitari in rete a cui anni fa non avrebbero mai potuto avere accesso” (pag.226) scrivono i due autori, mettendo in evidenza però che gli altri ragazzi che non seguono quei corsi vedranno aumentare il loro gap di conoscenze. La lezione da trarre è quella di allargare l'uso di Internet anche sul versante dell'istruzione, perché di per sé la digitalizzazione non ridurrà automaticamente il divario. Il collegamento con i dodicenni e quattordicenni della ricerca modenese viene spontaneo dal momento che una parte di loro usa Internet anche per svolgere ricerche e compiti scolastici. Questo spunto è solo per sollecitare una riflessione e un approfondimento sull'istruzione ai tempi di Internet, considerato che vi sono esperti che mettono in guardia dall'uso di mezzi digitali nelle scuole, mentre altri sostengono che con un'adeguata preparazione degli insegnanti gli strumenti tecnologici digitali fanno registrare risultati notevoli negli apprendimenti degli studenti.

Al Festival della Filosofia di Modena (www.festivaldellafilosofia.it) del 2015 Zigmund Bauman¹¹ è tornato sul tema del rapporto tra mondo offline e mondo online. Il primo è caratterizzato da regole, il secondo dalla libertà. Entrambi i mondi sono caratterizzati da incertezza, quella online è gestibile, mentre quella offline è incontrollabile. Ciascuno di noi deve confrontarsi con questi codici distinti e contraddittori offerti dai due mondi e risolverne il conflitto.

Altri autori, Davis e Gardner¹², hanno intitolato il loro volume non a caso “Generazione App” in cui sottolineano come le app (applicazioni software, come WhatsApp, tra le più diffuse degli ultimi tempi) siano ormai parte preponderante della vita degli adolescenti americani e che gli stessi possano porsi in modo attivo (app-attivo) o dipendente (app-dipendente) rispetto ad esse. Le app possono rappresentare una grande potenzialità e opportunità come un grande inconveniente per la costruzione dell'identità. Le app possono potenziare le capacità relazionali dei giovani, come possono indurre alla superficialità e alla mancanza di empatia.

Anche i ragazzi modenesi intervistati in questa ricerca non si differenziano più di tanto dai loro coetanei americani, almeno nello scaricare e utilizzare App. Addentriamoci perciò nei risultati emersi nelle scuole di Modena, mettendo in evidenza che gli studenti che hanno risposto alle domande dei questionari non rappresentano un campione probabilistico e quindi i risultati non possono essere ge-

10 Brynjolfsson E., McAfee A., *La nuova rivoluzione delle macchine. Lavoro e prosperità nell'era della tecnologia trionfante*, Feltrinelli, 2015

11 Bauman Z. , *Ci sentiamo tutti Napoleoni digitali*, in La Repubblica, 18/09/2015

12 Davis K. e Gardner H., *Generazione app. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*, Feltrinelli, 2014

neralizzati all'intera popolazione giovanile. Consideriamo quanto emerso dal lavoro di ricerca come tendenze presenti tra gli studenti modenesi delle secondarie di primo e secondo grado nel loro rapporto con Internet che possono essere utili per capire meglio il fenomeno e definire con più precisione le modalità più opportune ed adeguate per affiancarli in questo loro percorso di vita reale.

Percorso metodologico della ricerca

Come specificato nella premessa, nell'anno scolastico 2014-2015, il Comune di Modena ha ritenuto di riproporre la ricerca¹³ tra gli studenti frequentanti le scuole medie e superiori coinvolti nel progetto "Internet Sicuro". Il percorso metodologico realizzato presenta affinità, ma anche alcune differenze rispetto all'indagine precedente. Si riconferma la somministrazione del questionario pre test e post test agli studenti coinvolti nel progetto¹⁴, con l'introduzione di alcune domande nuove, rispetto ai questionari degli anni precedenti, per approfondire contenuti attuali strettamente collegati ai comportamenti dei teen ager nei confronti dell'utilizzo di internet e dei social (ad esempio, nel pre test sono state inserite domande sulla quantità di tempo che gli intervistati dedicano ad internet, in quali momenti della giornata si collegano, in quali luoghi, a quale età hanno avuto il primo cellulare con internet, l'utilizzo di whatsapp, le applicazioni che scaricano); ma anche per verificare eventuali situazioni di uso eccessivo di internet ("negli ultimi 12 mesi ti è capitato di..."); nel questionario sono stati inoltre introdotti quesiti sulla privacy in internet e sul diritto all'oblio. In entrambi i questionari (pre e post) è stata introdotta una domanda con risposta aperta: "scrivi una parola per definire internet"

Non è cambiata la modalità di somministrazione del questionario: il pre test precede lo svolgimento dell'intervento¹⁵, anche per permettere ai docenti del corso di individuare, in base alle risposte fornite dai ragazzi, gli argomenti su cui soffermarsi maggiormente durante l'intervento in classe. Per la somministrazione del pre test in formato cartaceo ci si è avvalsi della preziosa collaborazione degli insegnanti referenti in ciascuna scuola. Il post test sul gradimento dell'intervento è stato somministrato, come per gli anni precedenti, immediatamente dopo la conclusione del corso, ovvero al termine delle due ore assegnate per la realizzazione dell'intervento.

L'elaborazione dei dati è stata curata dal Centro studi e documentazione dell'Assessorato politiche giovanili del Comune di Modena.

13 L'indagine precedente ("*Io non ho nulla da confessare. Intervento e ricerca sull'uso di internet e dei social network tra i ragazzi delle scuole secondarie di primo e di Modena*") ha preso in considerazione gli interventi Internet Sicuro svolti nelle classi medie e superiori negli anni scolastici 2010-11 e 2011-12 intervistando oltre 2000 studenti attraverso la somministrazione di questionari di conoscenza di internet e dei social prima dell'intervento in classe e attraverso la somministrazione del questionario di gradimento (post test) al termine dell'intervento stesso.

14 Nella rilevazione dell'a.s. 2011-2012 era stato previsto anche un gruppo di controllo composto da studenti che non hanno effettuato l'intervento Internet sicuro.

15 L'intervento di internet sicuro si tiene durante l'orario scolastico in ogni classe che lo ha richiesto, prevede una durata complessiva di due ore ed è condotto da esperti di internet e sicurezza sul web dell'Associazione Civibox.

PARTE PRIMA

GLI STUDENTI INTERVISTATI E IL LORO RAPPORTO CON INTERNET E I SOCIAL NETWORK

Scuole coinvolte e caratteristiche degli studenti che hanno compilato il questionario pretest

Nell'anno scolastico 2014-2015 i giovani studenti iscritti alle scuole medie e superiori di Modena che hanno compilato il questionario prima di partecipare all'intervento "Internet Sicuro" sono stati complessivamente 873, di cui 345 (39,5%) frequentanti gli istituti secondari di primo grado e 528 (60,5%) gli studenti degli istituti secondari di secondo grado¹⁶. Il numero degli studenti contattati nelle scuole medie di Modena (345) è pari al 6,7% degli alunni iscritti negli istituti secondari di primo grado del territorio cittadino nell'anno scolastico 2014-2015; circa la stessa percentuale tra i giovani intervistati negli istituti secondari di secondo grado: 6,2% sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 2014-2015.

Le scuole medie del territorio cittadino che hanno richiesto l'intervento sono state tre: Paoli (258 intervistati, 74,8%), Calvino (46 studenti pari al 13,3%) e Carducci (41 frequentanti, 11,9%).

Gli interventi negli istituti secondari di primo grado (Tab. n. 1) si sono svolti principalmente nelle classi seconde (94,2%), mentre gli iscritti alla classe prima corrispondono ad una sola classe con 20 alunni alla scuola Calvino (5,8%).

La percentuale degli alunni che hanno partecipato ad "Internet Sicuro" sul totale degli iscritti è pari al 19,7% del totale degli iscritti (1.747) nei tre istituti secondari.

Tab. 1 Scuole Medie: distribuzione in base all'istituto secondario di primo grado. 2014-15
Valori assoluti (v.a.) e percentuali (%)

Scuola Secondaria 1° Grado A.S. 2014-2015					
	Totale soggetti intervistati v.a.	Totale soggetti intervistati %	Totale iscritti scuola media (v.a.)	% contattati sul totale iscritti stessa scuola media (%)	% contattati sul totale iscritti stessa classe
Calvino	46 (20 in I 26 in II)	13,3	422	10,9	15,7% degli iscritti classi prime 16,6% degli iscritti classi seconde
Carducci	41	11,9	452	9,1	27,9
Paoli + S. Carlo	258	74,8	873 (452 + 421)	29,6	100
Totale	345	100	1.747	19,7	/

Se si considera ciascun singolo istituto scolastico e confrontiamo il numero degli alunni che hanno partecipato all'itinerario didattico "Internet Sicuro" con il totale degli iscritti alla stessa scuola si osserva che la scuola "P. Paoli" ha contattato circa il 30% degli studenti, mentre la scuola media Calvino poco meno dell'11% e l'Istituto Carducci il 9%.

Se invece si confronta il totale dei partecipanti ad "Internet sicuro" con il totale degli iscritti nella

¹⁶ Nota metodologica: non sono stati costruiti campioni rappresentativi, in quanto non tutte le scuole erano coinvolte nel progetto. Il numero consistente dei questionari raccolti e considerati validi garantisce un'attendibilità dei risultati che vengono rappresentati.

stessa classe (le seconde; ad eccezione delle Calvino che ha contattato una classe prima, oltre che una seconda), le percentuali di “copertura” raggiungono il 100% nella scuola media Paoli, il 28% nella scuola Carducci; mentre all’Istituto Calvino la percentuale di copertura per le classi prime è il 15,7% e il 16,6% per le classi seconde.

Nell'anno scolastico 2014-2015 gli interventi di Internet Sicuro negli Istituti Secondari di Secondo Grado si sono svolti in 24 classi prime, principalmente nei licei cittadini per cui la percentuale di liceali sul totale di studenti intervistati è pari al 95,5%, mentre il restante 4,5% è rappresentato da studenti iscritti all'Istituto Professionale IPSIA “Corni”.

Su 528 rispondenti il 32% frequenta il liceo scientifico Wiligelmo, il 31% il Corni-Liceo delle Scienze Applicate, il 27,8% il liceo Sigonio; percentuali decisamente più contenute per il liceo Classico Muratori (4,7%) e per l'IPSIA Corni (4,5%).

La percentuale degli alunni che hanno partecipato ad “Internet Sicuro” sul totale degli iscritti è pari al 38,4% del totale degli iscritti (1.376) nei cinque istituti secondari di secondo grado.

Se si considera ciascun singolo istituto scolastico e confrontiamo il numero degli alunni che hanno partecipato all'itinerario didattico “Internet Sicuro” con il totale degli iscritti alla stessa scuola, si osserva che il liceo Wiligelmo ha contattato circa il 21% degli studenti, seguito dal liceo delle Scienze Umane Sigonio con il 18%; al Corni ,Liceo Scienze applicate, la percentuale degli studenti raggiunti scende al 9%¹⁷ e si abbassa ulteriormente al liceo Muratori (3%) e all'IPSIA Corni (2,8%).

Tab. 2 Scuole Superiori: distribuzione in base all'istituto secondario di secondo grado. 2014-15
Valori assoluti (v.a.) e percentuali (%)

Scuola Secondaria 2° Grado A.s. 2014-2015					
A.S. 2014-2015	Totale Intervistati (v.a.)	Totale intervistati (%)	Totale iscritti stessa scuola classi prime (v.a.)	% intervistati sul tot. iscritti stessa scuola superiore (%)	% intervistati sul tot. iscritti stesse classi prime (%)
Wiligelmo Liceo Scientifico	169	32	206	20,9	82
Corni Liceo Scienze Applicate	163	31	541 ¹⁸	8,9	30,1
Sigonio Liceo Scienze Umane	147	27,8	178	17,9	82,6
Muratori Liceo Classico	25	4,7	211	3	11,8
Corni IPSIA	24	4,5	240	2,8	10,0
Totale	528 Totale rispondenti	100	1.376 Totale iscritti classi prime	38,4	/

Se invece si confronta il totale dei partecipanti all’intervento con il totale degli iscritti alla stessa classe (la prima), le percentuali di “copertura” raggiungono l'82% per il Wiligelmo ed il Sigonio, il 30% per il Corni Scienze Applicate e rispettivamente l'11 ed il 10% per il Muratori e il Corni

¹⁷ Il totale degli iscritti nell'anno scolastico 214-2015 al Corni comprende anche i frequentanti l'istituto tecnico in quanto non è disponibile il dato disaggregato relativo solo al Liceo delle Scienze Applicate

¹⁸ Gli iscritti al Corni tecnico e al Liceo delle Scienze Applicate sono 541.

professionale.

Genere ed età

Sia nelle Scuole Secondarie di Primo Grado che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado la percentuale delle studentesse intervistate è più elevata di quella dei coetanei maschi: 52,5% le ragazze iscritte alle scuole medie che hanno compilato il questionario e 51,3% le frequentanti degli istituti secondari di secondo grado (Tab. 3).

Complessivamente gli studenti rispondenti al quesito sul genere nelle scuole medie e superiori sono stati 869 soggetti, di cui il 54,7% appartiene al genere femminile ed il restante 45,3% al genere maschile.

Tab. 3 Genere dei ragazzi che hanno compilato il questionario. 2014-2015

Valori assoluti (v.a.) e percentuali (%)

Genere A.s. 2014-2015	Istituti Secondari di Primo grado		Istituti Secondari di Secondo grado		SS1G + SS2G	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	163	47,5	231	43,9	394	45,3
Femmine	180	52,5	295	56,1	475	54,7
Totale	343	100	526	100	869	100

Soggetti non rispondenti: 2 SS1G, 2 SS2G

Alle scuole medie Calvino e Paoli prevalgono le studentesse, mentre alle Carducci sono quasi a pari merito (21 maschi contro 20 femmine).

Nelle scuole superiori gli intervistati di genere maschile sono maggiormente rappresentati all'IPSIA Corni (62,5%) e al Corni Liceo delle Scienze Applicate (68,7%). Al liceo Wiligelmo le ragazze sono oltre la metà (53,6%). Al Liceo Sigonio e al Liceo Muratori le studentesse sono 8 su 10.

La quasi totalità degli studenti delle scuole secondarie di 1° grado che ha compilato il questionario frequenta la classe seconda, e sono in prevalenza dodicenni (Tab. 4), cioè il 73,5% degli intervistati, in misura minore undicenni (16,6%), e poi tredicenni (8,1%), con infine piccole quote anche di ragazzi di 14 anni (1,2%) e di 10 anni (0,6% pari a 2 soggetti).

Tab. 4 Età dei ragazzi intervistati. Scuole medie e scuole superiori; 2014-2015.

Valori Assoluti (v.a.) e percentuali (%)

Età	SS1G		SS2G		SS1G + SS2G	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
10	2	0,6	/	/	2	0,2
11	55	16,6	/	/	55	6,5
12	244	73,5	/	/	244	29
13	27	8,1	53	10,4	80	9,5
14	4	1,2	413	81,1	417	49,6
15	/	/	34	6,7	34	4
16	/	/	7	1,4	7	0,8
17	/	/	2	0,4	2	0,2
Totale	332	100	509	100	841	100

Soggetti non rispondenti: 13 nelle scuole medie; 19 nelle scuole superiori

Gli studenti intervistati frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, essendo tutti iscritti alla classe prima, hanno, in 8 casi su 10, 14 anni (81,1%); seguono, con percentuali decisamente più contenute, i tredicenni (10,4%) e i quindicenni (6,7%). Valori percentuali molto esigui sono raggiunti dai 16enni (1,4%) e dai 17enni (0,4%).

Nazionalità

Nelle secondarie di 1° grado i ragazzi con nazionalità straniera intervistati sono il 20,6% pari a 71 soggetti a fronte di una percentuale riferita all'intera popolazione di quella età attestata al 16,8% (fascia 11-13 anni).

Nelle secondarie di 2° grado la percentuale degli studenti stranieri si ferma all'8,4% con 44 soggetti, nettamente inferiore a quella riferita all'intera popolazione di quell'età: nella fascia 14-18 anni la percentuale dei giovani stranieri è il 16,4%.

In base al genere gli studenti con nazionalità straniera iscritti alle SS1G sono equamente distribuiti tra maschi e femmine (71 soggetti di cui 36 ragazzi e 35 ragazze).

Nelle scuole superiori contattate le ragazze straniere sono leggermente più numerose dei coetanei stranieri (24 femmine e 20 maschi).

Nelle scuole medie e superiori gli studenti stranieri provengono principalmente dall'Est Europa: complessivamente 41 soggetti (38,3%) su 107 rispondenti; nelle scuole medie sono 25 soggetti su 68 (36,8%) e nelle scuole superiori 16 studenti su 39 (41%). Le nazionalità prevalenti in entrambi i percorsi scolastici, sono moldava (11 ragazzi/e) e rumena (8); presenti anche giovani di nazionalità turca (4 di cui 2 studenti medie e 2 studenti superiori), ucraina (3, medie), serba (3, medie), albanese (3, medie) e polacca (2, medie).

Presso gli istituti secondari di primo grado, si evidenzia la presenza di 17 ragazzi di nazionalità filippina (pari al 25% dei soggetti stranieri). Nelle scuole superiori la presenza di ragazzi filippini si riduce a un soggetto e, complessivamente, i giovani con nazionalità appartenenti al continente asiatico sono 5.

Dal Nord Africa la nazionalità prevalente è quella marocchina (5 giovani alle superiori e 6 alle medie), seguita dalla tunisina (2 alle medie e 1 alle superiori), dall'algerina (1 alle medie e 1 alle superiori).

Si rilevano anche giovani provenienti da altri paesi africani, in particolare Ghana (6 studenti alle medie e 2 alle superiori), 3 studenti delle medie con nazionalità nigeriana, un soggetto del Burkina Faso, un soggetto della Repubblica del Mali (superiori) e un soggetto della Costa d'Avorio (medie).

Dall'Europa occidentale quattro studenti delle superiori, rispettivamente di nazionalità francese, tedesca, svizzera, svedese. Dall'America meridionale 3 soggetti frequentanti le medie e 3 soggetti frequentanti le superiori; i paesi di provenienza: Colombia (3 di cui 1 alle medie e 2 alle superiori), Brasile (1, medie), Argentina (1, superiori), Perù (1, superiori).

ACCESSO ED UTILIZZO DI INTERNET

Età di accesso ad internet

Prima di affrontare l'area dell'utilizzo di internet tra i giovani intervistati, si è ritenuto importante conoscere a quale età i frequentanti il corso "Internet Sicuro" hanno effettuato il loro primo accesso ad internet. Sono state individuate 4 classi di età: meno di 6 anni, da 6 a 9 anni, da 10 a 12 anni e da 13 a 14.

Da quanto emerge dalla tabella sotto riportata (Tab. n. 5), i frequentanti le medie risultano essere stati più "precoci" nell'accedere ad internet: il 58% ha effettuato il primo accesso ad internet prima dei 10 anni di età, percentuale decisamente più elevata di quella emersa tra gli studenti delle superiori (46,4%).

Tra gli studenti delle superiori, la fascia di età in cui maggiormente si è verificato il primo accesso ad internet è quella compresa tra i 10 ed i 12 anni (48,5%). Una trentina i ragazzi (5,2%) avevano tra i 13 ed i 14 anni quando si sono collegati per la prima volta ad internet, mentre alle medie

solamente un intervistato si colloca in questa fascia di età.

Tab. 5 Età primo accesso internet – SS1G (Medie) e SS2G (Superiori). 2014-2015

Età di primo accesso ad internet	Scuole Medie		Scuole Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 6 anni	46	13,6	42	8,1
6 a 9 anni	151	44,5	199	38,3
10 a 12 anni	141	41,6	252	48,5
13-14 anni	1	0,3	27	5,2
Totale*	339	100	520	100

Soggetti non rispondenti: 6 alle medie e 8 alle superiori

Genere

Tra gli iscritti alle superiori i maschi sono risultati più precoci nell'accedere a Internet: il 56% aveva meno di 10 anni, mentre le femmine “under 10 anni” non superano il 39%; il 55% delle studentesse ha dichiarato di essersi collegata ad internet per la prima volta tra i 10 ed i 12 anni.

Alle scuole medie invece il primo accesso ad internet è avvenuto prima dei 10 anni per il 74% degli intervistati di genere maschile, ovvero in età scolare e pre-scolare (50,3% dai 6 ai 9 anni ed il 23,6% prima dei 6 anni di età); tra le studentesse la percentuale di accesso nella fascia di età fino a 10 anni scende al 43%. Il primo accesso per le ragazze si concentra, come per le iscritte alle superiori, nella fascia 10-12 anni (56,3%).

Nazionalità

Gli studenti stranieri intervistati alle medie accedono più precocemente ad internet rispetto ai coetanei italiani: il 21,7% dei ragazzi stranieri aveva meno di sei anni (la percentuale degli italiani è del 10,6%); l'età di accesso tra i 6 e i 9 anni prevale tra i preadolescenti italiani (48% contro 32% stranieri).

Tra gli studenti stranieri delle superiori accade il contrario: gli intervistati di nazionalità straniera sono percentualmente più numerosi nella fascia dai 13 ai 14 anni. Si conferma, come per gli studenti delle medie, la classe 6-9 anni come età di primo accesso ad internet con percentuali più elevate tra gli studenti italiani.

Primo cellulare con o senza internet, a quale età?

E' stato chiesto ai ragazzi intervistati alle medie e in prima superiore quanti anni avessero quando hanno ricevuto il primo cellulare senza internet e a quale età hanno ricevuto, invece, il loro primo cellulare con collegamento ad internet (smartphone).

Relativamente al primo telefono cellulare senza collegamento internet (Tab. n. 6), risultano essere più precoci gli studenti delle medie (il 39,5% aveva tra i 6 ed i 9 anni ed il 12,3% meno di 6 anni): oltre la metà (51,8%) degli intervistati, quindi, ha ricevuto il primo cellulare prima dei 10 anni di età; gli studenti delle superiori ad aver ricevuto il primo cellulare prima dei 10 anni di età sono il 30,4% con una differenza di oltre 20 punti percentuali rispetto agli intervistati preadolescenti.

Nella fascia di età dai 6 ai 9 anni sono percentualmente più numerose le ragazze delle medie (44% telefono senza accesso ad internet) rispetto ai coetanei di genere maschile.

Nessuna differenza significativa tra i ragazzi delle superiori.

Occorre sottolineare che sia sull'età del primo cellulare senza internet che sull'età del primo smartphone si rileva un numero consistente di giovani che non ha risposto: le risposte mancanti al quesito “età prima cellulare senza internet” hanno riguardato 150 studenti delle medie (43,5% del

totale degli intervistati) e 153 delle superiori (29%) su 528.

Le percentuali di non risposta restano elevate anche nel secondo quesito (“età primo cellulare con internet”): rispettivamente il 21% degli studenti delle scuole medie ed il 18% delle scuole superiori.

Tab. 6 Età primo telefono cellulare senza accesso ad internet; Medie e Superiori. 2014-2015

A quale età il primo telefono cellulare senza internet?	Scuole Medie		Scuole Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 6 anni	24	12,3	16	4,3
6 a 9 anni	77	39,5	98	26,1
10 a 12 anni	70	35,9	245	65,3
13-14 anni	1	0,5	15	4
Non possiedo un cellulare	23	11,8	1	0,3
Totale*	195	100	375	100

Soggetti non rispondenti: 150 alle medie (43,5%) e 153 alle superiori (29%)

Diventano possessori di un telefono cellulare con l'accesso ad internet principalmente nella fascia di età 10-12 anni; anche in questo caso le differenze tra medie e superiori sono particolarmente accentuate: il 77% dei frequentanti la seconda media contro il 48% degli iscritti alla prima superiore. Se la quasi totalità degli studenti delle scuole superiori dichiara di aver ricevuto lo smartphone tra i 10 ed i 14 anni (95,3%), i ragazzi delle medie si concentrano soprattutto nella fascia tra i 6 ed i 12 anni (87,5%). Si sottolinea che il 10% di questi preadolescenti ha ricevuto lo smartphone quando frequentava la scuola elementare.

I soggetti delle medie che hanno dichiarato di non possedere un cellulare sono 23 pari all'8,5% dei soggetti rispondenti (272). Due, invece, gli studenti della prima superiore che non possiedono un cellulare.

Tab. 7 - Età primo telefono cellulare con accesso ad internet. Medie e Superiori. 2014-2015 (v.a. e %)

A quale età il primo telefono cellulare con internet?	Scuole Medie		Scuole Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 6 anni	4	1,5	2	0,5
6 a 9 anni	28	10,3	10	2,3
10 a 12 anni	210	77,2	208	48
13-14 anni	7	2,6	205	47,3
15-16 anni	/	/	6	1,4
Non possiedo un cellulare	23	8,5	2	0,5
Totale soggetti rispondenti	272	100	433	100

Soggetti non rispondenti: 73 SS1G, 95 SS2G

Genere

Tra gli studenti delle superiori nessuna differenza significativa rispetto al genere per quanto riguarda l'età che aveva l'intervistato/a quando è diventato/a possessore di un cellulare con internet; alle medie invece la fascia di età dai 10 ai 12 anni vede una predominanza del genere femminile (82% contro il 72% dei coetanei maschi).

Nazionalità

Tra gli studenti stranieri e italiani delle superiori le differenze relative all'età in cui si diventa

possessori di un telefono cellulare con collegamento ad internet si rilevano principalmente nella classe di età 13-14 anni, che è stata maggiormente indicata dai ragazzi italiani.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Conosco alcune bambine che hanno il cellulare a cinque anni, e mi sembra una cosa che non andrebbe per nulla fatta” (F, 12)

“Ho da poco il telefono. Da quattro giorni.” (M., 12)

Superiori

“Penso che tutti noi, ma soprattutto le nuove generazioni, che a 6 anni hanno già un Tablet in mano, avremmo dovuto scoprire Internet più tardi e in modo diverso, per poter veramente apprezzare quello che abbiamo intorno e il vero piacere di parlare con una persona che ci sta davanti, non dietro uno schermo” (F., 13)

I dispositivi per accedere a internet

La prima domanda del questionario chiede ai giovani intervistati di specificare quali dispositivi utilizzano per accedere ad internet e, per ogni device indicato, la frequenza d'uso (quotidianamente, spesso, qualche volta o mai).

Nella tabella sotto riportata (Tab. n. 8) si evidenzia che il dispositivo che ottiene le più alte percentuali di utilizzo è lo smartphone: 88,8%, tra gli studenti delle scuole medie ed il 95,7% tra i frequentanti il primo anno delle superiori; al secondo posto si colloca il personal computer portatile con il 75% dei preadolescenti ed il 79% degli iscritti alla classe prima degli istituti secondari di secondo grado. Il tablet ottiene il terzo posto con percentuali di utilizzo più elevate tra gli alunni delle medie (69%), rispetto agli studenti delle superiori (62,5%). Pressoché identiche le percentuali di utilizzo del personal computer fisso negli studenti di prima superiore e delle secondarie di primo grado (rispettivamente il 56,8% e il 55,7%).

La consolle per videogiochi da utilizzarsi con il collegamento internet riguarda il 52% dei preadolescenti (11-12enni), mentre per gli adolescenti di prima superiore intervistati la percentuale di utilizzo scende al 43,5%. Infine, anche la tv con collegamento internet (Smart Tv) risulta essere maggiormente utilizzata dai ragazzi più giovani (medie 36,1%), anziché dagli studenti delle superiori (32,2%).

Tab. 8 - Dispositivi utilizzati dagli studenti delle scuole medie e superiori. 2014-2015

Dispositivi utilizzati	Scuole Medie Utilizzo (da quotidian. a qualche volta)		Scuole Superiori Utilizzo (da quotidian. a qualche volta)	
	v.a.	%	v.a.	%
Personal Computer Fisso	187	56,8	289	55,7
Computer Portatile	255	75	414	79,3
Tablet	229	69	326	62,5
Smartphone	301	88,8	498	95,7
Tv collegamento internet	119	36,1	166	32,2
Consolle per videogiochi	175	52,1	225	43,5

La tabella successiva (Tab. n. 9) illustra la frequenza di utilizzo del dispositivo ed emerge che lo smartphone, oltre ad essere lo strumento maggiormente utilizzato dai giovani intervistati è anche il dispositivo che ottiene percentuali più elevate nell'impiego quotidiano: i giovani delle superiori che “quotidianamente” lo utilizzano sono 8 su 10 (82,3%), mentre i ragazzi delle medie sono percentualmente meno numerosi, seppure la maggior parte (53%). I ragazzi delle superiori che quotidianamente e spesso dichiarano di farne uso raggiungono quota 91%, mentre i giovani delle medie sono il 73,5%.

Tab. 9 - Dispositivi per accedere ad internet: frequenza di utilizzo (da quotidianamente a qualche volta). 2014-2015. Valori %

Utilizzo del dispositivo	Scuole Medie			Scuole Superiori		
	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>
Computer Fisso	8,2	9,1	39,5	9,8	10	35,9
Computer Portatile	15,9	22,6	36,5	13,4	24,9	41
Tablet	25	24,4	19,6	14,6	20,9	27
Smartphone	53,1	20,4	15,3	82,3	9,2	4,2
Tv collegamento internet	8,2	10	17,9	6	6,6	19,6
Console per videogiochi	14,6	12,5	25	8,5	11,6	23,4

Minore assiduità di utilizzo (“qualche volta”) per il computer fisso (rispettivamente il 39,5% tra gli intervistati delle medie ed il 35,9% tra gli studenti delle superiori); percentuali molto simili relative all'utilizzare “qualche volta” il computer portatile (36,5% medie e 41% superiori).

Per il tablet prevale l'utilizzo “quotidianamente/spesso” in quasi la metà dei preadolescenti (49,4%), superando nettamente i compagni delle superiori (35,5%).

Anche per quanto riguarda le console per videogiochi con collegamento internet sono più frequentemente utilizzate dai ragazzi delle medie (quotidianamente/spesso 27,1%) rispetto agli iscritti delle superiori (quotidianamente/spesso 20,1%).

Genere

Tra gli intervistati delle medie, si riscontra nell'accesso “quotidiano/spesso” con lo smartphone una percentuale lievemente maggiore tra le ragazze, rispetto ai coetanei maschi.

Utilizzare “quotidianamente” il computer portatile riguarda maggiormente i soggetti di genere maschile (23,5% contro il 9% delle femmine). Le ragazze indicano invece maggiormente la frequenza di utilizzo “spesso” (27,8% contro 17,3%). Accedono ad internet (“quotidianamente /spesso”) con il tablet più della metà degli studenti maschi intervistati alle medie (55,5%), le ragazze si fermano al 44%.

Anche il computer fisso è maggiormente utilizzato per collegarsi ad internet dal genere maschile (24% contro l'11% delle ragazze).

Il 21% dei ragazzi delle medie si collegano ad internet con la smart tv, le femmine non superano il 15%.

Le differenze di genere più significative si riscontrano nell'utilizzo (quotidiano/spesso) della console per videogiochi: quasi la metà dei maschi (49%) conferma l'accesso ad internet con questo dispositivo, mentre le ragazze sono appena il 7%.

Anche tra gli studenti delle superiori a collegarsi quotidianamente con lo smartphone sono più numerose le ragazze (84,6% contro il 79% dei maschi); nell'utilizzo quotidiano del tablet sono i maschi a prevalere (19% contro 11%). Tra coloro che si collegano con computer fisso è sempre il genere maschile ad avere percentuali più elevate (quotidianamente/spesso: 27% maschi, 14,5% femmine). Le differenze di genere si accentuano (come tra gli studenti delle medie) quando si utilizza la consolle per videogiochi: i ragazzi che quotidianamente/spesso si collegano sono il 40% contro il 4,5% delle ragazze.

Nazionalità

Gli studenti stranieri delle medie hanno un utilizzo più assiduo del computer portatile (48% lo utilizza quotidianamente/spesso; la percentuale degli italiani è pari al 36%); sull'utilizzo dello smartphone gli stranieri che indicano "mai" sono percentualmente più numerosi dei ragazzi italiani. Di fatto ad utilizzare lo smartphone sono l'80% degli stranieri contro il 91% degli italiani.

L'utilizzo del computer fisso è più elevato tra gli italiani (59%) rispetto agli stranieri (49%).

Anche la tv con collegamento ad internet è stata indicata maggiormente dagli intervistati di nazionalità italiana.

Nessuna differenza significativa per gli altri dispositivi.

Gli intervistati stranieri delle superiori utilizzano quotidianamente il computer portatile molto di più dei coetanei italiani (il 27,3% contro il 12%).

La consolle per video giochi ed il tablet sono utilizzati maggiormente dagli italiani.

Nessuna differenza significativa per l'utilizzo dello smartphone e degli altri dispositivi.

Connettersi ad Internet con wifi, adsl, giga del proprio piano tariffario

Si è ritenuto importante capire attraverso quali reti e quali luoghi i ragazzi e le ragazze intervistati scelgono di connettersi ad internet; la domanda prevedeva le seguenti opzioni: rete wifi di casa, adsl domestica, rete wifi a scuola, rete wifi libera della città, i giga attivati col piano tariffario del proprio cellulare, recandosi in un Netgarage, accedendo ad un internet point privato.

Quando si collegano ad internet i giovani intervistati (Tab. n. 10) delle scuole medie utilizzano nella stragrande maggioranza dei casi la rete wifi domestica (91,8%, con un uso prevalentemente quotidiano pari al 65%). Anche per la quasi totalità degli studenti delle scuole superiori il wifi della propria abitazione è la modalità prevalente di collegarsi ad internet (93%), con un utilizzo quotidiano che sfiora il 78%, percentuale più elevata rispetto agli studenti delle medie. Navigare grazie ai Giga assegnati dal piano tariffario del proprio cellulare/smartphone ottiene percentuali elevate, in misura maggiore tra gli studenti delle superiori (91,2%), in misura minore tra i preadolescenti delle scuole medie Calvino, Carducci e Paoli (74%).

L'ADSL per accedere al world wide web ha percentuali decisamente più contenute (34,6% tra gli alunni delle medie e 41,6% tra gli iscritti alle scuole superiori).

La rete wifi libera della città la utilizzano maggiormente gli allievi delle medie: circa i 2/3 (65,3%) contro il 58,1% dei frequentanti la classe prima delle superiori.

Collegarsi alla rete wifi quando si è a scuola riguarda circa il 7% dei ragazzi con percentuali molto simili tra le medie e gli iscritti al primo anno delle superiori.

Accedere ad un net garage non è una modalità abituale né per gli studenti delle medie (7,6%), né per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (6,7%).

La frequenza ad un internet point privato per collegarsi ad internet riguarda il 13,3% degli studenti delle SS1G ed il 12,4% degli intervistati SS2G.

In "altro" i ragazzi hanno indicato in particolare "wifi a casa di amici" e "wifi a casa di familiari".

Tab. 10 - Collegamento internet nelle medie e superiori (%). 2014-2015.

Collegamento ad internet tramite:	Scuole Medie			Scuole Superiori		
	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>
Rete Wifi di casa	65,1	17,6	9,1	77,6	12,2	3,2
ADSL domestica	15,4	6,6	12,6	21,2	9	11,4
Rete wifi a scuola	1,2	1,5	4,3	0,6	0,6	5,4
Rete wifi città	7	17,6	40,7	3,9	11,4	42,8
I giga attivati col piano tariffario del mio cell.	32,5	24,4	17,2	57,9	24,5	8,8
Accedo ad un net garage	0,6	1,3	5,7	1	1	4,7
Accedo ad un internet point	1,9	4,3	7,1	2,2	2,4	7,8
Altro	16,7	50	16,7	23,1	38,5	30,8

Genere

Tra gli studenti delle medie ad usare maggiormente la rete Adsl di casa sono i maschi (38,7% contro il 31,2% delle femmine); la rete wifi dell'istituto scolastico frequentato riguarda l'8,4% degli intervistati di genere maschile ed il 5,8% delle ragazze.

La rete wifi gratuita disponibile in diverse aree della città ottiene percentuali di utilizzo più elevate tra i maschi (72%), mentre tra le femmine non supera il 59%.

Altre differenze si riscontrano nel frequentare un netgarage: l'11% dei ragazzi contro il 3,6% delle studentesse.

Le differenze di genere tra gli studenti della prima superiore rilevano una maggiore presenza maschile nella connessione con la rete Adsl domestica (46% contro il 37,6% del genere femminile). Andamento opposto quando ci si collega attraverso la rete wifi libera della città: in questo caso sono le ragazze ad essere percentualmente più numerose (61%, mentre i ragazzi sono poco più della metà, 53%).

Anche il collegamento ad internet utilizzando i giga messi a disposizione dal proprio piano tariffario del cellulare ottiene percentuali più elevate nel genere femminile (93%, soprattutto nell'utilizzo quotidiano). L'accesso all'internet point privato si verifica (quotidianamente/spesso/qualche volta) maggiormente tra i maschi (15,4%).

Nazionalità

Per gli studenti italiani intervistati alle medie si accede ad internet tramite i giga attivati col proprio piano tariffario "quotidianamente/spesso" in misura maggiore rispetto ai coetanei stranieri; per contro, l'utilizzo "qualche volta" è più elevato tra gli stranieri.

L'accesso ad un net garage è una modalità indicata maggiormente dagli studenti stranieri: 14% contro il 6% degli studenti italiani.

Tra gli studenti stranieri delle superiori accedere ad internet tramite i giga attivati col proprio piano tariffario si verifica meno rispetto ai coetanei italiani (80% contro il 92% degli italiani).

Collegarsi ad internet: in quali momenti della giornata?

L'indagine ha verificato anche i momenti della giornata in cui solitamente i soggetti intervistati navigano sul web. Le fasce individuate sono quattro: "la mattina appena sveglio", "il pomeriggio", "dopo cena", "prima di addormentarmi".

Il pomeriggio è il momento della giornata in cui la quasi totalità dei soggetti rispondenti si collega ad internet, rispettivamente il 99,3% degli studenti di prima superiore ed il 97,7% degli alunni delle medie. L'accesso quotidiano si verifica per il 71% alle superiori e, se lo sommiamo alla percentuale di coloro che si collegano ad internet "spesso" si arriva al 92% dei rispondenti.

Alle medie, sono oltre la metà i ragazzi (54%) che accedono ad internet quotidianamente in questa fascia temporale; poco meno di un 30% ha dichiarato "spesso".

Percentuali elevate anche per la fascia serale ("dopo cena"): il 90,3% dei ragazzi delle medie ed il 94,5% degli studenti delle superiori non mancano di collegarsi ad internet. Le differenze tra medie e superiori si riscontrano nella frequenza di accesso: tra coloro che accedono quotidianamente sono più numerosi i ragazzi di prima superiore rispetto ai preadolescenti delle medie (55,4% contro 38,2%), mentre il collegarsi "qualche volta" è una modalità indicata maggiormente dai ragazzi più giovani (28% medie contro il 15,8% delle superiori).

Oltre i 3/4 degli studenti (77,5%) delle superiori hanno inoltre dichiarato di collegarsi ad internet subito al mattino appena svegli (il 45,5% lo farebbe quotidianamente o spesso), mentre la percentuale scende al 50% tra i rispondenti delle medie (la modalità prevalente è "qualche volta" indicata dal 26% degli intervistati).

L'utilizzo di internet prima di addormentarsi è confermato da 8 studenti su 10 iscritti alle superiori e da 6 preadolescenti su 10 frequentanti le classi coinvolte nell'intervento "Internet Sicuro".

Tab. 11 - Accesso a internet durante la giornata. Medie e Superiori. 2014-2015 (%)

Mi collego ad internet	Scuole Medie				Scuole Superiori			
	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale Medie</i>	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale Super.</i>
La mattina appena sveglio	14,2	10	26,1	50,3	26,8	18,7	32	77,5
Nel pomeriggio	54,1	28,7	14,9	97,7	71,3	20,7	7,3	99,3
Dopo cena	38,2	24	28,1	90,3	55,4	23,3	15,8	94,5
Prima di addormentarmi	21,7	12,8	25,6	60,1	38,3	16,5	25	79,8

Genere

A collegarsi nelle fasce orarie pomeridiane quotidianamente sono soprattutto gli studenti di genere maschile, sia gli iscritti alle medie che i frequentanti la prima superiore (rispettivamente il 63,6%, ed il 75,4%). Tra coloro che accedono ad internet quotidianamente "dopo cena" si riscontrano differenze tra medie e superiori: tra i frequentanti le medie sono più numerosi i ragazzi, mentre tra gli iscritti alle superiori prevale il genere femminile (6 ragazze su 10 contro 5 ragazzi su 10). Stesso andamento tra coloro che accedono ad internet (quotidianamente) prima di addormentarsi: alle medie sono più numerosi i maschi, mentre alle superiori sono più numerose le ragazze (44,4% contro il 30,5% dei ragazzi). La fascia mattutina (collegarsi ad internet appena svegli) riguarda il 20% degli studenti di genere maschile intervistati alle medie (le ragazze non superano l'8%). Alle superiori il genere femminile prevale sul genere maschile, con il 30% di ragazze che accedono ad internet al mattino appena sveglie.

Nazionalità

A collegarsi prima di addormentarsi sono percentualmente più numerosi gli studenti stranieri delle medie (70% contro il 57% degli intervistati di nazionalità italiana).

Tra gli studenti delle superiori si incrementa la differenza tra stranieri e italiani per l'item "Mi collego ad internet prima di addormentarmi"; a farlo sono il 95% degli stranieri - soprattutto con una frequenza quotidiana - ed il 78% degli italiani.

I luoghi in cui si naviga in internet

Il questionario approfondisce i luoghi in cui i giovani intervistati si dedicano alla navigazione sul web, prendendo in considerazione se l'attività si svolge nella propria abitazione (differenziando tra "all'interno della propria stanza" o "in casa, ma non nella propria stanza"), a casa di amici, in locali pubblici, durante il percorso casa-scuola e viceversa, a scuola, o in altri luoghi.

La quasi totalità degli studenti delle medie e delle superiori si collega ad internet quando si trova nella propria stanza (con percentuali più elevate tra i frequentanti il primo anno delle superiori: 96% contro il 91% dei ragazzi delle medie); stesse percentuali anche per coloro che navigano all'interno della propria abitazione (ma non nella propria stanza), rispettivamente il 97,5% ed il 91,8%.

Navigare a casa di amici è indicato dal 74% dei preadolescenti e dall'85% degli adolescenti.

Le differenze tra studenti delle medie e studenti delle superiori si accentuano quando ci si collega in luoghi diversi dalle abitazioni; accedere ad internet nei locali pubblici avviene maggiormente tra gli intervistati della prima superiore (78% contro il 61% delle medie); le percentuali di differenza si evidenziano ulteriormente se si prende in considerazione l'ambito scolastico: nel percorso casa-scuola e viceversa, i giovani delle superiori ottengono valori percentuali nettamente più elevati (+ 30 punti percentuali rispetto ai ragazzi delle medie).

Tab. 12 – Luoghi in cui ci si collega ad internet. SS1G e SS2G; 2014-2015 (%)

Mi collego ad internet quando sono	Scuole Medie				Scuole Superiori			
	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale SS1G</i>	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale SS2G</i>
Nella mia stanza	54,2	21,2	15,7	91,1	69,2	18,8	8,1	96,1
In casa, ma non nella mia stanza	42,4	31,2	18,2	91,8	62,3	24,9	10,3	97,5
A casa di amici	12,4	22,4	39,4	74,2	18,4	28,8	38,2	85,4
Locali pubblici	7,7	15,4	38,2	61,3	14,5	24,1	39,8	78,4
Con il mio cellulare durante percorso casa-scuola e viceversa	9,2	12,8	21,7	43,7	31,3	20,5	22,1	73,9
A scuola durante le lezioni (col mio cellulare)	0,3	0,6	2,7	3,6	4,6	5,6	19,6	29,8
A scuola durante l'intervallo (o prima di entrare in classe)	2,1	0,9	5,6	8,6	17,4	20,9	33	71,3
Altro	11,8	29,4	52,9	94,1	29,4	47,1	11,8	88,3

Occorre evidenziare che all'interno dell'istituto scolastico oltre il 70% dei rispondenti frequentanti la prima superiore ammette di collegarsi durante l'intervallo, mentre alle medie coloro che hanno dichiarato di navigare non superano il 9%.

Sebbene diversi istituti secondari del territorio cittadino (soprattutto di primo grado) abbiano inserito nel proprio regolamento il divieto dell'utilizzo del telefono cellulare da parte degli studenti durante le ore di lezione, non mancano, tuttavia, ragazzi che “violano” la regola, in particolare il 30% dei soggetti iscritti alle superiori si collega ad internet col proprio cellulare durante le lezioni scolastiche; alle medie coloro che non rispettano questa disposizione sono il 3,6%.

Sono stati indicati “altri luoghi” diversi da quelli proposti dal questionario, in particolare la palestra o i luoghi in cui si effettua l'allenamento sportivo, il bagno, il ristorante, il parco, durante i viaggi e genericamente, “in giro”.

Approfondendo la frequenza di utilizzo nei luoghi sopra menzionati, emerge che l'utilizzo quotidiano all'interno della propria abitazione è la modalità prevalente (con percentuali che si confermano maggiormente elevate tra gli studenti delle superiori). Quando ci si collega negli altri luoghi, si accede ad internet meno frequentemente (“qualche volta”).

Genere

Sul collegarsi nella propria stanza non si riscontrano differenze di genere tra gli studenti delle medie, mentre alle superiori le ragazze che accedono quotidianamente ad internet dalla propria stanza sono decisamente più numerose dei loro coetanei maschi (73%, contro il 64%).

Sul collegarsi dalla propria abitazione, anche se non dalla propria camera da letto, emergono differenze tra gli studenti delle medie, con una prevalenza del genere maschile (49,4%) rispetto al genere femminile (36,5%).

Navigare in internet quotidianamente/spesso a casa di amici si verifica maggiormente tra i ragazzi delle medie (4 su 10), mentre tra le ragazze la percentuale non supera il 30%.

Nessuna differenza significativa tra gli studenti delle superiori.

Accedere ad internet nei locali pubblici frequentemente (“spesso”) avviene maggiormente tra le ragazze delle superiori, rispetto ai coetanei maschi.

La predominanza delle ragazze delle superiori si conferma anche nel navigare in internet con il proprio cellulare nel percorso casa-scuola e viceversa (57,3% contro il 45% dei ragazzi).

Stesso andamento anche nell'utilizzo di internet durante le lezioni a scuola con il proprio cellulare: 31,5% delle studentesse delle superiori si collega (soprattutto “qualche volta”), mentre i maschi sono il 27,6%.

Nessuna differenza di genere significativa per l'item “Mi collego ad internet a scuola durante l'intervallo”.

Nazionalità

Tra gli studenti delle medie, nel collegarsi nei luoghi sopra indicati sono percentualmente più numerosi gli italiani (ad eccezione del “collegarsi a scuola durante le lezioni”: nessuna differenza significativa), con valori più accentuati nei seguenti item: “nei locali pubblici” (66% italiani, 48% stranieri) e “mi collego nella mia stanza” (94% italiani e 82% stranieri).

Per gli studenti delle superiori le differenze significative tra italiani e stranieri si riscontrano nel “collegarsi a casa di amici” (87% italiani, 75% stranieri), “Percorso casa-scuola e viceversa con il mio cellulare” (75% italiani, 61% stranieri) e “a scuola durante l'intervallo con il mio cellulare” (73% italiani, 50% stranieri).

Comunicare con persone presenti nella stessa stanza tramite il cellulare

L'indagine ha ritenuto importante approfondire alcune modalità comunicative degli intervistati durante l'utilizzo del cellulare; si è pensato all'ipotesi in cui amici/conoscenti/familiari sono ubicati nella stessa stanza, ma, anziché comunicare vis à vis con gli altri presenti nel locale, si sceglie di utilizzare il cellulare per essere in comunicazione con questi soggetti. I luoghi presi in considerazione sono scuola, casa e locali pubblici e per ciascuno di essi è stato chiesto anche la frequenza con cui si verifica questa modalità comunicativa.

A scuola, situazioni in cui accade di comunicare in questo modo sono piuttosto rare per i ragazzi delle medie (3,3%), mentre, tra gli studenti delle superiori, sono state indicate in circa 1/3 degli intervistati (32,7%), seppur con una frequenza soprattutto saltuaria (“qualche volta”).

A casa, questa modalità è stata indicata maggiormente dai ragazzi delle medie (oltre la metà degli intervistati) rispetto ai giovani di prima superiore (31,4%); prevale la frequenza saltuaria anche in questo ambito. Nei locali pubblici, comunicare tramite il cellulare con amici/familiari/conoscenti presenti nella stessa stanza e nello stesso momento accade in circa 4 giovani su 10 (sia delle medie che delle superiori), sempre con una frequenza prevalentemente saltuaria.

Nell'opzione “altro” i soggetti rispondenti hanno indicato in particolare “a casa di amici”, “autobus” e “palestra”.

Tab. 13 - Comunicare tramite il cellulare con amici/familiari/conoscenti presenti nella stessa stanza e nello stesso momento in cui si trova l'intervistato. Medie, Superiori. 2014-2015 (%)

Comunicare nella stessa stanza quando sei	Scuole Medie				Scuole Superiori			
	%				%			
	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale SS1G</i>	<i>Quotidiano</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Totale SS2G</i>
A scuola	1,2	0,3	1,8	3,3	5,6	4,8	22,3	32,7
A casa	12,8	11,4	27,4	51,6	5,6	6,2	19,6	31,4
In locali pubblici	5	8,9	24,9	38,8	4	6,7	27,5	38,2
Altro*	0	44,4	44,4	88,8	33,3	8,3	41,7	83,3

* 9 soggetti non rispondenti alle medie e 12 alle superiori

Genere

Comunicare con amici nella stessa stanza quando si è nella propria abitazione capita maggiormente alle studentesse sia delle medie che delle superiori, con una frequenza saltuaria (“qualche volta”); questa modalità di utilizzo saltuario prevalentemente tra le ragazze di entrambe le tipologie scolastiche accade anche quando ci si trova nello stesso ambiente all'interno di un locale pubblico.

Nazionalità

Tra gli studenti delle medie e delle superiori comunicare con gli amici nella stessa stanza a casa accade maggiormente agli stranieri, come pure comunicare nei locali pubblici col cellulare si verifica in misura maggiore tra gli stranieri.

Commenti degli studenti intervistati Superiori

“Secondo me Internet è abbastanza importante soprattutto per comunicare a distanza non quando qualcuno è nella tua stessa stanza” (M., 15)

ATTIVITA' CHE SI SVOLGONO SU INTERNET

L'attività maggiormente svolta su Internet dai ragazzi è “*chattare*”, in particolar modo per gli studenti delle superiori che si distanziano di un 14,6% dai ragazzi delle medie (76,2% e 90,8% in “Più volte al giorno”).

Osservando le tabelle sottostanti si può notare che oltre la metà degli intervistati dei preadolescenti guardano video e filmati on-line tutti i giorni (più volte al giorno + una volta al giorno) con percentuale molto simile a quella degli studenti di prima superiore (54%). Per questi ultimi, la seconda attività svolta quotidianamente (più volte + una volta al giorno) è “*Usare i Social Network*”, indicata dalla quasi totalità (83%); anche per i ragazzi delle medie “*usare i Social Network*” ottiene ampi consensi (quasi il 50%) collocandosi al 3° posto.

“*Scaricare video/musica*” è una modalità indicata in misura maggiore dagli intervistati più grandi, quasi uno su due svolge questa attività tutti i giorni; anche i ragazzi preadolescenti scaricano contenuti musicali e video, ma in misura più lieve (38,1%).

Per quanto riguarda “*pubblicare foto, video e musica*” il primato lo detengono gli studenti più giovani con il 39,4% di ragazzi che pubblicano ogni giorno, contro il 31,5% dei ragazzi di prima superiore.

Utilizzare internet per cercare informazioni su sport e tempo libero lo fanno 7 intervistati su 10, sia alle medie che alle superiori.

Scaricare applicazioni gratuite è un'attività dichiarata dal 38,3% dei ragazzi preadolescenti; questo dato cala di quasi 10 punti percentuale se lo si confronta con quello dei ragazzi più grandi (28,9%).

Il 29,8% dei giovani delle superiori dichiara di utilizzare Internet quotidianamente per svolgere compiti scolastici; questo dato è assolutamente in linea con quello dei ragazzi più piccoli (28,5%).

Una differenza sottile, ma non trascurabile, riguarda il “*giocare da soli o contro il computer*”, che vede i ragazzi delle medie in testa con un 34,3% di loro che afferma di farlo giornalmente; i ragazzi delle superiori arrivano al 26,9%. La differenza tra studenti delle medie e delle superiori si attenua se si confrontano le percentuali del “*giocare con altre persone su Internet*” (rispettivamente il 24 e il 25%).

“*Cercare informazioni su salute, affettività, sessualità*” è stato indicato dal 23% degli studenti delle medie, una frequenza soprattutto saltuaria (qualche volta al mese e/o qualche volta all'anno); tra i frequentanti la prima superiore questa attività riguarda il 40% degli intervistati.

“*Utilizzare siti di file sharing*” ottiene percentuali inferiori al 20% in entrambi i gruppi di intervistati (16% medie, 18% prima superiore).

“*Leggere un e-book*” lo fa circa il 32% degli studenti più giovani e circa il 35% dei frequentanti le superiori.

“*Creare un personaggio avatar*” attrae maggiormente i più giovani (40%) rispetto ai meno giovani (30%).

“*Scaricare app a pagamento*” è una modalità utilizzata da circa un quarto degli intervistati, senza differenze tra medie e superiori.

Tab. 14 Utilizzo di internet - Studenti Scuole Medie – 2014-2015 (%)

	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Totale	Basi
Chattare	76,2	7,6	4,1	2,9	0,3	8,8	100	340
Giocare da solo o contro il computer	20,1	14,2	26,8	7,4	8,0	23,5	100	339
Giocare con altre persone su internet	15,8	8,3	9,8	6,5	6,2	53,4	100	337
Guardare video/filmati	31,4	22,6	27,3	11,4	1,5	5,9	100	341
Pubblicare foto, video, musica	20,9	18,5	17,1	10,6	3,5	29,4	100	340
Svolgere compiti scolastici	17,6	10,9	17,9	17,6	5,6	30,5	100	341
Usare i Social Network	37,2	11,6	9,5	3,3	2,7	35,7	100	336
Scaricare musica/filmati	23,2	14,9	22	16,4	3,9	19,6	100	336
Scaricare App(licazioni) gratuite	26,3	12	33,6	32	5,3	10,5	100	342
Scaricare App a pagamento	1,5	2,6	3,2	5	12,1	75,6	100	340
Creare un personaggio o un avatar	6,1	3,5	9,1	8,8	11,4	61,1	100	342
Leggere un e-book	4,7	5	7,1	7,1	7,4	68,5	100	337
Registrare/aggiornare la mia localizzazione geografica	3,5	3,2	10	9,4	9,7	64,1	100	340
Utilizzare siti di file sharing	4,8	2,4	7,8	4,5	6,9	73,5	100	332
Cercare informazioni su sport e tempo libero	11,1	10,6	20,5	15	13,8	29	100	341
Cercare informazioni su salute, affettività, sessualità	1,8	3,6	4,2	6,3	7,4	76,8	100	336
Altro	20	26,7	46,7	6,7	/	/	100	15

Tab. 15 Attività svolte dai ragazzi su Internet, Scuole Superiori, 2014-2015 (%)

	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Totale	Basi
Chattare	90,8	4,6	1,7	0,4	0,6	1,9	100	524
Giocare da solo o contro il computer	12,4	14,5	18,5	12,6	7,8	34	100	523
Giocare con altre persone su internet	12,8	8,2	10,1	8,2	7,6	53,1	100	524
Guardare video/filmati	29,9	23,8	32,2	9,3	1,5	3,2	100	525
Pubblicare foto, video, musica	16,4	15,1	32,9	18,4	3,1	14,1	100	523
Svolgere compiti scolastici	14,9	14,9	30,7	18,5	6,3	14,7	100	524
Usare i Social Network	65,8	17,2	5,4	2,1	1	8,6	100	523
Scaricare musica/filmati	27,2	16,1	28,9	14,6	3,6	9,6	100	522
Scaricare App(licazioni) gratuite	18,7	10,2	32,7	29	5,2	4,2	100	520
Scaricare App a pagamento	1,5	1	1,5	7	15	73,9	100	525
Creare un personaggio o un avatar	1,9	1	2,5	8	16,4	70,3	100	525
Leggere un e-book	4,8	4	6,9	9	11	64,4	100	525
Registrare/aggiornare la mia localizzazione geografica	0,6	2,3	5,7	10,7	9	71,8	100	525
Utilizzare siti di file sharing	3,1	1,8	5,9	8,3	8,9	72	100	508
Cercare informazioni su sport e tempo libero	8,4	10,3	20,3	16,8	14,9	29,3	100	523
Cercare informazioni su salute, affettività, sessualità	4	3,1	6,3	12,3	15,1	59,2	100	522
Altro	61,1	11,1	16,7	5,6	/	5,6	100	18

Genere¹⁹

Se per il “chattare” abbiamo una convergenza tra maschi e femmine, si nota invece che il genere maschile è dominante nel gioco on-line (sia da soli che contro il computer) raggiungendo l’83,3% del totale dei maschi (contro il 59% delle ragazze); anche giocare con altre persone su internet ottiene percentuali assai più elevate tra gli studenti maschi (medie + superiori: 72%, contro il 26% delle ragazze).

Prendendo in considerazione la frequenza con cui si guardano i video e i filmati i ragazzi prevalgono rispetto alle ragazze nell’utilizzo frequente (“più volte al giorno” e “quotidianamente”: 66,6% contro il 43% delle studentesse).

Sono invece le ragazze ad utilizzare con più assiduità i Social Network (72% ha dichiarato un utilizzo da più volte al giorno a quotidianamente, mentre i maschi non superano il 66%).

Le ragazze sono anche quelle che leggono più e-book (40% contro il 26% dei ragazzi)

Il genere femminile supera quello maschile anche nel pubblicare foto, video e musica (82,5% contro 76,5%).

Ad utilizzare siti di file sharing i ragazzi sono più numerosi delle ragazze (37,4% contro il 19%).

Il genere maschile ottiene percentuali più elevate anche nel “Cercare informazioni su sport e tempo libero” (81% maschi contro 62% delle femmine) e nel “Cercare informazioni su salute, affettività, sessualità” (43% dei ragazzi contro il 26,6% delle ragazze).

“Creare un personaggio o un Avatar”: indicato dal 47% degli intervistati maschi e dal 22% delle ragazze.

Nazionalità

Gli studenti di nazionalità straniera, rispetto agli italiani sono più numerosi nel giocare con altre persone su internet (60% contro il 45% degli italiani), nell’utilizzare siti di file sharing, nello scaricare app a pagamento, nel registrare/aggiornare la propria localizzazione geografica; seppure con percentuali più contenute gli stranieri utilizzano internet in misura maggiore rispetto ai coetanei italiani anche per svolgere compiti scolastici; le attività quali stare sui social network, scaricare applicazioni gratuite sono maggiormente indicate dagli italiani.

Notevoli e numerose sono le differenze tra le attività che indicano i ragazzi attraverso l’indagine di quest’anno scolastico rispetto a quelle indicate dai ragazzi negli A.S. 2010/11 e A.S. 2011/12.

Per quanto riguarda i ragazzi delle medie, “Chattare” mostra un considerevole aumento dell’attività nell’arco degli anni (34,3% nel 2010/11, 51,3% nel 2011/12 e 83,8% nel 2014/15)²⁰; aumento apprezzabile anche per gli studenti delle superiori che passano da un 66,5% nell’a.s. 2011/12 ad un 95,4% nell’a.s. 2014/15.

In linea con gli anni scorsi rimane “Giocare”, “Guardare video e filmati” e “Svolgere compiti scolastici” che aumentano lievemente per i ragazzi delle medie, così come per i ragazzi più grandi.

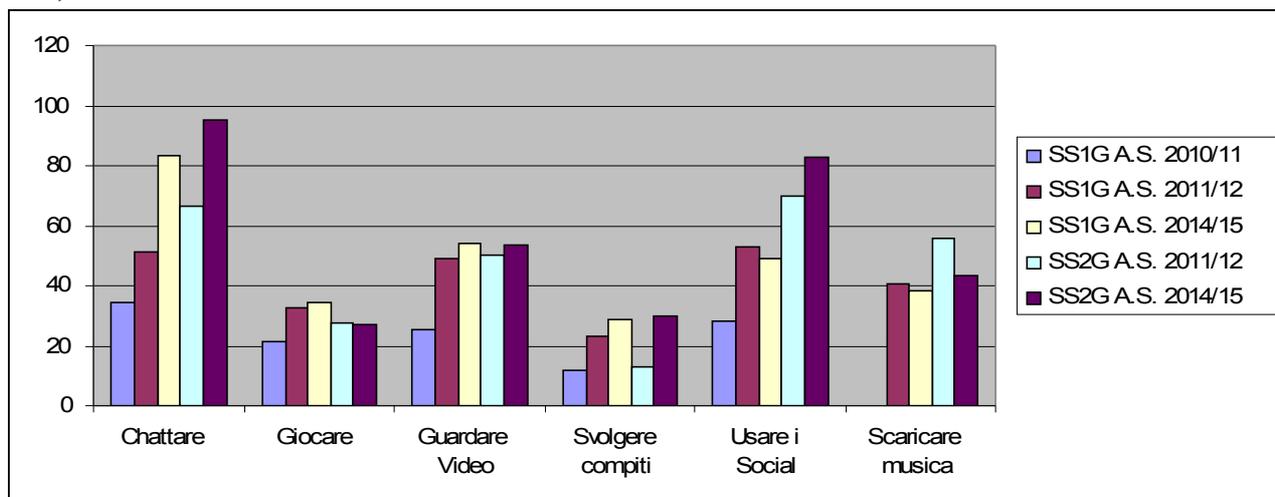
Un consistente incremento si nota nell’utilizzo dei Social Network, che vedono un costante innalzamento fino ad arrivare all’83% tra i ragazzi delle superiori nell’a.s. 2014/15 che li usano tutti i giorni (69,7% nell’a.s. 2011-12), mentre risulta in linea per i ragazzi delle scuole medie inferiori.

In calo tra i ragazzi più grandi lo “scaricare musica”.

¹⁹ Trattando della differenza di genere rispetto alle attività svolte su Internet si è deciso di sommare le percentuali date da “più volte al giorno”, “una volta al giorno” e “qualche volta a settimana”.

²⁰ Per le percentuali in oggetto sono state considerate le voci “Abitualmente” per l’a.s. 2010/11 e l’a.s. 2011/12, mentre per l’a.s. 2014/15 è stata effettuata la somma di “Più volte al giorno” con “Una volta al giorno”.

Grafico 1 Attività svolte su Internet. Distribuzione per anni scolastici (2010-2011/ 2011-2012/ 2014-2015). Valori %



Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Per me Internet è utile per divertirsi ed informarsi e non è una cosa dannosa, basta saperlo utilizzare e non fare cose di cui non si ha conoscenza” (M., 12)

“Io utilizzo Internet per sapere come svolgere tutte le giornate della vita.” (M., 12)

“Penso che a volte Internet sia utile ma a volte può anche essere un vero pericolo e quindi consiglio a tutti di usare Internet solo se consapevoli delle sue regole e dei suoi pericoli.” (F., 11)

“Io scarico giochi da internet e sono molto abile sia con internet che con cose elettroniche. Sono mezzo hacker” (M., 11)

“Io, anonimo, utilizzo internet anche per informarmi sul mondo di oggi e varie altre questioni” (M., 12)

“Che se qualcuno vuole usare Internet è libero di farlo perché internet serve per studiare, giocare, cantare persino il karaoke” (F., 10)

Superiori

“Sinceramente uso molto il mio computer, sia per giocare con altre persone, sia per scaricare giochi o programmi, ma con moderazione” (M., 13)

“Può essere utile nell'ambito scolastico, ma anche pericoloso, dipende come lo usi.” (F., 14)

“Io credo che è bello condividere certi momenti con qualcuno, ma con moderazione, perché internet aiuta ma l'aiuto a volte può essere negativo e anche pericoloso (aiuta per esempio per fare ricerche).” (F., 14)

PROFILI SUI SOCIAL NETWORK

Dai dati della ricerca, il social network più diffuso tra i ragazzi e le ragazze delle medie, così come tra gli iscritti alla prima superiore, risulta essere Instagram.

Facebook, che nelle scorse indagini si profilava come il primo Social, scende al quarto posto tra i ragazzi delle medie e al terzo posto, dopo Google+, tra i ragazzi più grandi (prima superiore). E' un dato di notevole rilievo: dopo tre anni Facebook ha più che dimezzato gli iscritti tra gli studenti delle medie e ridotto di un terzo i più grandi.

Più fedeli a Facebook rimangono i ragazzi stranieri: il 74,8% contro il 48,8% dei ragazzi italiani. Non si rilevano evidenti differenze di genere.

Instagram, un Social nato nel 2010 che appartiene allo stesso fondatore di Facebook, permette agli utenti di scattare foto, applicare filtri, e condividerle su altri numerosi servizi social, sbaraglia quindi tutti gli altri rivali con il 70% di iscritti alle scuole medie e il 79% alle superiori.

Prevalgono gli studenti italiani: il 76,4% ha un profilo su Instagram, mentre tra i ragazzi stranieri la percentuale si ferma al 64%. Da sottolineare anche la differenza tra maschi e femmine: il 68,6% dei ragazzi è su questo nuovo Social, ma le ragazze primeggiano sicuramente arrivando all'80% (in misura maggiore quelle delle superiori).

Al secondo posto per entrambe le fasce di età troviamo il profilo su "Google+" (57,7% la percentuale degli studenti delle medie e 63,1% delle superiori); rispetto all'a.s. 2011-12, anno in cui era stato rilevato solamente per i ragazzi più grandi, ha avuto un'importante diffusione (dal 26,3%). Tra gli iscritti, anche per questo social, troviamo una percentuale maggiore di stranieri (59,1% degli italiani e 71,8% degli stranieri) e una percentuale maggiore di iscritti maschi (68,3% dei maschi contro il 55,1% delle femmine).

Passando poi in rassegna "Youtube", Social fondato nel 2005 che consente la condivisione e visualizzazione in rete di video e preso in considerazione nell'indagine "Internet sicuro" di quest'ultimo anno scolastico, si può constatare come un ragazzo su due dichiara di avere un profilo su questo Social, indipendentemente dall'età.

Molti più i maschi (64,3%) rispetto alle femmine (46%) e più gli stranieri (60,4%) rispetto agli italiani (52,9%).

Diminuiscono, se confrontati con la precedente indagine, gli utenti di Twitter: da una tendenza alla maggior diffusione tra gli anni scolastici 2010-11 e 2011-12 in cui da un 8,1% si arriva ad un 20,1% tra i ragazzi delle medie e un 27,4% per quelli delle superiori, si scende - nell'a.s. 2014-2015 - ad un 15,3% tra i ragazzi più piccoli e un 20,6% tra quelli di prima superiore.

Ask, social nato solo nel 2010 e introdotto da quest'anno all'interno dell'indagine, riscuote successo tra i giovani delle scuole superiori (44,9% afferma di utilizzarlo), mentre è usato assai meno tra gli studenti delle medie (14,1%). Risulta inoltre leggermente più usato tra le ragazze (35% contro 30,7%) e dagli italiani rispetto agli stranieri (34,3% contro 24,5%).

In coda i Social quali Myspace con valori di utilizzo più contenuti di quelli rilevati nella precedente indagine (4% la percentuale degli studenti delle medie che lo utilizzano e 2% tra gli studenti delle superiori), LinkedIn e Flickr (per entrambi la percentuale di utilizza è circa il 2%), senza sostanziali differenze tra le due diverse fasce d'età e di nazionalità. Per quanto riguarda il genere le ragazze tendono ad utilizzarli leggermente meno rispetto ai ragazzi.

La voce "altro" raggiunge un ragguardevole 20,8%: i ragazzi hanno specificato per 210 volte altri Social Network o applicazioni che non sono social network (tra cui Skype, ChatElite7 e WattPad), ma soprattutto WhatsApp: 97 volte (45 delle superiori e 52 delle medie), SnapChat (35 delle superiori e 2 delle medie) e Tumblr (27 delle superiori e 4 delle medie) e vari siti di giochi online, che non sono propriamente dei Social Network e questo evidenzia come ci sia in alcuni intervistati, un'idea poco precisa su ciò che può considerarsi Social e ciò che non lo è.

I risultati si possono ritenere comunque attendibili considerando anche: a) il basso livello di utilizzo degli altri Social Network, seppure in crescita nel secondo anno di indagine, poco diffusi anche in fasce di età più elevate (come emerso nella ricerca condotta nel 2011 su di un campione

rappresentativo della popolazione giovanile modenese 15-24 anni; b) il numero elevato di indicazioni scritte a mano in “altro” relative soprattutto a WhatsApp, SnapChat e Tumblr; c) la percentuale bassa (2,3% e 0,8%) di ragazzi (più maschi che femmine) che ha risposto di conoscere un Social Network inesistente e inventato (Releweb) per sondare appunto l'attendibilità delle risposte.

Da segnalare che 33 ragazzi delle medie e 18 delle superiori dichiarano di non avere nessun profilo sui Social Network (cioè il 5,8% dei ragazzi intervistati); si tratta di un valore percentuale decisamente più contenuto rispetto a quanto emerge in altre ricerche, come ad es. la ricerca “EuKids 2014”²¹ dalla quale emerge che non hanno un profilo su un Social il 41% degli studenti italiani intervistati. Occorre tuttavia tenere in considerazione le classi di età non esattamente identiche della ricerca europea (9-16 anni) e della nostra (11-16 anni).

Tab. 16a Profilo dei ragazzi sui Social Network, Scuole Medie, 2014-2015 (%)

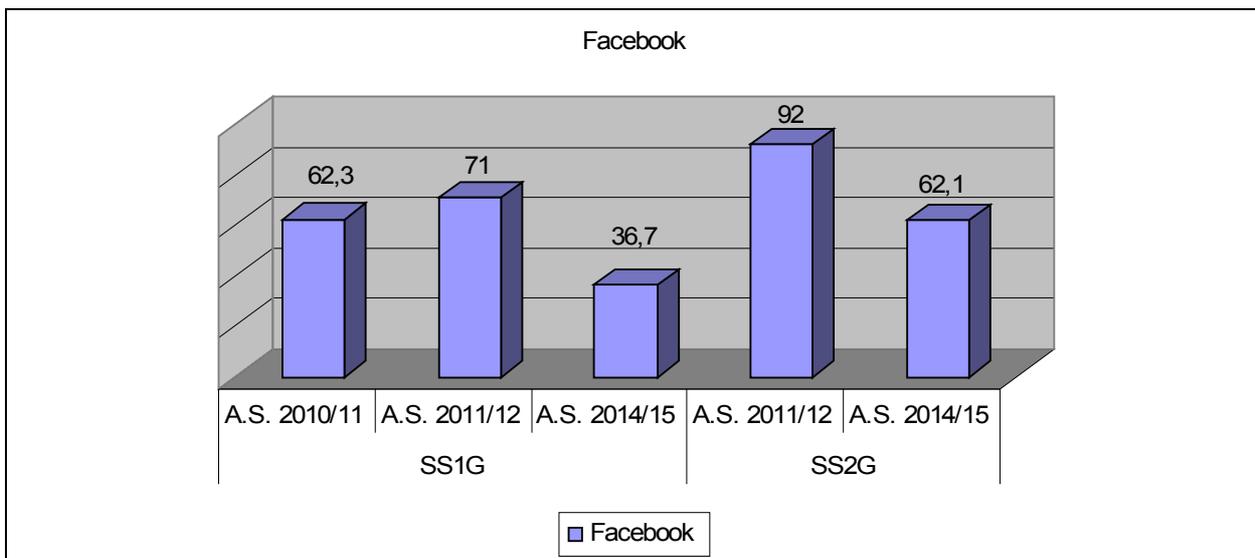
	Facebook	Twitter	Instagram	YouTube	Google+	Myspace	Ask	Linkedin	Releweb	Flickr	Altro SN
Si	36,7	15,3	68,2	54,4	57,7	4	14,1	2	2,3	2,7	94,4
No	54,6	70,4	22	41,7	35,5	59,8	58,2	56,8	54,2	54,3	/
In passato	4,8	6,3	6,1	1,9	1,6	1,3	5,9	1	/	1	5,6
Non Conosco	3,8	8	3,8	1,9	5,2	34,9	21,9	40,2	43,5	42	/
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Basi	313	301	314	309	310	301	306	301	301	300	72

Tab.16b Profilo dei ragazzi sui Social Network, Scuole Superiori, 2014-2015 (%)

	Facebook	Twitter	Instagram	YouTube	Google+	Myspace	Ask	Linkedin	Releweb	Flickr	Altro SN
Si	62,1	20,6	78,9	54,2	63,1	2	44,9	1,6	0,8	1	95
No	32,1	68,5	15	42,2	33,1	74,4	44,5	63,7	57	60,2	0,8
In passato	5,1	8,9	4,9	2,8	3	2	8,5	1	0,4	2	4
Non Conosco	0,6	2	1,2	0,8	0,8	21,3	2,2	33,7	41,8	36,7	/
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Basi	507	505	508	507	504	498	506	499	498	498	120

21 La ricerca “EuKids 2014” ha analizzato un campione di 3.500 giovanissimi tra i 9 ed i 16 anni intervistati in sette paesi europei: Italia, Danimarca, Romania, Regno Unito, Irlanda, Belgio e Portogallo.

Grafico 2 Profilo su Facebook – Anni Scolastici vari – SS1G (scuole Medie) -SS2G (scuole Superiori) (%)



Tab. 17a Quanti contatti sui Social Network, Scuole Medie, 2014-2015 (%)

	Nessuno	Fino a 10	Da 11 a 50	Da 51 a 100	Da 101 a 300	Da 301 a 600	Da 601 a 1000	Oltre 1.000	Totale	Soggetti rispondenti
Facebook	2,5	4,1	18,9	29,5	24,5	9	7,4	4,1	100	122
Twitter	7,7	23,1	23,1	26,9	5,8	3,8	7,7	1,9	100	52
Instagram	0,9	5,0	17,0	23,4	31,7	13,8	4,1	4,1	100	218
You Tube	48,5	19,2	15,0	6,0	4,2	1,8	1,8	3,6	100	167
Google +	48,9	18,2	13,6	9,7	4,0	2,3	0,6	2,8	100	176
Myspace	23,1	30,8	30,8	/	/	/	7,7	7,7	100	13
Ask	8,2	10,2	16,3	24,5	24,5	10,2	2,0	4,1	100	49
Linkedin	57,1	/	/	28,6	/	/	/	14,3	100	7
Releweb	42,9	/	14,3	/	14,3	/	/	28,6	100	7
Flickr	37,5	12,5	25,0	12,5	/	/	/	12,5	100	8
Altro	7,7	5,8	21,2	26,9	23,1	9,6	3,8	1,9	100	52

Tab. 17b Quanti contatti sui Social Network, Scuole Superiori, 2014-2015 (%)

	Nessuno	Fino a 10	Da 11 a 50	Da 51 a 100	Da 101 a 300	Da 301 a 600	Da 601 a 1000	Oltre 1.000	Totale	Basi
Facebook	0,9	1,2	6,5	7,1	29,1	31,0	12,1	12,1	100	323
Twitter	12,2	17,9	16,3	16,3	13,8	10,6	4,1	8,9	100	123
Instagram	1,2	0,5	6,7	9,4	33,8	24,0	16,8	7,7	100	405
You Tube	58,0	16,0	8,2	5,9	5,2	2,6	1,5	2,6	100	269
Google +	54,2	19,7	13,7	5,4	4,3	1,3	0,3	1,0	100	299
Myspace	50,0	/	/	7,1	7,1	14,3	/	21,4	100	14
Ask	6,1	3,1	15,4	17,5	32,5	15,4	6,6	3,5	100	228
Linkedin	40,0	/	10,0	/	20,0	10,0	/	20,0	100	10
Releweb	60,0	/	/	20,0	/	/	/	20,0	100	5
Flickr	57,1	/	/	14,3	/	/	/	28,6	100	7
Altro	20,5	10,2	15,9	19,3	22,7	6,8	1,1	3,4	100	88

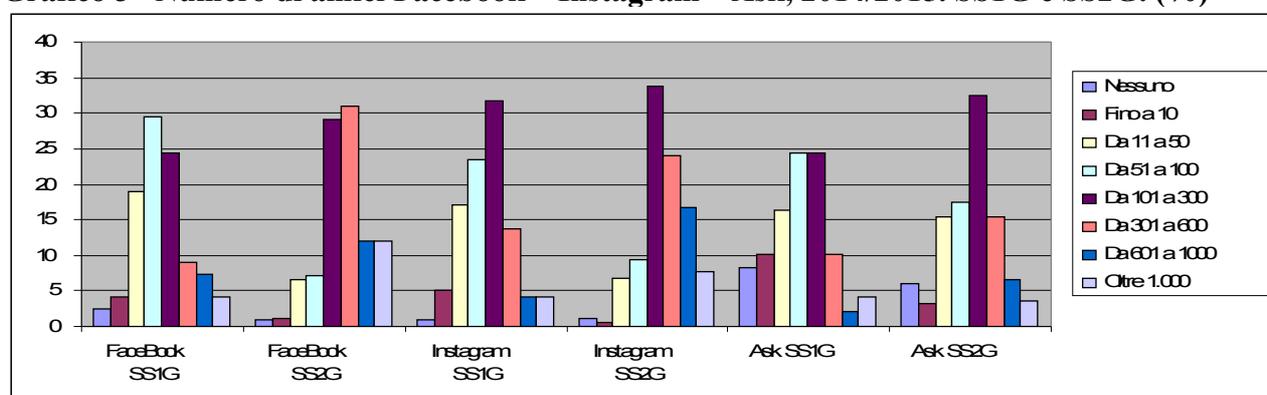
A partire da questa indagine è stato inserita la domanda riguardante il numero di amici sui Social che i ragazzi dicono di avere.

Si segnalano alcune differenze in base alle classi di età significative; partendo da Facebook si può constatare che alle medie la maggior parte degli studenti dice di avere dai 51 ai 100 amici (29,5%) o dai 101 ai 300 (24,5%) e un po' meno dagli 11 ai 50 (18,9%). La fascia più numerosa quindi è quella dai 51 ai 300 amici (54%). Per i ragazzi delle superiori, la maggior parte delle risposte si ottengono nella fascia dai 101 ai 600 amici: 60% dei soggetti rispondenti, suddivisi tra 29,1% da 101 a 300 ed il 31% da 301 a 600 amici; non mancano coloro (24,2%) che dichiarano di avere oltre 600 amici.

Per quanto attiene Instagram si verifica lo stesso andamento: per i ragazzi più piccoli le fasce più dichiarate sono quelle dai 51 ai 300 amici, mentre tra i più grandi dai 101 ai 600 (57,8%).

Anche nel social Ask gli studenti delle medie indicano maggiormente dai 51 a 300 contatti (49%), mentre tra gli iscritti delle superiori è la fascia 101-600 contatti ad ottenere il maggior numero di indicazioni (48%). Da sottolineare come la metà dei ragazzi dichiarati di non avere nessun amico su Social Network, quali YouTube, Google+, Myspace e Flickr. Una spiegazione a questa singolarità potrebbe essere data da una non chiara interpretazione da parte degli intervistati riguardo al termine contatti (amici, iscritti, follower).

Grafico 3 Numero di amici Facebook – Instagram – Ask, 2014/2015. SS1G e SS2G. (%)



Ai ragazzi che hanno risposto di avere il profilo su Facebook e/o Instagram è stato chiesto se il loro

profilo fosse pubblico (ovvero i post, le foto e le altre attività sono visibili da tutti, non soltanto dagli amici o dalle persone specificamente indicate), privato (le informazioni sono visibili solo a chi è stato accettato come amico dalla persona), o parzialmente privato (opzione prevista solo per FB che permette di scegliere le informazioni visibili da chiunque e quelle visibili solo dai propri amici).

Tab. 18 Profilo su Facebook, Scuole Medie e Superiori, 2014/2015 (%)

Profilo	Pubblico	Privato	Parzialmente Privato	Base
Scuole Medie	47,5%	32,7%	19,8%	101
Scuole Superiori	48%	32,1%	19,9%	287

Tra il totale degli intervistati che hanno risposto di avere un profilo Pubblico su Facebook, sono più numerosi i maschi il (59% contro il 37% delle ragazze); il profilo Privato è stato indicato in misura nettamente più elevata dalle ragazze (41% contro il 23,2% dei ragazzi); anche la scelta del profilo “Parzialmente Privato” ottiene più consensi dalle femmine.

Tab. 19 Profilo su Instagram, Scuole Medie e Superiori, 2014/2015 (%)

Profilo	Pubblico	Privato	Base
Scuole Medie	42,3%	57,7%	201
Scuole Superiori	55,3%	44,7%	387

I maschi sono dunque più propensi a mostrare informazioni su loro stessi nei social come Facebook e Instagram, mentre le ragazze risultano essere più riservate e prudenti.

Infatti, anche per Instagram si sottolinea il dato relativo al genere: le giovani studentesse con il profilo privato sono circa il 60%, mentre tra i ragazzi ci si ferma al 36%.

Per quanto riguarda la nazionalità non ci sono differenze sostanziali sulle modalità di visibilità dei due profili.

Mettere su Facebook informazioni inerenti alla propria privacy

Come già rilevato dalle precedenti indagini, in questa età i ragazzi non risultano essere pienamente consapevoli delle conseguenze che possono derivare dall'inserire in internet tutta una serie di informazioni o materiali (come foto, video) inerenti alla propria privacy.

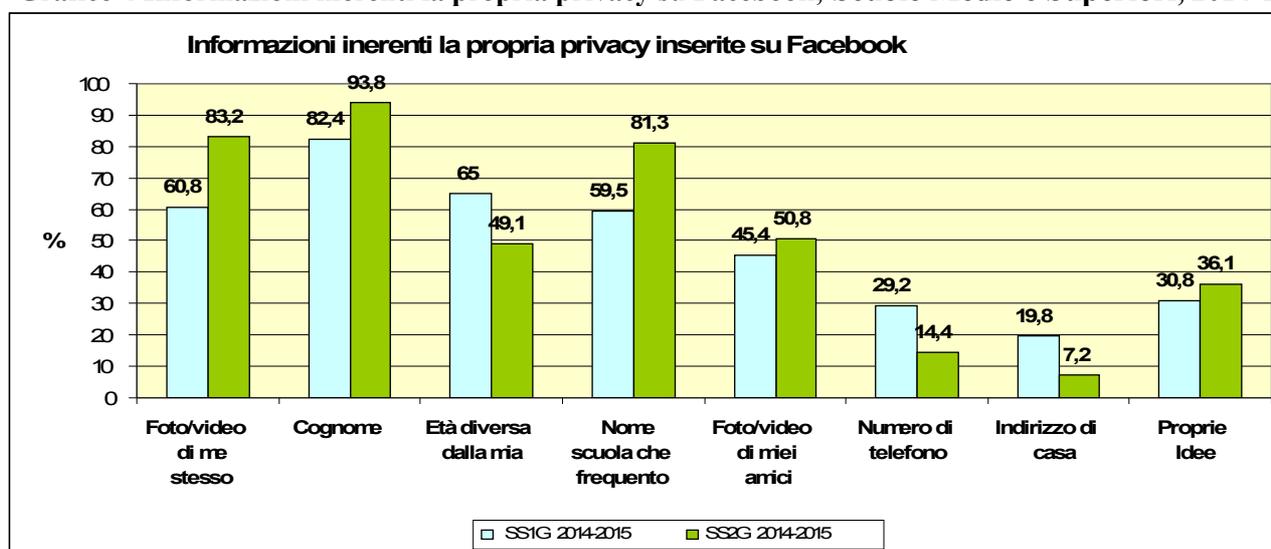
Nel questionario sono state previste domande sulle informazioni che i ragazzi e le ragazze si scambiano su Facebook, in particolare se hanno specificato - sui siti che utilizzano - i propri dati personali e anagrafici (come il cognome, l'indirizzo di casa, il numero di telefono, il nome della loro scuola, un'età diversa), se hanno pubblicato video e/o fotografie personali, oppure se hanno espresso le loro idee e opinioni personali.

Si rileva immediatamente che, in linea generale, i ragazzi di prima superiore sono meno accorti nell'inserire le proprie informazioni, soprattutto nel pubblicare foto e video di loro stessi su Facebook, ma anche nell'inserire il nome dell'istituto scolastico che frequentano ed il loro cognome; gli intervistati delle medie hanno invece percentuali più alte in due dati sensibili come il numero di telefono o l'indirizzo di casa. Non sorprende la percentuale alta (65%) dei ragazzi più giovani che affermano di dichiarare un'età diversa da quella che hanno, presumibilmente per il fatto che per iscriversi al Social network occorre avere almeno 13 anni.

Tab. 20 Quali informazioni hai inserito su Facebook, Scuole Medie e Superiori, 2014-2015 (%)

	Medie	Soggetti rispondenti	Superiori	Soggetti rispondenti
Pubblico foto/video di me stesso	60,8	120	83,2	321
Pubblico foto/video di amici	45,4	119	50,8	315
Ho inserito il mio cognome	82,4	119	93,8	320
Ho inserito il mio numero di telefono	29,2	120	14,4	319
Ho inserito il mio indirizzo di casa	19,8	121	7,2	320
Ho inserito il nome della scuola che frequento	59,5	121	81,3	320
Ho inserito un'età diversa dalla mia	65	120	49,1	320
Ho inserito informazioni sulle mie idee	30,8	120	36,1	319

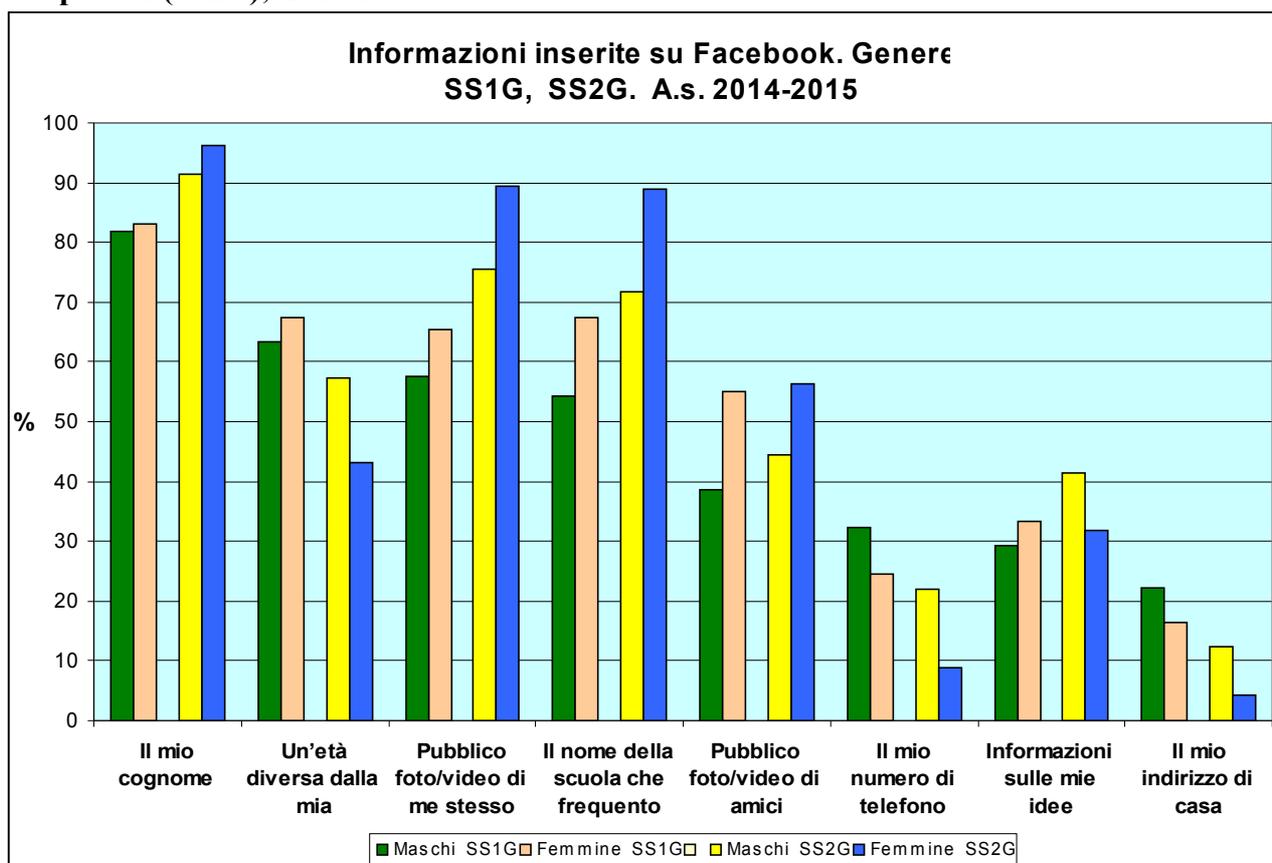
Grafico 4 Informazioni inerenti la propria privacy su Facebook; Scuole Medie e Superiori, 2014-15



Tra i 439 ragazzi/e che pubblicano foto e video di loro stessi prevale il genere femminile sia alle medie che alle superiori, dove la predominanza femminile è più accentuata (90% contro il 75,5% dei maschi); sempre le ragazze risultano in maggioranza nel pubblicare foto e video degli amici (oltre la metà delle rispondenti alle medie e alle superiori); anche l'inserire il nome della scuola che frequentano è un'informazione fornita maggiormente dalle ragazze, in particolare le frequentanti di prima superiore (89% contro il 72% dei maschi). I ragazzi, tuttavia, superano nettamente le ragazze nell'inserire informazioni ritenute più personali, come l'età diversa dalla propria (soprattutto i maschi iscritti alle superiori), ma anche il proprio numero telefonico (32% dei ragazzi delle medie ed il 22% delle superiori con percentuali decisamente più elevate delle loro coetanee - rispettivamente 24,5% delle medie e il 9% delle studentesse di prima superiore). Inoltre, anche l'aver inserito il proprio indirizzo di casa è una particolarità soprattutto maschile (in misura maggiore tra i rispondenti delle medie).

Per quanto riguarda inserire su Facebook informazioni sulle proprie idee, se tra i rispondenti più giovani sono lievemente più numerose le ragazze (33,3% contro il 29% dei maschi), alle superiori le studentesse vengono superate dai loro coetanei (41% i maschi, 32% le femmine).

Grafico 5 Informazioni inserite su Facebook. Distribuzione in base al Genere. Scuole Medie (SS1G) e Superiori (SS2G); 2014-2015



Nazionalità

Analizzando la nazionalità dei ragazzi, possiamo osservare che i ragazzi stranieri frequentanti le medie tendono a pubblicare più dei loro coetanei di nazionalità italiana molte informazioni, tra cui video e foto di loro stessi e dei loro amici, ma anche il proprio cognome, il nome della scuola che frequentano, il proprio numero telefonico e l'indirizzo di casa. Gli studenti italiani sono più numerosi degli stranieri nell'indicare un'età diversa dalla propria e nell'esprimere le proprie idee. L'andamento mostrato dagli studenti stranieri delle medie, non si riconferma alle superiori; le percentuali tra stranieri e italiani tendono ad uniformarsi, senza differenze significative, ad eccezione del pubblicare foto/video di loro stessi e nell'inserire l'istituto scolastico frequentato, con una situazione capovolta rispetto alle medie, in quanto ad essere più numerosi, in questi due item, sono gli studenti italiani.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Se una persona ha un profilo privato un aker lo può vedere” (F., 12)

“Che le foto che pubblico non arrivino a persone che non conosco” (M., 11)

“Bisogna vietare ai ragazzi minorenni l'entrata nei social network come facebook e vietargli di crearsi un profilo.” (F., 12)

“Far togliere l'anonimo su ask perché fanno stare male la gente per le offese che si ricevono” (F., 13)

“Secondo me Internet è molto utile perché sa tutto e magari puoi fare nuove amicizie e poi i social network sono a volte dei passatempo o una fonte di informazioni.” (M., 12)

“Io ad esempio non scrivo il mio cognome per intero ma lo accorcio (idem per il nome) e accetto solo le amicizie delle persone che conosco, se facessimo tutti così credo che internet sarebbe meno rischioso” (F., 12)

“Se si ha facebook non bisogna parlare con sconosciuti o puoi finire nei guai.” (F., 12)

Superiori

“Se si cancella un profilo da Internet può essere recuperato da qualcuno che non siamo noi” (F., 13)

Attività svolte sui Social Network

“Chattare con gli amici”, oltre ad essere l’attività maggiormente svolta quando i giovani intervistati utilizzano internet, è anche quella più diffusa nei Social network; i valori percentuali sono in aumento se confrontati con le precedenti ricerche di Internet Sicuro, svolte negli anni precedenti: per gli studenti delle medie si va da un 56,4% di *“Abitualmente”* nell’a.s. 2010-11 ad un 60,6% nell’anno successivo (2011-2012) per arrivare ad un 74,7% nell’a.s. 2014-2015. L’incremento è marcato anche tra gli studenti delle superiori, passando dal 63,4% nel 2011-2012 ad un 83,2% nell’ultimo anno scolastico considerato²².

I Social network si confermano strumento della comunicazione, dello scambio, dell’essere sempre in collegamento con gli altri. Seconda attività più diffusa, che è una delle specificità dei Social, è la condivisione di foto, musica, video che rende i ragazzi attivi sul web; per gli studenti più giovani si avvalora, dunque, la tendenza degli anni scorsi.

Diversamente da quanto emerso negli anni scolastici precedenti, si assiste ad un cambiamento notevole nelle scelte indicate tra i ragazzi più grandi che mettono al secondo posto *“Reperire e scambiare informazioni”* (66,1%, da più volte al giorno a una volta al giorno), facendo scendere la condivisione di foto e video al terzo posto.

Successivamente osserviamo che per gli studenti più giovani riveste grande importanza *“Giocare”* (46%), dato in netto aumento rispetto agli anni passati per la stessa fascia d’età, mentre per gli studenti delle superiori più importante del gioco (che scende ad un 26,6%) è l’organizzazione delle uscite con gli amici (47%), fenomeno che conferma l’andamento passato.

In aumento, rispetto agli anni precedenti, (v. grafico n. 6) le attività di *“Chiedere nuove amicizie”* (dal 17,6% al 34,8% per i più giovani e dal 19,4% al 22,3% nella prima superiore) e *“Condividere con gli amici esperienze, sentimenti e problemi”* (dal 19,1% a 38,4% per le medie e da 19,5% a 34,9% per le superiori)

Infine si rileva che il gioco a pagamento su Facebook riguarda circa il 5% (sommando da più volte al giorno a qualche volta all’anno), senza differenze tra più giovani e meno giovani, un valore percentuale contenuto, ma da non sottovalutare.

²² Il dato *“Abitualmente”* dei due precedenti report sono stati confrontati sommando i dati *“Più volte al giorno”* e *“Una volta al giorno”* del Report di quest’anno.

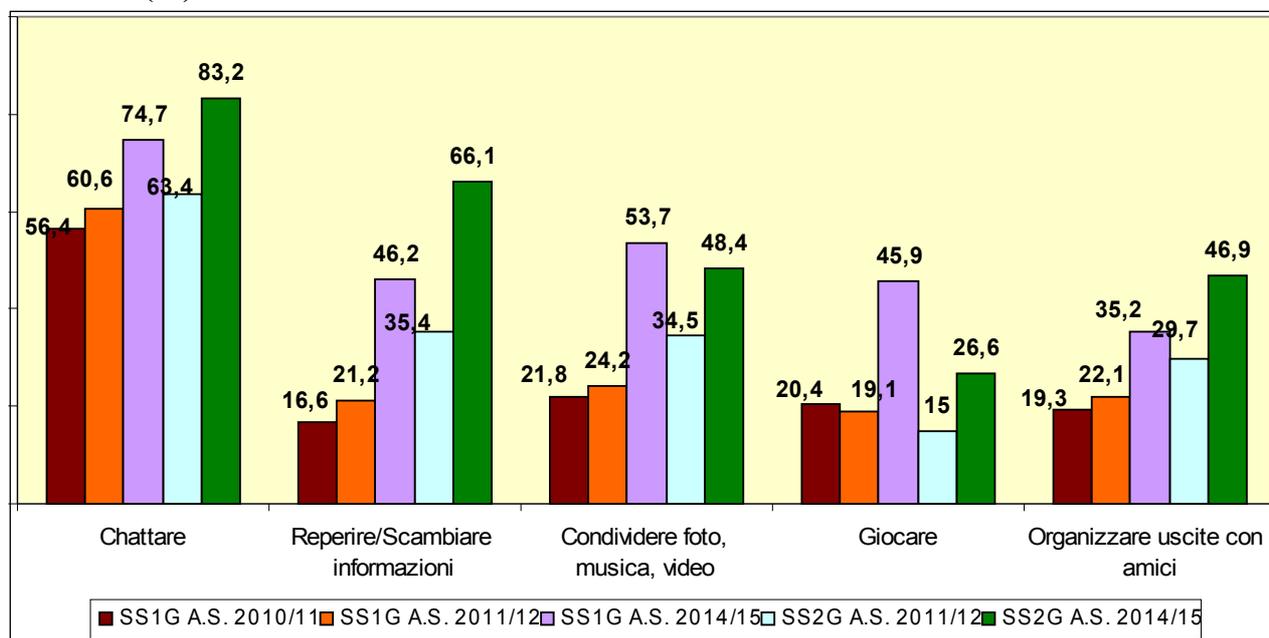
Tab. 21 Attività che svolgono i ragazzi sui Social Network, Scuole Medie, 2014-2015 (%)

	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Base
Reperire / scambiare informazioni	30,3	15,9	14,4	4,7	3,2	31,4	277
Condividere foto, musica, video	33,1	20,6	23,8	7,5	2,1	12,8	281
Chattare con gli amici	66,4	8,3	6,9	3,2	0,7	14,4	277
Chiedere nuove amicizie	21,0	13,8	19,6	13,4	5,1	27,2	276
Organizzare con gli amici momenti di svago e divertimento	21,2	14,0	29,1	7,9	2,9	24,8	278
Condividere con gli amici esperienze, sentimenti, problemi	24,3	14,1	14,9	6,9	6,9	33	276
Fare giochi e applicazioni	33,0	12,9	13,6	6,1	2,5	31,9	279
Fare giochi a pagamento su Facebook	0,4	1,1	1,1	0,7	2,2	94,5	275

Tab. 22 Attività che svolgono i ragazzi sui Social Network, Scuole Superiori, 2014-2015 (%)

	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Base
Reperire / scambiare informazioni	49,7	16,4	15,7	8,7	2,3	7,2	483
Condividere foto, musica, video	28,4	20,0	30,7	13,1	1,2	6,5	489
Chattare con gli amici	77,2	6,0	7,4	4,7	1,0	3,7	487
Chiedere nuove amicizie	12,7	9,6	33,4	23,4	7,1	13,8	479
Organizzare con gli amici momenti di svago e divertimento	28,9	18,0	27,1	10,5	3,3	12,2	484
Condividere con gli amici esperienze, sentimenti, problemi	30,5	14,4	20,4	10,7	4,5	19,5	486
Fare giochi e applicazioni	14,5	12,1	17,4	16,0	6,6	33,4	488
Fare giochi a pagamento su Facebook	0,6	0,4	1,2	1,0	1,9	94,8	484

Grafico n. 6 Attività svolte quotidianamente sui Social Network –Anni scolastici 2010-2011, 2011-2012, 2014-2015 (%)



N.B. Il dato “Abitualmente” del precedente report è stato confrontato sommando i dati “Più volte al giorno” e “Una volta al giorno” del report di quest’anno.

Inoltre, prendendo in considerazione gli studenti di entrambi gli ordini scolastici non emergono differenze significative tra maschi e femmine nelle attività svolte sui social, ad eccezione dell’utilizzare giochi e applicazioni (74% i maschi contro il 62% delle femmine) e del fare giochi a pagamento (8,2% i maschi, 3% femmine). Si riscontrano, tuttavia, differenze nella frequenza di utilizzo con cui i giovani intervistati effettuano le attività sui social; “condividere con gli amici esperienze/sentimenti/problemi” avviene quotidianamente in misura maggiore tra le ragazze (circa la metà, 47,5% contro il 36% dei ragazzi), mentre chiedere nuove amicizie quotidianamente si verifica maggiormente tra i maschi.

Gli intervistati italiani sono più numerosi dei coetanei stranieri nelle seguenti attività: reperire informazioni, chiedere nuove amicizie e nel condividere esperienze, sentimenti, problemi. Gli studenti stranieri ottengono invece percentuali più elevate nel fare giochi a pagamento (12%)²³.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Tramite Youtube posso vedere filmati difficili da reperire. Comiche di Stanlio e Ollio, Mister Bean, pezzi di cartoni animatio film. Anche in inglese. Uso Streaming per vedere alcuni film/cartoni animati. No Social Network. Uso alcune applicazioni native sul mio mac apple.” (M., 13)

“Pensavo che i social network come ad esempio facebook fosse bello, poi mi sono accorto che non lo era” (F., 12)

²³ Il confronto è stato effettuato sommando “Più volte al giorno”, “Una volta al giorno”, “Qualche volta a settimana”, “qualche volta al mese” e “qualche volta all’anno”.

Superiori

“Mettere più protezione sui social network” (M., 13)

“Mi sembrano sciocchi i social network e non utilizzo facebook da più di un anno” (M., 14)

“Molti considerano Internet uno spreco di tempo, in particolar modo quando si parla di social network, ma molte persone spesso desiderano essere in altro luogo con altre persone e i messaggi sono lo strumento più utile per sentirsi un minimo felici.” (F., 14)

Amicizie in rete: solo web o anche reali?

Il questionario, inoltre, ha preso in considerazione il tema delle amicizie sul web, analizzando, in particolare, l'evoluzione dei nuovi contatti (con coetanei e/o adulti) dell'intervistato, per sapere in che misura siano rimasti virtuali, cioè solo in rete o, invece, quanto siano diventati più “reali”, con anche una frequentazione di persona. Tra gli studenti delle medie la percentuale di nuove amicizie con coetanei, sia quelle rimaste “virtuali” che quelle divenute “reali”, rappresenta, in entrambi i casi, circa la metà dei soggetti intervistati (rispettivamente il 58,2% e il 49,1%). Il dato relativo alle nuove amicizie con adulti, solo su web (16,7%) e divenute reali (7,6%), è più contenuto, ma da non trascurare, non fornendo - le risposte del questionario - informazioni sull'identità di questi adulti.

Per gli studenti delle superiori le amicizie web rimaste “virtuali”, così come quelle divenute “reali” con coetanei si assestano rispettivamente al 52% e al 55%, mentre quelle con adulti solo “virtuali” non superano il 6% e quelle con adulti divenute “reali” sono poco meno del 4%. Queste ultime sono percentuali molto più basse rispetto a quelle che abbiamo riscontrato nei ragazzi più piccoli.

Tab. 23 Nuove amicizie solo in rete, Scuole Medie e Superiori, 2014/2015 (%)

	Medie	Soggetti rispondenti	Superiori	Base
Con coetanei	58,2	330	51,8	519
Con adulti	16,7	324	5,7	507

Tab. 24 Nuove amicizie in rete che frequenti di persona, SS1G-SS2G, 2014/2015 (%)

	Medie	Base	Superiori	Base
Con coetanei	49,1	330	54,9	521
Con adulti	7,6	316	3,8	505

Relativamente al genere, in tutte le opzioni indicate sono più numerosi i ragazzi, tranne per due item in cui le percentuali sono molto simili tra maschi e femmine, ovvero nelle nuove amicizie solo in rete con coetanei e nelle nuove amicizie con adulti che frequentano di persona.

Gli stranieri hanno ottenuto percentuali più elevate in tutti gli item considerati, dalle nuove amicizie solo in rete con coetanei ed adulti, alle nuove amicizie divenute reali con coetanei ed adulti, in particolare le differenze sono più accentuate negli item relativi alle amicizie web con adulti rimaste virtuali e alle amicizie web con gli adulti divenute reali.

Confrontando i dati del presente report con le due precedenti indagini emerge che per quanto riguarda le nuove amicizie “virtuali” create sul web, sia con coetanei che con adulti, risultano essere diminuite (in quest'anno scolastico 2014-2015) tra i ragazzi più grandi, mentre per i frequentanti le medie il dato rimane in linea con gli anni precedenti.

Il confronto con gli anni scolastici precedenti mostra, tra gli studenti delle medie di quest'ultimo anno scolastico (2014-2015), una diminuzione in termini percentuali, delle amicizie con coetanei divenute reali ed un incremento, invece, delle amicizie solo virtuali con adulti.

NUOVI MODI DI COMUNICARE: WHATSAPP

Nell'indagine realizzata nell'anno scolastico 2014-2015 è stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze intervistate se possedessero un profilo su WhatsApp (un'applicazione di proprietà di Facebook basata sulla messaggistica istantanea multi-piattaforma per smartphone) data la sua enorme diffusione.

Tab. 25 Profilo WhatsApp, Scuole Medie e Superiori 2014/2015 (%)

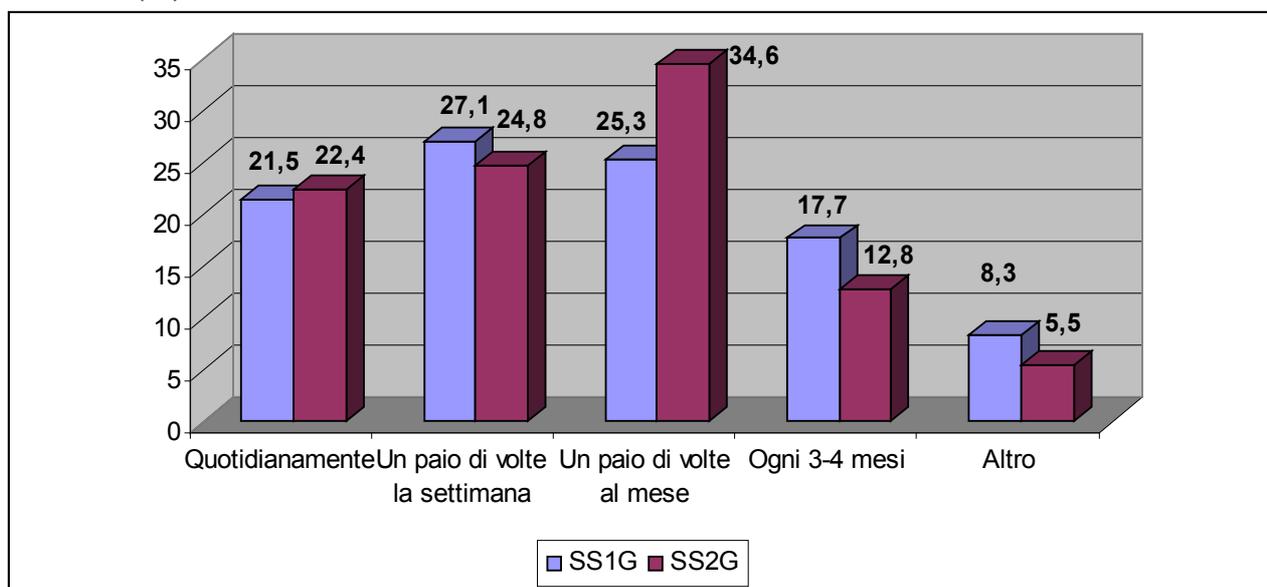
	Sì	No	In Passato	Totale	Base
Medie	85,3	10,6	4,1	100	339
Superiori	96,2	2,8	0,9	100	528

Come si può notare dalla tabella sovrastante la quasi totalità dei ragazzi di prima superiore dichiara di avere un profilo su WhatsApp; leggermente più bassa è la percentuale tra gli studenti delle medie (85%); si segnala che i più giovani che affermano di avere avuto in passato per poi sospenderlo sono il 4%.

Su 797 ragazzi che hanno il profilo su questa applicazione il 44,6% sono maschi e il 55,4% femmine.

Per quanto attiene invece alla nazionalità si può notare che WhatsApp è usato dal 93,4% di ragazzi italiani e dall'82,1% di quelli stranieri (*con basi rispettivamente 745 e 112*)

Grafico 7 Quanto frequentemente i ragazzi aggiornano il profilo WhatsApp, Medie e Superiori, 2014-2015 (%)



La maggior parte degli studenti più giovani afferma di modificare il profilo WhatsApp “Un paio di volte la settimana” o “Un paio di volte al mese”, in linea con i ragazzi più grandi (anche se per loro è maggiore la percentuale di “Un paio di volte al mese”).

Occorre tuttavia evidenziare anche la percentuale degli intervistati che hanno risposto “altro”: rispettivamente l'8,3% degli studenti delle medie ed il 5,5% dei ragazzi di prima superiore. Tra le risposte più frequenti abbiamo: “Quando capita/quando ne ho voglia” (risposta data da 11 ragazzi delle superiori e da 6 delle medie) e “Mai” (6 di prima superiore e 10 delle medie). Queste risposte sono dovute sicuramente al fatto che WhatsApp non è da considerarsi un Social Network e, di per sé, l'utente non ha un vero e proprio profilo. L'aggiornamento può consistere solamente in un cambio dell'immagine personale e una modifica della frase che denota il proprio status; ecco perché

è assolutamente plausibile che non venga quasi mai cambiato da alcuni studenti.

Considerando le risposte “Quotidianamente” sommate a quelle “Un paio di volte la settimana” si può notare che sono di più le ragazze che tendono ad aggiornare il profilo (con un 51,4%, mentre i ragazzi sono il 43,1%).

Sono percentualmente più numerosi gli studenti stranieri, rispetto a quelli italiani, che affermano di modificare il loro profilo WhatsApp quotidianamente, come si può evincere dalla tabella sottostante.

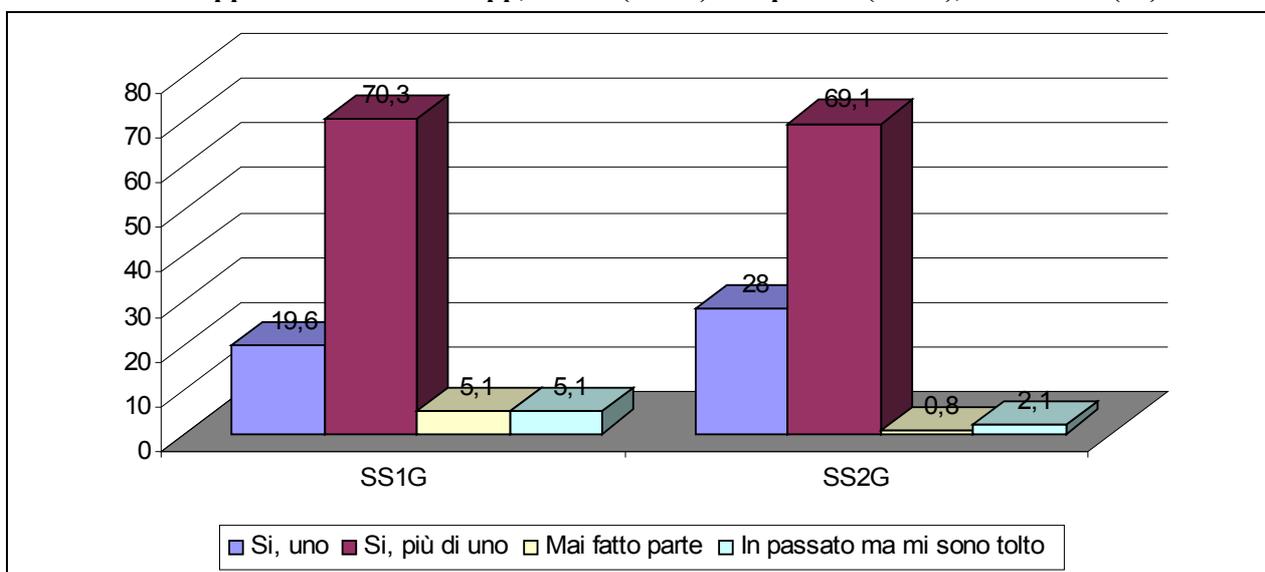
Tab. n. 26 Quanto frequentemente si aggiorna il profilo, Nazionalità, 2014/2015 (%)

	Quotidianamente	Un paio di volte a settimana	Qualche volta al mese	Ogni 3-4 mesi	Altro	Totale	Base
Italiani	20,8	25,9	31,8	15,2	6,4	100	692
Stranieri	30,2	26,0	26,0	9,4	8,3	100	96

Gruppo classe e altri gruppi su whatsapp

Alla domanda “Fai parte di un Gruppo classe su WhatsApp” i ragazzi che hanno risposto positivamente sfiorano il 90% alle medie, mentre arrivano quasi alla totalità (97,1%) tra gli studenti di prima superiore. Di questi la maggior parte asserisce di averne più d’uno. Gli intervistati che dicono di non aver mai fatto parte o di essersi tolti rappresentano il 10% dei ragazzi più giovani ed il 3% di quelli meno giovani.

Grafico 8 Gruppo classe su WhatsApp, Medie (SS1G) e Superiori (SS2G), 2014/2015 (%)



Osservando le differenze tra i generi, in questo frangente le femmine che affermano di fare parte di più di un gruppo classe sono più numerose dei coetanei maschi (73,7% contro 64,1%), mentre i ragazzi prevalgono tra coloro che hanno dichiarato di far parte di un gruppo solo (29,7% contro 21,2% delle ragazze).

Come si può dedurre dalla tabella sotto riportata, i ragazzi stranieri che rispondono di non aver mai fatto parte di un gruppo classe (10%) e i ragazzi stranieri che ne hanno fatto parte in passato ma si sono tolti (9%) sono percentualmente più numerosi dei coetanei italiani.

Tab. 27 Gruppo classe su Whatsapp – Differenze in base alla nazionalità, 2014-2015, (%)

	Italiani	Stranieri
Sì, uno solo	26,5	15,0
Sì, più di uno	69,8	66,0
Mai fatto parte	1,3	10,0
Ne ho fatto parte in passato	2,4	9,0
Totale	100	100
<i>Base</i>	<i>701</i>	<i>100</i>

E' stato inoltre chiesto agli studenti se su WhatsApp facessero parte di un altro gruppo, diverso dal gruppo classe. Anche in questo caso, la maggior parte dei ragazzi dichiara di fare parte di più di un gruppo su WhatsApp: tre intervistati su quattro alle medie e la quasi totalità degli studenti di prima superiore. Sono più numerosi i più piccoli che affermano di fare parte di un solo gruppo rispetto ai più grandi; mentre risultano essere molto contenute le percentuali di coloro che ne facevano parte in passato e di coloro che non hanno mai fatto parte.

Tab. 28 Altri gruppi su WhatsApp, Medie e Superiori, 2014-2015, (%)

	Sì, solo uno	Sì, più di uno	Mai	In passato	Totale	<i>Base</i>
Medie	14,6	74,9	8,1	2,4	100	295
Superiori	6,4	91,3	1,4	1,0	100	516

Tra gli studenti che hanno risposto di far parte di un solo gruppo diverso dal gruppo classe sono meno numerose le femmine (6,7%) rispetto ai maschi (12,6%); diversamente tra coloro che fanno parte di più gruppi sono le ragazze a prevalere (88,2% contro l'82% dei ragazzi).

Un altro dato a cui dare rilievo è la nazionalità dei ragazzi. Sono più numerosi gli stranieri (24,2%) degli italiani (7,3%) tra coloro che hanno risposto di far parte di un solo gruppo. Al contrario gli studenti italiani che fanno parte di più di un gruppo sono l'89,2%, rispetto al 57,6% degli studenti stranieri. Piuttosto marcato è anche il gap che differenzia i giovani che non hanno mai fatto parte di gruppi (diversi dal gruppo classe) su WhatsApp: italiani 2,7%, stranieri 12,1%²⁴.

Al 48,6% dei ragazzi delle medie e al 52,2% di quelli delle superiori è capitato di non essere stati aggiunti ad un gruppo su questa piattaforma; è accaduto in misura maggiore alle studentesse delle superiori rispetto ai coetanei maschi (58,8% contro il 43,7%).

Inoltre, il 35,3% degli studenti delle medie e il 36,6% di quelli di prima superiore affermano di essere stati cancellati da almeno un gruppo²⁵. Non si rilevano differenze tra maschi e femmine. La percentuale degli stranieri che dichiara di essere stato cancellato da un gruppo si assesta al 25,5%, mentre gli italiani raggiungono il 37,5%, prendendo in considerazione sia gli intervistati delle medie che delle superiori.

In seguito è stato chiesto agli studenti quale tipo di attività svolgessero con questa recente applicazione. Dalle tabelle sottostanti si può evidenziare che WhatsApp è un'applicazione utilizzata quotidianamente dagli intervistati.

Osservando la tabella sottostante, l'attività maggiormente dichiarata per entrambe le fasce di età rimane quella di "Chattare con gli amici", che rispecchia pure lo scopo principe dell'applicazione.

La seconda attività svolta quotidianamente ("Una volta al giorno" e "Più volte al giorno") è "Reperire e scambiare informazioni scolastiche" che arriva ad un 64,6% per i ragazzi più giovani e

24 Rilevazioni fornite sulle risposte di 703 ragazzi di nazionalità italiana e di 99 ragazzi di nazionalità straniera.

25 Rilevazioni fornite sulle risposte di 295 studenti delle medie e 516 delle superiori

all'84,1% per i più grandi. “Organizzare il tempo libero con amici” e “inviare foto e video” sono attività che occupano un ragazzo su due ogni giorno, con valori più accentuati tra gli studenti di prima superiore.

Tab. 29 Attività svolte con WhatsApp, Medie, 2014-2015 (%)

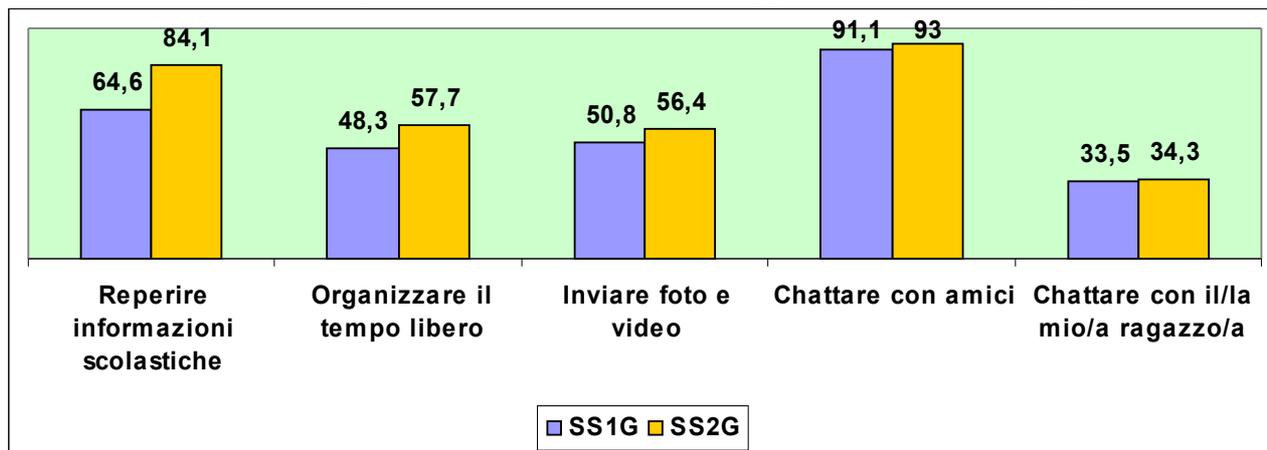
	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Base
Reperire/scambiare informazioni scolastiche	41,9	22,7	22,3	3,4	2,1	7,6	291
Organizzare il tempo libero con amici e amiche	34,6	13,7	33,2	9,6	2,1	6,8	292
Inviare foto e video ai miei amici	31,7	19,1	25,9	11,9	2,0	9,2	293
Chattare con i miei amici	84,0	7,1	5,1	0,3	1,0	2,4	294
Chattare con il/la mio/a ragazzo/a	26,5	7,0	3,5	1,0	0,3	61,7	287

Tab. 30 Attività svolte con WhatsApp, Superiori, 2014-2015 (%)

	Più volte al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Base
Reperire/scambiare informazioni scolastiche	58,3	25,8	12,4	1,7	0,2	1,6	515
Organizzare il tempo libero con amici e amiche	37,6	20,1	32,4	5,7	1,2	3,1	513
Inviare foto e video ai miei amici	34,9	21,5	24,4	9,3	2,3	7,6	516
Chattare con i miei amici	83,3	9,7	4,5	0,4	0,4	1,7	516
Chattare con il/la mio/a ragazzo/a	29,3	5,0	2,0	0,6	3,6	59,5	501

Solamente “Reperire e scambiare informazioni scolastiche” e “Chattare con gli amici” mostrano qualche differenza se confrontiamo le risposte che ci sono state fornite dagli studenti italiani e quelle fornite dagli studenti stranieri. In linea generale i ragazzi stranieri usano WhatsApp con minor frequenza nelle due attività; il dato più rilevante è di certo l'11,3% che dichiara di non chattare mai per motivi scolastici.

Grafico n. 9 Attività svolte quotidianamente²⁶ con WhatsApp, Medie 2014-2015 (%)



Tab. 31 Attività svolte con WhatsApp– Nazionalità, a.s. 2014-2015, Medie e Superiori (%)

	Reperire/scambiare informazioni scolastiche		Chattare con gli amici	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Più volte al giorno	54,4	39,2	84,7	75,3
Una volta al giorno	24,7	24,7	8,7	9,3
Qualche volta a settimana	15,7	16,5	4,3	8,2
Qualche volta al mese	1,9	5,2	0,4	0
Qualche volta all'anno	0,6	3,1	0,4	2,1
Mai	2,7	11,3	1,6	5,2
Totale	100%	100%	100	100
Base	700	97	704	97

Commenti degli studenti intervistati

“Io non ho un cellulare ma un Ipad è la cosa che non mi piace è che per l'Ipad non ci sia whatsapp.” (M., 12)

“Whatsapp è un social network?” (F., 13)

“Le lineette blu di whatsapp fanno soffrire le persone.” (F., 14)

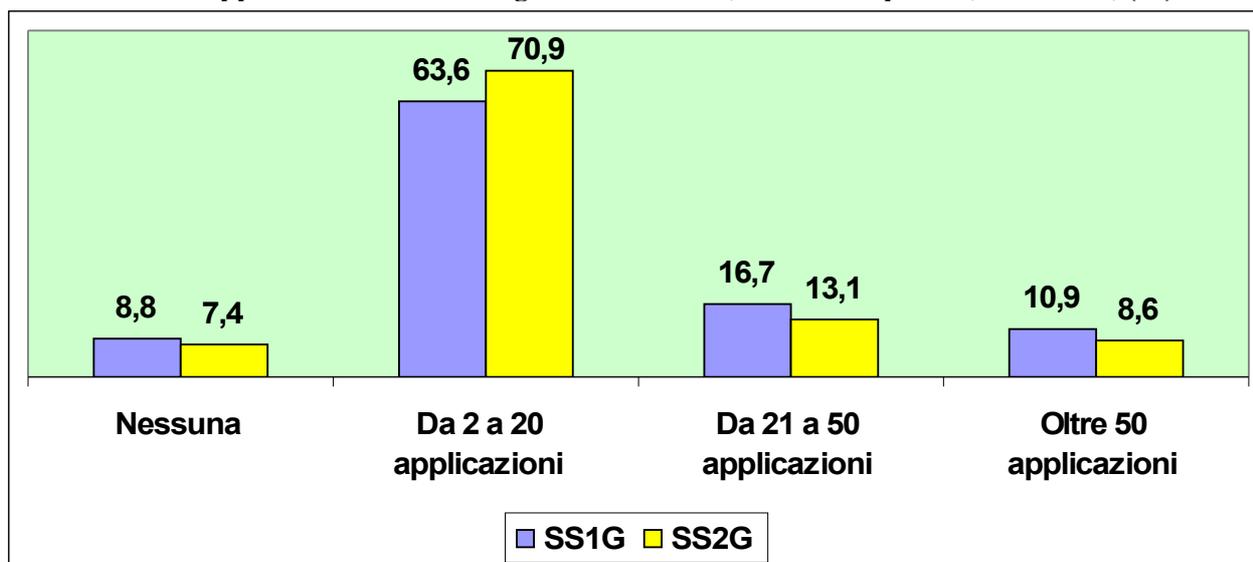
Le Applicazioni

Con l'avvento degli smartphone, anche in giovane età, sono diventate di notevole rilevanza le Applicazioni che si scaricano e si installano sul telefono cellulare.

Da quanto emerge dalla ricerca Internet Sicuro, la maggior parte dei ragazzi nell'anno scolastico 2014-2015 (per entrambe le fasce di età) dichiara di aver scaricato da 2 a 20 applicazioni negli ultimi 12 mesi (63,6% per le medie e 70,9% per le superiori). Meno consistenti, ma pur significativi i valori di chi dichiara di non aver mai scaricato applicazioni nell'ultimo anno (8,8% preadolescenti, 7,4% adolescenti) o, al contrario, di averne scaricate oltre 50 (10,9% medie, 8,6% prima superiore).

²⁶ La percentuale di “Quotidianamente” è data dalla somma delle percentuali di “Più volte al giorno” con “Una volta al giorno”

Grafico n. 10 Applicazioni scaricate negli ultimi 12 mesi, Medie e Superiori, 2014/2015, (%)



Confrontando il genere, si nota che sono in numero maggiore le ragazze che rispondono da 2 a 20 applicazioni (75,5%) rispetto ai ragazzi (59,2%), diversamente sono i maschi i più numerosi nella fascia “da 21 a 50 applicazioni” con un 20%, contro il 9,9% delle femmine. I ragazzi stranieri hanno valori percentuali in linea con i ragazzi italiani.

L’attenzione dell’indagine è poi ricaduta sulla tipologia di App che vengono scaricate dagli studenti; dai dati della tabella sottostante si sottolinea la forte inclinazione dei ragazzi verso i giochi, che per i più giovani risultano in prima posizione, mentre per i più grandi, nonostante l’altissima percentuale (81,3%), vengono dopo la Musica (85%), le applicazioni di Chat/Sms (84,5%) e quelle dei Social Network (82,1%).

Per quanto riguarda le applicazioni gratuite, l’unica differenza si riscontra nello scaricare app inerenti lo sport, attività prediletta tra il genere maschile (68,8%), mentre tra le ragazze l’interesse scende al 31,2%.

Tab. 32 Tipologia di App scaricate dai giovani, Medie, 2014-2015 (%)

	Gratuite	Base	A pagamento	Base
Giochi	91,9	332	10,1	257
Musica	75,6	332	8,2	255
Video	43,7	327	3,2	252
Mappe, meteo, gps, navigatori	37,3	330	0,8	254
Chat, sms	72,9	332	9,2	250
Notizie	31,1	325	2,8	251
Social Network	58,3	326	1,6	250
Agende/calendari	27,5	324	1,2	247
Cinema/film in programmazione	36,0	328	5,7	246
Sport	41,8	328	3,2	248

Per le app a pagamento, sono sempre i maschi ad ottenere percentuali più elevate nelle seguenti applicazioni: giochi (79,6% contro 20,4% delle femmine su una base di 54 risposte), video, Notizie

e Sport; mentre le ragazze sono percentualmente più numerose nelle Chat (37,8% maschi e 62,2%²⁷).

Tab. 33 Tipologia di App scaricate dai giovani, Superiori, 2014-2015 (%)

	Gratuite	<i>Base</i>	A pagamento	<i>Base</i>
Giochi	81,3	508	6,5	434
Musica	85,0	508	8,1	433
Video	50,3	505	2,3	432
Mappe, meteo, gps, navigatori	33,0	503	0,9	428
Chat, sms	84,5	503	15,7	433
Notizie	37,9	504	1,9	429
Social Network	82,1	504	4,9	429
Agende/calendari	28,4	504	2,3	429
Cinema/film in programmazione	38,2	505	3,7	428
Sport	40,9	505	2,3	429

Tab. 34 Tipologia di App scaricate dai giovani – Nazionalità, 2014-2015 (%)

	Gratuite		A pagamento	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Giochi	85,2%	88,0%	7,3%	11,3%
Musica	80,8%	85,5%	8,1%	9,1%
Video	46,9%	54,6%	2,0%	6,6%
Mappe, meteo, gps, navigatori	33,7%	40,7%	0,7%	2,6%
Chat, sms	80,3%	77,1%	13,7%	9,1%
Notizie	34,6%	40,4%	1,8%	3,9%
Social Network	73,8%	66,1%	3,2%	7,8%
Agende/calendari	27,5%	30,9%	1,5%	3,9%
Cinema/film in programmazione	35,9%	44,5%	3,6%	10,5%
Sport	41,7%	38,2%	2,5%	2,6%

I ragazzi stranieri dichiarano, in generale, di scaricare più applicazioni gratuite rispetto ai loro compagni italiani, tranne per le applicazioni riguardanti Chat/Sms, Social Network e Sport. Anche le app a pagamento risultano maggiormente scaricate tra gli studenti stranieri (ad eccezione delle Chat/Sms), con valori percentuali più accentuati rispetto agli studenti italiani (ad esempio per le App su Cinema/film).

²⁷ Tralasciando Musica, Giochi e Chat, che hanno basi rispettivamente di 56, 54 e 90 risposte, le ultime risultanze rimangono comunque di scarsa importanza date le bassissime basi (che vanno da 6 a 30)

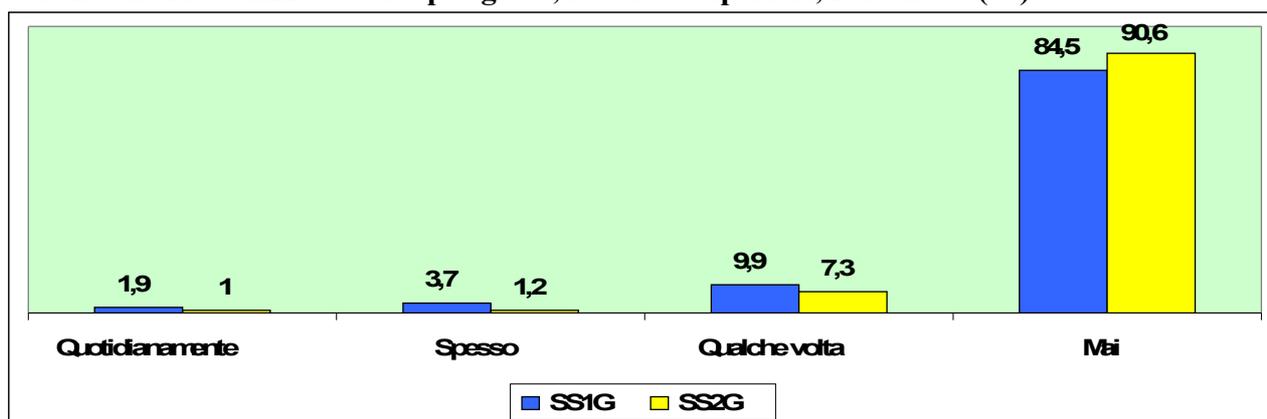
Utilizzo del credito telefonico per giocare e/o passare livelli di giochi sullo smartphone

Molte applicazioni di gioco, che si scaricano in modo gratuito, mettono in tentazione l'utente proponendo, dietro corrispettivo di un importo minimo, il passaggio di livelli all'interno del gioco o comunque l'abbassamento delle difficoltà.

Abbiamo quindi chiesto ai ragazzi intervistati nella nostra indagine se utilizzassero o meno questo metodo.

Il risultato atteso si può dire confermato: l'84,5% degli studenti delle medie e il 90,6% di quelli di prima superiore hanno risposto che non usano "mai" il credito telefonico per essere agevolati all'interno di applicazioni di gioco. Il risultato era atteso in quanto si presume che dai 12 ai 16 anni non si abbiano ancora particolari disponibilità relativamente al credito sul proprio cellulare.

Grafico n. 11 Utilizzo credito per gioco, Medie e Superiori, 2014/2015 (%)



Non va comunque sottovalutato che un 15% di studenti delle medie e un 10% delle superiori utilizzano il credito per giocare, in particolare i maschi. Non ci sono differenze significative circa la nazionalità.

Tab. 35 Utilizzo credito per gioco- Genere - 2014/2015 (%)

	Maschi	Femmine
Quotidianamente	2,2	0,7
Spesso	4,3	0,4
Qualche volta	11,1	6,1
Mai	82,3	92,8
Totale	100%	100%
Soggetti rispondenti	368	459

Commenti degli studenti intervistati

Medie

"Bisognerebbe mettere più giochi gratis" (M., 12)

"E' possibile per un ragazzo di 11 anni (con il consenso dei genitori) creare applicazioni per Ios e/o Android?" (M., 11)

Le modalità di comunicazione dei giovani con la famiglia e gli amici

Attraverso i cellulari le comunicazioni sono state notevolmente facilitate; in particolare i genitori hanno la possibilità di comunicare sempre e con tempestività con i propri figli. Questo vale anche

per fratelli, sorelle e per gli amici. Abbiamo tentato di capire come le modalità comunicative siano cambiate nei rapporti dei ragazzi con genitori, gli amici, i fratelli, prendendo in considerazione la telefonata, il messaggio tramite whatsapp, gli sms, i social network, le email e le videochiamate.

Tab. 36a Modalità di comunicazione con genitori, Medie e Superiori, 2014-2015 (%)

	Genitori																							
	Telefono				WhatsApp				Sms				Social Network				E-mail				Videochiamate			
	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai
SS1G	27	34	35	3,6	27	22	23	27	11	16	42	30	3,3	5,7	9,9	81	1,2	4,8	17	77	2,1	4,8	22	72
SS2G	32	33	33	2,1	42	17	24	17	16	25	45	14	4,8	4,8	15	76	0,8	2,9	19	77	2,1	3,7	15	79

Per gli studenti delle medie, con i genitori si comunica principalmente attraverso le telefonate (non lo fa mai il 3,6%). Whatsapp si è affermato come modalità di comunicazione per il 73% dei casi, i “vecchi” sms non sono scomparsi, considerato che il 70% li usa, in prevalenza “qualche volta”, piuttosto che quotidianamente.

Meno diffuse le email e le videochiamate utilizzate rispettivamente dal 23% e dal 28%. I social network riguardano il 19%.

Se si considerano gli studenti di prima superiore, la differenza più significativa riguarda il maggior utilizzo di Whatsapp (83%) e degli sms (86%) rispetto ai ragazzi delle medie

Tab. 36b Modalità di comunicazione con fratelli e sorelle, Medie e Superiori, 2014-2015 (%)

	Fratelli/ Sorelle																							
	Telefono				WhatsApp				Sms				Social Network				E-mail				Videochiamate			
	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai
SS1G	7,3	16	34	43	16	16	17	51	6,1	10	23	61	2,4	6,4	13	78	0,6	3	6,7	90	2,4	4	14	80
SS2G	6,5	15	37	42	19	19	24	38	5,1	12	28	55	3	5,8	17	74	0,4	2,5	6,5	92	1,2	2,2	7,5	89

Con i fratelli e sorelle, per chi ne ha, prevale anche tra gli studenti delle medie il telefono (57%), seguito da whatsapp (49%), sms (39%), social network (22%), videochiamate (20%) e email (10%).

Si rileva tra i ragazzi più grandi un maggiore uso di whatsapp e degli sms.

Tab. 36c Modalità di comunicazione con amici e compagni di scuola, Medie e Superiori, 2014-2015 (%)

	Amici e compagni di scuola																							
	Telefono				WhatsApp				Sms				Social Network				E-mail				Videochiamate			
	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai
SS1G	20	30	44	6	63	17	7,8	13	14	13	37	37	10	15	20	55	2,4	4,2	18	76	4,2	6,6	23	67
SS2G	25	27	40	8,1	80	15	2,5	3,3	18	13	44	25	17	17	38	28	2,1	2,3	22	73	3,9	8,8	25	62

Con gli amici gli studenti più giovani danno più spazio ancora alle telefonate (94%) seguite da Whatsapp (87%), sms (63%), social network (45%), videochiamate (33%) e email (24%),
I ragazzi di prima superiore comunicano maggiormente con le telefonate, mentre usano di più (rispetto ai più piccoli) whatsapp, social network, sms.

Tab. 36d Modalità di comunicazione con Amici solo in rete, Medie e Superiori, 2014-2015 (%)

	Amici solo in rete																							
	Telefono				WhatsApp			Sms			Social Network			E-mail			Videochiamate							
	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai	Quotidianamente	Spesso	Qualche volta	Mai				
SS1G	12	13	15	61	20	15	13	52	5,5	8,2	15	72	5,8	11	12	72	1,2	3,3	6,7	89	2,4	3,7	8,5	85
SS2G	7,2	8,2	18	67	25	12	17	46	4,3	6,3	17	72	10	10	22	58	0,6	1,4	5,1	93	3,9	3,7	10	82

Con gli amici in rete non si comunica soltanto tramite social network (42% SS2G, 28% SS1G) e whatsapp, ma anche telefonicamente.

Grafico N. 12 Modalità di comunicazione quotidiana. Medie, 2014/2015, (%)

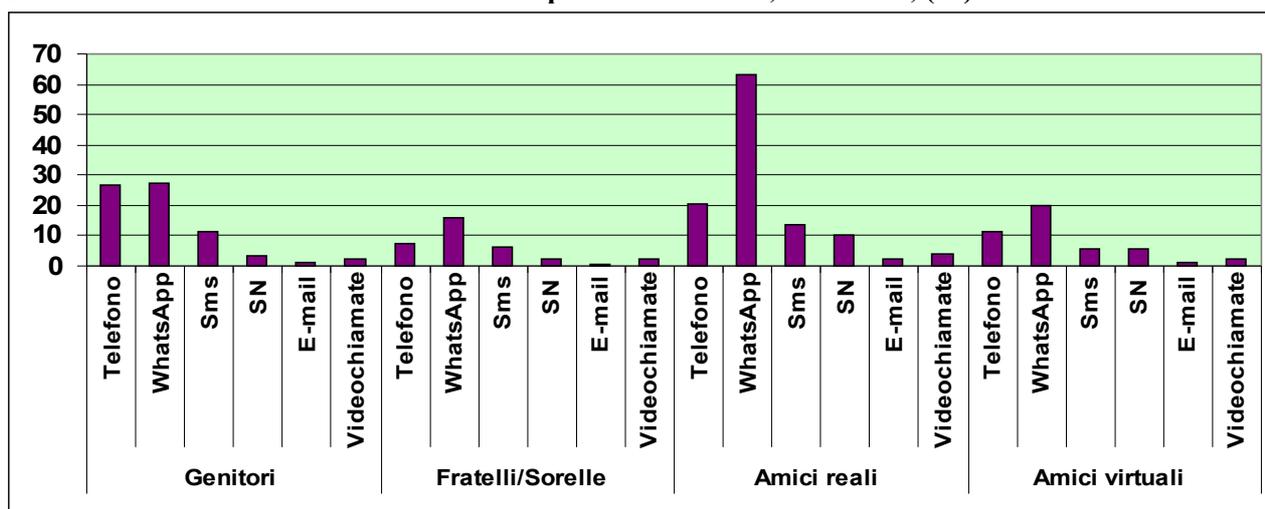
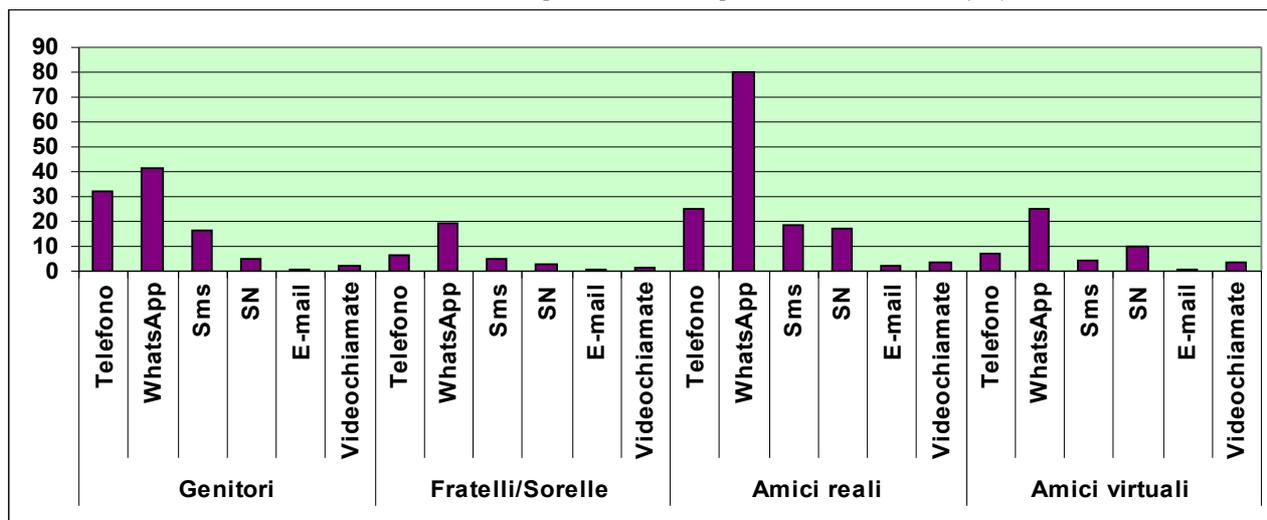


Grafico n. 13 Modalità di comunicazione quotidiana. Superiori, 2014/2015, (%)



Soffermandosi sulle differenze di genere si evidenzia che nel restare in contatto con i genitori telefonicamente sono più numerose le ragazze (60% contro il 40% dei ragazzi); come anche nell'invviare sms (84% contro il 74%). Ad inviare maggiormente sms ai compagni di scuola sono sempre le studentesse (76%), mentre i ragazzi si fermano al 64%; le videochiamate sono utilizzate in misura maggiore dal genere femminile (40% contro il 30% dei maschi). I ragazzi hanno percentuali lievemente più alte rispetto alle ragazze nel tenersi in contatto con i fratelli e le sorelle quando sono sui Social Network (28% contro il 21%); inoltre sono percentualmente più numerosi nel contattare gli amici, in rete sia telefonicamente che tramite whatsapp.

Tab. n. 37 Modalità di comunicazione –Nazionalità. Differenze più significative, Medie e Superiori 2014-15

	Genitori				Fratelli/sorelle					
	WhatsApp		Sms		Telefono		Social Net		Videochiamate	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Quotidianamente	37,9	25,9	15,2	8,0	6,0	11,6	2,5	4,5	1,4	3,6
Spesso	19,6	14,3	21,9	17,9	14,5	20,5	5,1	11,8	2,1	8,1
Qualche volta	24,2	20,5	44,1	42,0	36,0	30,4	15,3	16,4	9,7	10,8
Mai	18,3	39,3	18,8	32,1	43,4	37,5	77,1	67,3	86,9	77,5
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Base	731	112	730	112	716	112	711	110	715	111

	Amici e Compagni di scuola		Amici solo in rete							
	WhatsApp		Telefono		Sms		Mail		Videochiamate	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Quotidianamente	76,0	55,4	7,6	16,4	4,2	8,1	0,7	1,8	3,2	4,6
Spesso	14,9	17,0	8,4	20,0	6,3	12,6	1,1	8,1	3,2	6,4
Qualche volta	3,7	10,7	16,6	17,3	16,0	15,3	5,1	9,0	8,9	12,8
Mai	5,3	17,0	67,4	46,4	73,5	64,0	93,1	81,1	84,7	76,1
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Base	730	112	723	110	718	111	720	111	721	109

L'INFLUENZA E I CONDIZIONAMENTI DEI SOCIAL NETWORK

Il quesito su come i Social Network hanno influenzato alcuni ambiti di vita degli studenti intervistati è stato somministrato anche nelle indagini degli anni scolastici precedenti (2010-2011 e 2011-2012). Nell'anno scolastico 2014-2015, relativamente alle amicizie, la maggior parte degli intervistati, seppur con differenze tra medie (61%) e superiori (69%), afferma che i Social Network hanno un'influenza positiva; si riscontra tuttavia un lieve calo rispetto agli anni precedenti, in particolare tra gli studenti delle medie (nell'a.s. 2010-2011 la percentuale era del 72% e nel 2011-2012 l'influenza positiva arrivava al 67%). In aumento la percentuale di soggetti più giovani che ha dichiarato "nessun cambiamento" (35%). Il tempo libero attraverso i SN ne ha risentito favorevolmente (50% medie e 52% superiori) e in misura maggiore rispetto agli anni scolastici precedenti.

Nel rapporto con i genitori si conferma "nessun cambiamento" come dato preponderante per il 69% dei ragazzi delle medie e per il 73% dei frequentanti le superiori. Occorre sottolineare che questi valori percentuali sono decisamente in calo se confrontati con gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, quando gli studenti delle medie che avevano risposto "nessun cambiamento" raggiungevano quota 77% e 82%. Il rapporto con i genitori a seguito dell'utilizzo dei SN risulta avere avuto influenze positive per circa il 20% degli intervistati delle medie, un valore nettamente più elevato rispetto a quelli evidenziati negli anni precedenti (6,8% nel 2011-12 e 11,6% nel 2010-2011).

Sostanzialmente invariata la percentuale dei ragazzi delle medie (11,9%) e delle superiori (17%) che ritengono che l'utilizzo dei SN abbia influenzato negativamente il loro rapporto con i genitori.

I SN hanno influenzato negativamente i risultati scolastici per il 16% degli studenti più giovani e per il 21% dei frequentanti la prima superiore, con valori pressoché in linea con gli anni precedenti.

Le conseguenze negative (come nelle due precedenti indagini) riguardano in particolare i risultati scolastici e il rapporto con i genitori; i valori più alti in questo ambito vengono attribuiti dai ragazzi più grandi. Soprattutto per quanto riguarda i risultati scolastici, domanda alla quale 1 ragazzo su 5 dichiara che i social hanno avuto un'influenza negativa.

Tab. 38 Le influenze dei Social Network sui ragazzi in determinate situazioni. Medie e Superiori, A.S. 2014-15 (%)

	Amicizia		Tempo libero		Rapporti con i genitori		Risultati scolastici	
	Medie	Super.	Medie	Super.	Medie	Superiori	Medie	Superiori
Positivamente	61,3	69,3	50,3	52,1	19,1	10,2	15,1	11,7
Nessun cambiamento	34,8	27,7	42,2	36,9	69	72,9	69,1	66,9
Negativamente	3,9	2,9	7,5	10,9	11,9	17	15,8	21,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>Basi</i>	305	512	306	512	303	512	304	511

Tab. 39 Le influenze dei Social Network sui ragazzi in determinate situazioni, Medie A.S. 2010-11 (%)

	Amicizia		Tempo libero		Rapporti con i genitori		Risultati scolastici	
	Medie	Super.	Medie	Super.	Medie	Superiori	Medie	Superiori
Positivamente	71,8		45,7		11,6		13,5	
Nessun cambiamento	25,5		46,5		77,2		73,5	
Negativamente	2,6		7,8		11,2		13	
Totale	100		100		100		100	
<i>Basi</i>	795		794		794		795	

Tab. 40 Le influenze dei Social Network sui ragazzi in determinate situazioni. Medie e Superiori, 2011-12 (%)

	Amicizia		Tempo libero		Rapporti con i genitori		Risultati scolastici	
	SS1G	SS2G	SS1G	SS2G	SS1G	SS2G	SS1G	SS2G
Positivamente	67	66,7	44,1	43,4	6,8	6,1	9,4	10,9
Nessun cambiamento	31,3	30	48,4	45,2	81,6	75,3	73,4	66,6
Negativamente	1,7	3,3	7,5	11,4	11,6	18,6	17,2	22,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>Basi</i>	415	636	415	629	414	627	414	626

Genere

Le studentesse delle medie che hanno evidenziato l'influenza positiva dei SN nell'ambito delle amicizie sono meno numerose dei coetanei maschi (57% contro 67%); superano i maschi nel ritenere che i social di fatto non producono nessun cambiamento nella sfera delle relazioni amicali (39%, mentre i ragazzi ne sono convinti nel 30% dei casi). Lo stesso andamento si rileva nel tempo libero: prevale l'opzione "nessun cambiamento" (54%); a riconoscere l'influenza positiva dei SN nell'ambito tempo libero sono i maschi (6 su 10; le femmine sono 4 su 10).

Non si evidenziano differenze di genere significative tra gli studenti delle medie per quanto riguarda i rapporti con i genitori. Nei risultati scolastici la maggior parte delle studentesse delle SS1G (75%) ritiene che i social network non producano alcun cambiamento. Che i social abbiano avuto un'influenza negativa nei risultati scolastici lo pensano soprattutto i maschi (20%, mentre le ragazze non superano il 12%).

Tra gli studenti delle superiori le studentesse sottolineano, in misura decisamente maggiore rispetto ai coetanei maschi, l'influenza negativa dei social nei confronti del tempo libero.

Nel rapporto con i genitori i maschi sottolineano maggiormente "nessun cambiamento" (78%), mentre a sottolineare l'influenza negativa sono più numerose le ragazze (22% contro 10% dei ragazzi). A ritenere che i social abbiano influenzato negativamente i risultati scolastici sono il 24% delle femmine ed il 18% dei maschi.

Nazionalità

Tra gli studenti delle medie gli unici due item in cui si rilevano differenze significative tra italiani e stranieri sono "Come i social network hanno influenzato i rapporti con i genitori" e "Come i social hanno influenzato i risultati scolastici"; gli stranieri hanno indicato in misura nettamente maggiore l'influenza positiva nel loro rapporto con i genitori (28,6% contro 16,9%) ed anche nei risultati scolastici (24% contro 13 degli italiani).

Per gli studenti stranieri delle superiori i social network avrebbero influenzato negativamente il rapporto con i genitori in misura maggiore rispetto ai coetanei italiani (26,2% contro il 15,7% dei ragazzi italiani)

Utilizzo di internet "versus" dipendenza da internet?

Nel questionario sono stati inseriti alcuni item per verificare se negli ultimi 12 mesi i giovani intervistati che hanno navigato su internet e sui social abbiano manifestato comportamenti, stati d'animo e atteggiamenti che oltre ad aver condizionato la loro vita reale (nell'ambito delle relazioni), potrebbero aver fatto emergere anche situazioni di problematicità se non addirittura di

dipendenza da internet. Le domande formulate per questa sezione del questionario sono state selezionate dal volume di Cesare Guerreschi²⁸ nel quale l'autore descrive varie dipendenze tra cui Internet, computer, cellulare e suggerisce alcuni percorsi terapeutici per risolverle.

Internet è sicuramente un argomento che incide nel rapporto tra genitori e figli. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, per una parte degli studenti, internet ha influito negativamente sul loro rapporto con i genitori. Con questa ulteriore item (*"I miei genitori si lamentano per il tempo che passo su internet"*) è emerso, in effetti, che oltre il 70% degli intervistati ha dichiarato che i propri genitori si lamentano (quotidianamente e spesso) per il tempo che passano su internet: il 27,5% delle medie ed il 46,8% delle superiori.

Ad ammettere che lo studio risente negativamente della quantità di tempo che passano su Internet sono il 41% degli studenti delle medie ed il 55% dei ragazzi delle superiori.

Al 60% degli intervistati preadolescenti (di cui "qualche volta" il 33%) e al 55% dei ragazzi di prima superiore (di cui il 31% "Qualche volta") è capitato di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota.

Comportamenti maggiormente a rischio di dipendenza riguardano i seguenti item:

- "Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet": oltre un quarto dei rispondenti (26,5%) delle medie ha ammesso di aver avuto, almeno qualche volta, questo comportamento nell'ultimo anno; si sale al 35% (oltre 1/3) tra i rispondenti delle superiori.

- "Ho tentato di ridurre la quantità di tempo che passo su Internet senza riuscirci": 30% dei ragazzi delle medie (di cui il 10,5% quotidianamente e spesso) e 33% (il 20% "qualche volta" ed il 13% "quotidianamente/spesso") tra gli intervistati delle superiori.

- "Cerco di nascondere quanto tempo passo on line": pure per questo item i valori affermativi riguardano oltre il 30% degli studenti delle medie e delle superiori, anche se gli studenti più grandi raggiungono circa il 15% con una frequenza quotidiana e spesso.

- "Mi capita di sentirmi triste ed irritabile quando non sono collegato ad internet, mentre sto bene quando sono collegato": più numerosi i ragazzi delle medie rispetto a quelli delle superiori (31% contro il 26%), che hanno risposto affermativamente soprattutto con la frequenza "qualche volta"; il 13% degli studenti delle medie ammette che tale stato d'animo capita anche quotidianamente /spesso.

- "Mi capita di essere triste ed irritabile se non ricevo like sul mio profilo e/o contenuti che pubblico": per questo item le risposte affermative si attestano al 16% tra i ragazzi delle medie e al 19% tra gli studenti delle superiori.

- "Mi capita di giocare d'azzardo su internet": all'8% dei rispondenti delle medie e al 4% dei rispondenti delle superiori è capitato di aver giocato d'azzardo almeno qualche volta. E' un dato contenuto, ma da considerare con attenzione data la giovanissima età dei rispondenti.

In "altro" le seguenti affermazioni: "I miei si lamentano perché mi faccio troppi selfie", "Cerco di allontanarmi da internet", "Giocare senza freno", "Capita di rimanere offesi dai messaggi degli altri", "Sono triste per alcuni commenti", "Sentirmi male sul gruppo".

Genere

Tra gli studenti delle medie il genere maschile è maggiormente rappresentato nei seguenti item:

- "*Il mio studio risente negativamente della quantità di tempo che passo su Internet*": soprattutto nell'opzione di risposta "spesso".

– "*Mi capita di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota e senza gioia*" (opzione "spesso")

– "*Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet*" ("spesso")

28 Guerreschi C., *New addiction. Le nuove dipendenze. Internet, lavoro, sesso, cellulare, e shopping compulsivo*, Edizioni San Paolo, 2005. Il test sulla dipendenza da internet evidenziato da Guerreschi è stato coniato dalla ricercatrice americana Kimberley S. Young nel 1998, autrice anche del volume "Caught in the net" (1998), (ed. italiana: "Presi nella rete", edizioni Calderoni, Edagricole, Bologna, 2000).

- “Mi capita di sentirmi triste ed irritabile quando non sono collegato ad internet, mentre sto bene quando sono collegato” (“qualche volta”)
- “Mi capita di giocare d'azzardo su internet”

Le studentesse delle medie sono maggiormente rappresentate nella risposta “Mai” in quasi tutte le opzioni di risposta.

Diversamente avviene tra gli studenti delle superiori; ad indicare in misura percentualmente maggiore l'opzione di risposta “mai” sono i ragazzi in quasi tutti gli item, ad eccezione di “Il mio studio risente negativamente della quantità di tempo che passo su Internet” e “Mi capita di giocare d'azzardo su internet.”

Tab. 41 “Negli ultimi 12 mesi ti è capitato...” SS1G, SS2G. 2014-2015

Negli ultimi 12 mesi....	Medie				Superiori			
	<i>Quotidianamente</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Mai</i>	<i>Quotidianamente</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Mai</i>
I miei genitori si lamentano per il tempo che passo su internet	10,9	16,6	45	27,5	17,4	29,4	36,1	17
Il mio studio risente negativamente della quantità di tempo che passo su Internet	2,4	11	27,8	58,8	4,4	10,2	40,7	44,7
Mi capita di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota e senza gioia	14,9	11	32,8	41,2	9,2	14,8	30,9	45,1
Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet	4,2	7,1	15,2	73,5	4,6	7,5	22,5	65,5
Ho tentato di ridurre la quantità di tempo che passo su Internet senza riuscirci	2,1	8,4	19	70,5	3,8	9,4	20,7	66,1
Cerco di nascondere quanto tempo passo on line	5,1	5,7	20,7	68,5	4,6	10,1	17,2	68,1
Mi capita di sentirmi triste ed irritabile quando non sono collegato ad internet, mentre sto bene quando sono collegato	4,5	8,9	17,3	69,3	4,6	5	16,1	74,3
Mi capita di essere triste ed irritabile se non ricevo like sul mio profilo e/o contenuti che pubblico	1,5	2,4	12,3	83,8	2,3	4	12,3	81,3
Mi capita di giocare d'azzardo su internet	1,5	1,8	4,9	91,8	1,2	1,2	1,3	96,4

Nazionalità

Studenti medie: differenze stranieri-italiani

- *“I miei genitori si lamentano per il tempo che passo su internet”*: si verifica maggiormente tra gli stranieri (86% contro il 69% degli italiani), soprattutto con una frequenza quotidiana o spesso;
- *“Il mio studio risente negativamente della quantità di tempo che passo su Internet”*: 57% stranieri (soprattutto con frequenza “spesso”, 36% italiani).
- *“Mi capita di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota e senza gioia”*: 66% stranieri e 57% italiani.
- *“Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet”*: 40% stranieri e 23% italiani;
- *“Ho tentato di ridurre la quantità di tempo che passo su Internet senza riuscirci”*: 37% stranieri, 27% italiani.
- *“Cerco di nascondere quanto tempo passo on line”*: 41% stranieri, 29% italiani.
- *“Mi capita di sentirmi triste ed irritabile quando non sono collegato ad internet, mentre sto bene quando sono collegato”*: 44% stranieri, 27% italiani.
- *“Mi capita di essere triste ed irritabile se non ricevo like sul mio profilo e/o contenuti che pubblico”*: nessuna differenza tra stranieri e italiani.
- *“Mi capita di giocare d'azzardo su internet”*: 18% stranieri, 6% italiani.

In sintesi, un rapporto più problematico con internet si manifesta tra gli studenti di origine straniera delle medie.

Studenti di prima superiore: differenze stranieri-italiani

- *“I miei genitori si lamentano per il tempo che passo su internet”*: nessuna differenza tra italiani e stranieri.
- *“Il mio studio risente negativamente della quantità di tempo che passo su Internet”*: 61% stranieri e 54% italiani).
- *“Mi capita di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota e senza gioia”*: nessuna differenza.
- *“Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet”*: 45% stranieri e 33,5% italiani.
- *“Ho tentato di ridurre la quantità di tempo che passo su Internet senza riuscirci”*: nessuna differenza.
- *“Cerco di nascondere quanto tempo passo on line”*: 43% stranieri, 31% italiani.
- *“Mi capita di sentirmi triste ed irritabile quando non sono collegato ad internet, mentre sto bene quando sono collegato”*: 34% stranieri, 25% italiani.
- *“Mi capita di essere triste ed irritabile se non ricevo like sul mio profilo e/o contenuti che pubblico”*: 28% stranieri, 18% italiani.
- *“Mi capita di giocare d'azzardo su internet”*: 7% stranieri, 3% italiani.

Anche per le superiori i ragazzi di origine straniera evidenziano un rapporto più tormentato.

Come riepilogo generale, si può affermare che il rapporto con internet evidenzia delle criticità sofferenze che si manifestano più nei maschi che tra le femmine, più nei ragazzi più piccoli rispetto a quelli più grandi, più tra i ragazzi di origine straniera. Non ci sembra che queste criticità siano connesse a situazioni di dipendenza e di patologia e che rientrino in un normale percorso di crescita dei ragazzi alle prese con le potenti e coinvolgenti tecnologie di comunicazione²⁹.

29 Sul rapporto tra giovani e Internet: Lancini M., *Adolescenti navigati*; Spiniello R., Piotti A., Comazzi D. (a cura di), *Il corpo in una stanza*;

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Penso che Internet sia un mezzo di comunicazione e una piattaforma molto utile e pratica. Ma non deve diventare una mania per gli uomini.” (F., 13)

“Riguardo ad Internet io credo che in alcune circostanze sia utile ma non bisogna mai spingersi troppo oltre secondo me” (F., 12)

“Internet ruba molto tempo ai ragazzini di oggi e non si impegnano a scuola e diventano aggressivi verso la gente (genitori, amici, fratelli e sorelle).” (F., 13)

“Secondo un mio parere, Internet è una specie di "droga". È utile, ma fino ad un certo punto, perché da quando stanno passando giornate intere sul telefono, i giovani non hanno neanche più il coraggio di dirsi le cose in faccia.” (F., 12)

“A volte mettono dei "like" sui social network solamente alle persone "popolari".” (F., 12)

“Mettere like alla mia pagina facebook.” (M., 13)

Superiori

“Per me Internet è utile se usato con moderazione. Usandolo eccessivamente è come se procurasse gli effetti di una droga, e lì diventa difficile diminuire il tempo in cui si usa Internet”. (F., 14)

“Internet, la maggior parte delle volte, porta le persone a chiudersi in se stesse. Lo dico per esperienza.” (F., 14)

“Internet è molto utile, ma crea dipendenza come il fumo o le droghe. Dovremmo disintossicarne.” (M., 14)

“Bisogna utilizzarlo con prudenza e utilizzarlo responsabilmente. Non bisogna diventarne dipendente.” (M., 14)

“Ci sono persone che con i Social, avendo molti like, riescono a rovinare dei rapporti credendosi i re del mondo.” (F., 14)

“Si io uso molti degli apparecchi elettronici però preferisco stare all'aperto con i miei amici. Mi fa arrabbiare che quando esco con i miei amici loro stanno tutto il tempo sul cellulare (indipendenti) e non ti cagano. A me piace parlare di ste cose e farci capire che in realtà tutte queste cose non fanno altro che peggiorare la nostra vita. Per me fate bene a dirci che queste cose sono schifose lo dico anche se le uso anch'io”. (M., 14)

Comunicare con internet e comunicare face to face: facilità, intimità, identità

Nel questionario è stata prevista una domanda che approfondisce le modalità comunicative degli intervistati differenziando alcune situazioni “faccia a faccia” da quelle “mediate” dai dévices. La prima delle quattro opzioni inserite nell'indagine chiedeva agli intervistati il loro grado di accordo relativamente alla facilità di essere se stessi quando sono su internet rispetto a quando sono faccia a faccia con gli amici. La maggior parte, con percentuali più elevate tra gli studenti delle superiori (61% SS1G e 74% SS2G), non ritiene che sia più facile essere se stessi quando si è su internet. Importante tuttavia evidenziare che il restante 40% dei ragazzi delle medie e il 30% delle superiori

ritengono che sia più facile essere se stessi quando si è “on line”.

L'item che ottiene percentuali di accordo più elevate (“molto” e “abbastanza”) è quello relativo alla maggiore facilità di parlare di argomenti diversi quando si è su internet rispetto a quando si è faccia a faccia con gli amici: il 50% dei ragazzi delle medie ed il 47% degli studenti delle superiori ritengono sia più facile parlare di diversi argomenti su internet che vis a vis.

Il parlare di argomenti intimi su internet, anziché con gli amici face to face, non si verifica nell'82% degli intervistati delle medie e nell'85% delle superiori. Un 15-18% dei ragazzi si trova più a suo agio in rete per affrontare contenuti legati all'intimità.

Coloro che sono d'accordo nell'utilizzare, quando sono su internet, un'identità diversa da quella reale sono il 17% degli intervistati delle medie e l'8,5% degli iscritti alla prima superiore.

Non molto diffusa, ma comunque da approfondire questa tendenza a proporsi per ciò che realmente non si è. Viene da chiedersi se ci sia la propensione a proiettare all'esterno un'aspettativa di ciò che si vorrebbe essere.

Tab. 42 Comunicare attraverso internet e comunicare “face to face”. SS1G e SS2G. 2014-2015 (%)

Livello di accordo	Medie				Superiori			
	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>
Trovo più facile essere me stesso quando sono su internet che quando sono faccia a faccia con amici	17,2	21,7	23,2	38	7,7	18,3	36,6	37,4
Quando sono su internet più facile parlare di diversi argomenti rispetto a quando sono faccia a faccia	20,8	28,7	20,8	29,6	12,9	33,7	26,3	27,1
Su internet parlo di argomenti intimi, mentre con gli amici faccia a faccia non accade	6,9	10,9	18,4	63,7	3,3	11,3	27,7	57,7
Su internet utilizzo un'identità diversa da quella reale	5,1	11,8	8,5	74,6	3,1	5,4	9,9	81,6

Genere

Tra gli iscritti alla classe prima superiore non si riscontrano differenze di genere, se non per l'item “*Su internet utilizzo un'identità diversa da quella reale*” in cui la percentuale di disaccordo (“per niente d'accordo”) è più elevata tra le ragazze (86,2%) rispetto ai coetanei maschi (75,7%). Alle medie, per questo item, si accentua la differenza tra maschi e femmine (83,2% la percentuale di disaccordo delle ragazze contro il 65,4% dei ragazzi).

Alle medie si evidenziano altre differenze di genere nell'item “*Trovo più facile essere me stesso quando sono su internet che quando sono faccia a faccia con amici*”: sono poco meno della metà (46%) i maschi che si trovano molto/abbastanza d'accordo su quest'affermazione; le ragazze sono circa 1/3.

Circa un quarto dei ragazzi delle medie trova più facile (molto/abbastanza d'accordo) parlare di argomenti intimi su internet, piuttosto che faccia a faccia con gli amici; questa modalità comunicativa è condivisa solo dall'11% delle ragazze preadolescenti.

Nazionalità

Tra gli studenti delle medie nessuna differenza tra stranieri e italiani.

Tra gli studenti delle superiori si riscontrano differenze tra stranieri e italiani nell'item *“Trovo più facile essere me stesso quando sono su internet che quando sono faccia a faccia con amici”*: ad indicare “molto d'accordo” sono percentualmente più numerosi gli stranieri; nell'item *“Su internet parlo di argomenti intimi, mentre con gli amici faccia a faccia non accade”* gli stranieri indicano maggiormente “poco d'accordo”. Gli stranieri si ritengono abbastanza d'accordo, molto più dei coetanei italiani per quanto riguarda l'opzione *“Su internet utilizzo un'identità diversa da quella reale”*; ad essere *“per nulla d'accordo”* sono più numerosi gli italiani (82% contro 74%).

In sintesi, nei ragazzi più piccoli c'è una maggiore tendenza ad utilizzare internet nelle relazioni con gli altri, preferendolo al rapporto diretto; questo vale anche per i maschi ed i ragazzi di origine straniera.

Commenti degli studenti intervistati

Superiori

“Vorrei che le persone non si nascondino dietro un falso schermo. Vorrei che qualunque cosa la dicano, in faccia. Che generazione Dio. Internet è utile fino a un certo punto.” (F, 14)

“A volte è più semplice parlare tramite internet piuttosto che in faccia”. (F, 14)

OFFESE, MOLESTIE E MINACCE IN RETE

Un'altra area del questionario è finalizzata a verificare, tra i giovani intervistati, se utilizzando i Social Network e/o la rete si siano verificati comportamenti - posti in essere dagli stessi ragazzi o subiti - che rilevano situazioni offensive, minacciose o di esclusione.

Per ogni item l'intervistato era tenuto ad indicare la frequenza (quotidianamente, spesso, qualche volta, mai) e, osservando la tabella sotto riportata, la quasi totalità degli intervistati ha dichiarato che le situazioni proposte non si sono verificate. Si rilevano tuttavia differenze significative in alcuni item e tra ordini scolastici.

Il 95% degli studenti, senza differenze tra scuole medie e superiori, non ha mai creato pagine web o finti profili sui social per offendere o prendere in giro qualcuno; percentuali elevate, con differenza minima tra ragazzi di seconda media e di prima superiore si ritrovano nel *“Postare foto, video personali imbarazzanti o offensivi sui SN e/o sulla rete”* (le risposte “mai” sono più elevate tra i ragazzi delle medie (91,6%) rispetto a quelle di prima superiore (88,4%). Anche postare foto e video di amici e partner sui Social Network e sulla rete senza il loro permesso lo fanno maggiormente gli studenti delle superiori (25% contro il 15% dei ragazzi delle medie).

Tra tutti e otto gli item proposti, il comportamento che si verifica maggiormente in entrambe le tipologie di studenti è quello relativo all'accettare richieste di amicizia (di contatti) da chi non si conosce direttamente: i 2/3 degli intervistati alle superiori ammettono che è accaduto (45% “qualche volta” e 22% “quotidianamente + spesso”); i ragazzi delle medie si distribuiscono equamente: 50% coloro che hanno risposto “mai” e 50% quelli che hanno risposto che è capitato (quotidianamente, spesso, qualche volta).

Inviare messaggi offensivi o minacciosi è una modalità indicata da circa il 13% degli iscritti alle SS1G e dall'11% delle SS2G..

Più elevata la percentuale di chi ha ricevuto messaggi offensivi e minacciosi: il 26% (86 studenti) degli intervistati alle medie ed il 30% (154 casi) degli intervistati alle superiori; la frequenza maggiormente indicata per questo item è “qualche volta”.

Nel questionario è stato inoltre chiesto se è capitato di “Essere escluso/a intenzionalmente dalle chat o dai gruppi sui SN”. Anche per questo item si rilevano percentuali più elevate tra gli studenti delle superiori: per loro la percentuale di risposte affermative sfiora il 25% degli intervistati, seppur la frequenza indicata maggiormente sia “qualche volta”); scende al 20% la quota di studenti delle medie che risultano aver subito questo comportamento.

Il divario tra medie e superiori si accentua nell'item “Escludere intenzionalmente qualcuno dalle chat”: il 40% degli studenti delle superiori ha ammesso che è accaduto, con una frequenza saltuaria (“qualche volta”: 32%). I ragazzi delle medie che hanno affermato di aver escluso intenzionalmente qualcuno dalle chat e dai gruppi dei SN sono il 26%, (di cui il 22% “qualche volta”).

Tab. 43 Offese, molestie, minacce sul web. SS1G e SS2G (%)

Ti capita di:	Medie				Superiori			
	<i>Quotidianamente</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Mai</i>	<i>Quotidianamente</i>	<i>Spesso</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Mai</i>
Postare foto, video personali imbarazzanti o offensivi sui SN e/o sulla rete?	2,4	2,4	3,6	91,6	1,9	2,1	7,5	88,4
Postare foto/video di amici/partner sui SN e sulla rete senza il loro permesso?	1,8	2,1	10,8	85,3	1,7	4,8	17,8	75,7
Accettare richieste di amicizia (di contatti) da chi non conosci direttamente?	7,8	13,6	28,6	50	6,8	15,7	44,8	32,8
Inviare messaggi offensivi o minacciosi?	0,9	1,8	10,9	86,4	1,6	1,4	8,2	88,9
Ricevere messaggi offensivi o minacciosi?	1,5	3,9	20,6	73,9	1,9	3,5	24,4	70,2
Escludere intenzionalmente qualcuno dalle chat o dai gruppi sui SN?	1,2	3	21,6	74,2	2,7	5,8	32,4	59
Essere escluso intenzionalmente dalle chat o dai gruppi sui SN?	0,9	3,6	15	80,5	0,8	3,1	21,9	74,2
Creare pagine web o finti profili sui SN per offendere o prendere in giro qualcuno?	0,9	1,2	2,4	95,5	1,2	1,2	2,7	94,8

Genere

All'interno della esigua percentuale di giovani delle medie che hanno dichiarato di *“Postare foto, video personali imbarazzanti o offensivi sui SN e/o sulla rete”*, è il genere maschile ad essere più numeroso di quello femminile.

Una maggiore cautela nel *“postare foto/video di amici/partner sui SN e sulla rete senza il loro permesso”*, la mostrano le studentesse iscritte alle medie, rispetto ai loro coetanei: 9 su 10 le ragazze che hanno risposto “mai”, mentre i maschi sono 8 su 10.

Più prudente il genere femminile anche nell'accettare *“richieste di amicizia (di contatti) da chi non si conosce direttamente”*: rispondono mai 6 ragazze su 10, mentre i ragazzi sono 4 su 10 e, circa 3 maschi su 10, lo fanno quotidianamente/spesso.

Ad *“inviare messaggi offensivi o minacciosi”* sono il 19,3% dei maschi (di cui il 5% quotidianamente/spesso ed il 14,2% qualche volta), mentre le femmine sono l'8%.

Rispetto all'inviare messaggi offensivi, è più elevata la percentuale dei giovani che hanno dichiarato di *“Ricevere messaggi offensivi o minacciosi”*: il 33% dei ragazzi delle medie (in particolare *“qualche volta”*: 26%) ed il 20% delle ragazze (con frequenza saltuaria *“qualche volta”*).

Anche *“escludere intenzionalmente qualcuno dalle chat”* è un comportamento più usuale nel genere maschile (34%) rispetto al genere femminile (18%).

“Essere escluso intenzionalmente dalle chat” accade ad un quinto degli studenti intervistati; tra le studentesse delle medie la percentuale scende al 13%.

Nazionalità

Per gli studenti delle medie le differenze tra italiani e stranieri si concentrano nei seguenti item:

“ti capita di inviare messaggi offensivi, minacciosi, molesti?”: a rispondere mai sono più numerosi gli italiani (89% contro il 77% degli stranieri; a questi ultimi è capitato maggiormente - un soggetto su cinque - di averlo fatto *“qualche volta”*); l'opzione *“postare foto/video di amici/partner sui SN e sulla rete senza il loro permesso”* ricorre più spesso tra i ragazzi stranieri (20% contro il 13% degli italiani).

Tra gli studenti delle superiori, sul primo item *“Ti capita di postare foto/video personali imbarazzanti o offensivi sui SN o sulla rete”* ad indicare *“mai”* sono più numerosi gli italiani, mentre ad indicare *“qualche volta”* sono più numerosi gli stranieri.

Nell'item *“Ti capita di accettare richieste di amicizia da chi non conosci direttamente”*, ad indicare *“quotidianamente”* sono più numerosi gli stranieri.

A rispondere *“mai”* all'item *“Ti capita di ricevere messaggi offensivi, minacciosi, molesti”* sono più numerosi gli stranieri rispetto agli italiani (79,5% contro 69,5%).

Alla domanda *“Ti capita di escludere intenzionalmente qualcuno dalle chat o dai gruppi sui SN?”*: gli italiani rispondono più spesso *“qualche volta”*.

Sintesi: un uso non corretto di internet riguarda una minoranza di ragazzi senza particolari differenze tra più piccoli e più grandi; rispetto al genere è più probabile che siano maschi, rispetto alla nazionalità è più probabile che siano stranieri.

Offese e molestie tramite il web e i social network

E' stato chiesto agli intervistati nel caso in cui siano stati oggetto di minacce, ingiurie, offese attraverso la rete a quali soggetti si fossero rivolti.

Occorre precisare che a questo quesito hanno risposto solo i soggetti che ritengono di essere stati molestati o di aver subito ingiurie tramite il web ed i social network; la percentuale di questi giovani che ha ammesso di aver subito molestie, ingiurie ha valori molto simili tra medie e superiori, in particolare i preadolescenti che si sono sentiti vittime sono pari al 26,1%, mentre gli adolescenti di prima superiore sono il 29,8% del totale degli studenti intervistati alle superiori.

Le soluzioni intraprese per evitare il persistere di queste prevaricazioni vanno dal parlarne con i genitori, familiari, amici al segnalare il *“molestatore”* al social network, alla polizia postale; ci sono

anche giovani che non hanno adottato alcun provvedimento.

Osservando la tabella sottostante la modalità maggiormente utilizzata sia tra gli studenti delle medie, sia delle superiori è quella di parlarne con gli amici (71% medie e 83,5% superiori)³⁰, seguita dall'informare i genitori/familiari (percentuale lievemente più elevata tra gli studenti delle superiori - 60% - rispetto ai ragazzi delle medie - 56% -). Parlarne con un adulto di cui ci si fida è una modalità scelta maggiormente dai preadolescenti (41%); tra gli studenti delle superiori la percentuale scende al 26%. Oltre la metà dei giovani di prima superiore molestati sul web lo ha segnalato direttamente al social network di riferimento, mentre gli studenti delle medie che scelgono questa opzione sono il 32% dei rispondenti al quesito.

Percentuali decisamente contenute tra coloro che si sono rivolti alla polizia postale, rispettivamente il 9,5% dei molestati delle medie e l'8% dei molestati delle superiori.

Circa il 28% dei preadolescenti ed il 22% degli adolescenti “non ha fatto nulla”, ovvero non ha avviato alcun percorso finalizzato a interrompere gli episodi di minacce, ingiurie sul web.

Dopo aver verificato dagli studenti molestati e offesi online il tipo di percorso intrapreso per trovare una soluzione alla situazione che li ha coinvolti direttamente, è stato chiesto se effettivamente la segnalazione da loro attivata avesse prodotto i risultati sperati, ovvero avesse portato alla risoluzione del problema.

Hanno risposto affermativamente il 58% degli studenti delle medie (in particolare le ragazze, con il 67% di risposte affermative) ed il 73% degli studenti delle superiori.

Tab. 44 Azioni intraprese a fronte di molestie in rete. SS1G, SS2G. 2014-15

<i>Se sei stato molestato attraverso la rete cosa hai fatto?</i> ³¹	Medie				Superiori			
	<i>Sì</i> <i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>No</i> <i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Sì</i> <i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>No</i> <i>v.a.</i>	<i>%</i>
Ho informato i miei genitori/familiari	58	55,8 (16,8)	46	44,2 (13,3)	95	59,7 (18)	64	40,3 (12,1)
Ho parlato con un adulto di cui mi fido	43	41,3 (12,5)	61	58,7 (17,7)	41	25,9 (7,8)	117	74,1 (22,2)
Ho parlato con amici	75	70,8 (21,7)	31	29,2 (9,0)	132	83,5 (25)	26	16,5 (4,9)
Ho segnalato la persona al SN	34	32,1 (9,9)	72	67,9 (20,9)	83	53,2 (15,7)	73	46,8 (13,8)
Ho contattato la polizia postale	10	9,5 (2,9)	95	90,5 (27,5)	13	8,2 (2,5)	145	91,8 (27,5)
Non ho fatto nulla	29	27,9 (8,4)	75	72,1 (21,7)	33	21,7 (6,3)	119	78,3 (22,5)
Altro	9	90 (2,6)	1	10 (0,3)	6	100 (1,1)	/	/

* Soggetti rispondenti al quesito: SS1G da 104 a 106 e SS2G da 152 a 159. Il numero dei rispondenti può variare in base ai singoli item.

30 Si precisa che gli intervistati potevano rispondere affermativamente o negativamente a ciascuna delle opzioni proposte; pertanto numerosi soggetti hanno indicato di aver intrapreso più percorsi per risolvere il problema.

31 La percentuale tra parentesi è calcolata sul totale dei soggetti che hanno compilato il questionario (345 per le medie e 528 per le superiori)

Nazionalità

Gli intervistati di nazionalità italiana frequentanti le superiori hanno indicato in misura maggiore rispetto ai loro coetanei stranieri di aver ottenuto la risoluzione del problema (74% contro il 64%); nessuna differenza tra stranieri e italiani negli studenti delle medie.

Sintesi: la maggioranza che si è sentita offesa, minacciata in rete ha reagito in vario modo (dal parlare con gli amici al contatto con la polizia postale), ottenendo in gran parte una soluzione al problema. Resta da considerare che una parte degli intervistati, invece, afferma di non avere ottenuto soluzione, andandosi ad aggiungere a coloro che seppur offesi non hanno fatto nulla per ottenere giustizia.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Gli altri non si devono permettere di acherare il mio profilo e non devono permettersi di fare vedere in giro foto o mie o di un mio familiare” (F., 12)

“Riallacciandomi alla domanda 31-32 voglio dire che una volta su un gruppo mi è arrivato un video porno.” (F., 11)

“Bisogna stare molto attenti perché ci possono essere persone molto cattive. Maleducate.” (F., 12)

“Non mi interessa poi tanto se qualcuno pubblica qualcosa su di me” (M., 12)

“Mai prendere in giro su Internet” (F., 14)

Superiori

“A certe persone, prima di dare uno smartphone, bisognerebbe assicurarsi che siano in grado di utilizzare un cellulare non solo per litigare o offendere qualcuno.” (F., 13)

“Sono un ragazzo che non ha simpatia per la sua classe, e loro mi stanno addosso su Internet, posso dimenticarmi dei messaggi, discussioni e parole del cavolo che mi dicono durante la scuola. Il problema non è internet non sono i genitori e non sono i miei compagni il problema vero di internet sono le persone, chiunque.” (M., 15)

LA PRIVACY IN INTERNET

Una sezione del questionario è stata dedicata al tema della privacy in internet chiedendo agli intervistati se fossero a conoscenza del rischio di violazione della privacy in internet; si è ritenuto importante approfondire poi con ulteriori item il grado di accordo dei soggetti partecipanti al corso Internet Sicuro in merito a situazioni che possono accadere a chi naviga sul web, come ad esempio il pubblicare nei SN contenuti e immagini che riguardano l'interessato, senza avere il suo consenso, oppure quando i motori di ricerca registrano i percorsi del navigatore a fini commerciali sempre senza il suo consenso; o l'ipotesi in cui le applicazioni che si utilizzano possano reperire informazioni su chi ha scaricato l'app, senza il suo consenso.

Sull'esistenza del rischio di violazione della privacy in internet risultano essere maggiormente informati gli intervistati delle superiori (86% contro il 60,8%); tra gli studenti delle medie è decisamente più elevata la percentuale dei ragazzi che ammettono di non sapere che cosa si intenda per violazione della privacy in internet (26% contro il 7,7% degli iscritti alla prima superiore).

Tab. 45 La privacy in internet. SS1G, SS2G. 2014-15

<i>Esiste il rischio di violazione della privacy in internet?</i>	<i>Medie v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Superiori v.a.</i>	<i>%</i>
Si	188	60,8	425	86
No	41	13,3	31	6,3
Non so che cosa si intende per violazione della privacy in internet	80	25,9	38	7,7
Totale	309	100	494	100

Totale casi mancanti: 36 SS1G e 34 SS2G

Genere

L'unica differenza di genere la troviamo tra gli studenti delle medie: a rispondere maggiormente "Non so che cosa si intende per violazione della privacy in internet" sono le ragazze (30% contro il 20% dei maschi).

Nazionalità

Alle medie la non conoscenza del rischio di violazione della privacy riguarda in misura più accentuata gli studenti stranieri (44,6% contro 20,3% degli italiani); a rispondere affermativamente sono i due terzi degli italiani e un terzo dei frequentanti stranieri.

Anche in prima superiore a conoscere maggiormente il rischio di violazione della privacy sono i giovani italiani (87% contro 74%).

Il consenso in internet

Approfondendo il tema del consenso in internet strettamente collegato alla protezione dei dati personali si evidenzia, nella tabella sottostante, come il grado di disaccordo degli intervistati (seppur con differenze significative tra medie e superiori) sugli item proposti sia piuttosto elevato.

Sull'ipotesi che chiunque possa pubblicare nei social network contenuti/immagini che ci riguardano, senza il nostro consenso, la percentuale di totale disaccordo ("per nulla d'accordo") è pari al 63% tra gli studenti delle medie, mentre scende a poco più del 50% tra i ragazzi di prima superiore. Circa 1/5 degli intervistati delle superiori si ritiene invece molto/abbastanza d'accordo sul fatto che sui social si possano pubblicare immagini/contenuti anche senza il consenso del diretto interessato (tra gli studenti delle medie la percentuale è di poco inferiore al 17%).

Nel 2° item ("I motori di ricerca possono registrare i miei percorsi di navigazione a fini commerciali, senza il mio consenso") aumenta la percentuale di disaccordo totale: 70% i frequentanti le SS1G e 57% SS2G. La percentuale di coloro che si ritengono molto e abbastanza d'accordo raggiunge il 20% nei frequentanti le superiori e il 13% tra i frequentanti le medie.

Si incrementa ulteriormente il livello di disaccordo totale nell'item relativo alle applicazioni, ovvero circa i tre quarti dei ragazzi delle medie non sono d'accordo sul fatto che le applicazioni che si utilizzano possano raccogliere e utilizzare informazioni su di loro senza richiedere preventivamente il consenso. Cresce il disaccordo anche tra gli studenti delle superiori, ma in misura percentualmente minore (67,6%).

Oltre il 70% dei preadolescenti non gradisce che alcuni siti possano registrare la posizione geografica, senza il consenso dell'interessato; la percentuale degli studenti più grandi in disaccordo scende al 62%.

Genere

Le ragazze iscritte alle medie hanno indicato una percentuale di disaccordo molto più elevata dei coetanei maschi sull'item “*Chiunque può pubblicare nei SN contenuti/immagini che mi riguardano, senza il mio consenso*” (69% contro il 58%).

Il gap tra femmine e maschi si accentua maggiormente nell'affermazione “*I motori di ricerca possono registrare i miei percorsi di navigazione a fini commerciali, senza il mio consenso*”: sono il 79% le giovani intervistate per nulla d'accordo, mentre la percentuale di disaccordo dei ragazzi si ferma al 61%.

Otto su dieci le ragazze delle medie intervistate che non sono d'accordo sull'ipotesi che le applicazioni che si utilizzano possono raccogliere e utilizzare informazioni su di noi, senza il nostro consenso. I ragazzi non d'accordo sono i 2/3.

Stessi valori percentuali di disaccordo per l'ultimo item relativo alla possibilità che alcuni siti registrino la nostra posizione geografica senza il nostro consenso.

Tab. 46 Grado di accordo su alcune affermazioni. SS1G, SS2G. 2014-15

<i>Esprimi il tuo grado di accordo sulle seguenti affermazioni</i>	Medie				Superiori			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Chiunque può pubblicare nei SN contenuti/immagini che mi riguardano, senza il mio consenso	7,6	9,1	20	63,3	7,7	11,2	29,7	51,4
I motori di ricerca possono registrare i miei percorsi di navigazione a fini commerciali, senza il mio consenso	3,4	9,2	17,5	69,9	7,2	12,3	23,2	57,2
Le app che utilizzo possono raccogliere e utilizzare informazioni su di me, senza il mio consenso	3,4	7,3	15,2	74,1	6	10	16,4	67,6
Alcuni siti possono registrare la mia posizione geografica, senza il mio consenso	4	8,9	15	72,2	5	12,4	20,3	62,4

Anche per gli iscritti alle superiori si evidenziano in tutti gli item una prevalenza del genere femminile sul livello di disaccordo, anche se le percentuali risultano essere più contenute rispetto agli studenti delle medie. Nei primi due item³² le ragazze che si dichiarano “per nulla d'accordo” sono circa il 60% (contro il 45-50% dei ragazzi); negli ultimi due item³³ aumentano le percentuali di disaccordo tra le ragazze (ma restano sempre nettamente inferiori rispetto a quelle rilevate tra le studentesse delle medie) mantenendosi più elevate di quelle dei coetanei maschi: 74% le ragazze in disaccordo sul fatto che “*Le app che si utilizzano possono raccogliere e utilizzare informazioni su di noi, senza il nostro consenso*”; 69% le studentesse che non si trovano per nulla d'accordo sul fatto

32 “Chiunque può pubblicare nei SN contenuti/immagini che mi riguardano, senza il mio consenso” e “I motori di ricerca possono registrare i miei percorsi di navigazione a fini commerciali, senza il mio consenso”

33 “Le app che utilizzo possono raccogliere e utilizzare informazioni su di me, senza il mio consenso” e “Alcuni siti possono registrare la mia posizione geografica, senza il mio consenso”.

che alcuni siti possano registrare la nostra posizione geografica, senza il nostro consenso”; le posizioni di disaccordo del genere maschile rispetto a questi due item sono rispettivamente il 61% e il 54%.

Nazionalità

Si evidenziano percentuali di disaccordo più elevate tra gli studenti delle medie di nazionalità italiana in tutti gli item, anche se il divario tra stranieri e italiani è maggiormente accentuato nell’item: *“I motori di ricerca possono registrare i miei percorsi di navigazione a fini commerciali, senza il mio consenso”* (per nulla d’accordo il 73,3% degli italiani ed il 55,6% degli stranieri con un gap di circa 20 punti percentuali) e nell’item *“Le app che utilizzo possono raccogliere e utilizzare informazioni su di me, senza il mio consenso”* (ad essere totalmente in disaccordo sono il 76,7% contro il 61,5% degli studenti di origine straniera).

Sintesi

Ci si poteva aspettare dagli studenti un livello di disaccordo più elevato di quello che si è effettivamente registrato. Certo la maggioranza dei ragazzi ha espresso un disaccordo, ma colpisce che una minoranza consistente si mostri d’accordo sulla profilazione degli utenti. Scarsa consapevolezza o l’accettazione di uno stare sulla rete con condizioni dettate dai Social Network e dai motori di ricerca? Pubblicare contenuti, immagini senza il consenso dell’interessato sta diventando ormai una consuetudine. Questo spinge a continuare un confronto con i giovani sui contenuti della rete e sul suo utilizzo per giungere ad aumentare in loro il livello di consapevolezza.

Violazione della privacy

Alla domanda diretta *“Ritieni che la tua privacy sia stata violata da un pirata informatico?”* sei intervistati su dieci (stessi valori alle medie e alle superiori) rispondono negativamente; coloro che hanno risposto affermativamente sono tra il 2% (Medie) ed il 4% (Superiori). I soggetti “incerti” che ammettono di non sapere se la loro privacy sia stata o meno violata sono il 38% alle SS1G e il 35% alle SS2G.

Tab. 47 Violazione della privacy. Medie e Superiori. 2014-2015 (v.a. e %)

<i>Ritieni che la tua privacy sia stata violata da un pirata informatico?</i>	<i>Medie</i>		<i>Superiori</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Sì	7	2,1	21	4
No	195	59,5	318	61,2
Non so	126	38,4	181	34,8
Totale	328	100	520	100

Casi mancanti: 17 nelle SS1G e 8 nelle SS2G

Genere

Nessuna differenza di genere tra gli intervistati delle superiori e delle medie.

Nazionalità

Oltre la metà degli studenti stranieri delle medie (56%) non è in grado di dire se la propria privacy sia stata violata da un pirata informatico; nettamente più contenuta la percentuale dei preadolescenti italiani (33,7%). A rispondere negativamente sono più numerosi gli italiani (65% contro il 38% degli stranieri).

Stesso andamento per gli studenti di prima superiore, anche se i gap sono meno accentuati.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Secondo me le pagine sono spesso soggette ad attacchi informatici. Bisognerebbe chiudere le backdoor pericolose e utilizzare siti come avira per proteggere il proprio computer e scoraggiare "insegnamenti hacker" sulle riviste.” (M., 12)

“Molti vengono hakerati sui profili pubblici (anche io)” (F., 12)

“Sono stata hakerata su instagram, in quel profilo ci sono foto imbarazzanti in cui ho facce strane, vorrei che nessuno le vedesse ma il profilo è pubblico e vorrei poterle eliminare” (F., 12)

Superiori

“Potete mettere una domanda sui siti pirata?” (M., 14)

“Vorrei dirvi che un altro pericolo sono gli haker che possono rubare documenti e causare diversi problemi nella società” (M., 14)

“Penso che ci dovrebbero essere sistemi più sicuri per non farsi hackerare o essere colpiti da pirata del web” (F., 13)

DIRITTO ALL’OBLIO

Nel questionario somministrato in quest'anno scolastico sono state inserite un paio di domande sul diritto all'oblio, ovvero il diritto di essere dimenticato, nel senso che le informazioni personali negative o imbarazzanti dovrebbero poter essere cancellate da internet.

E' questo un tema oggetto di discussione e controversie in tutto il mondo. E' un argomento complicato, ma che abbiamo voluto lo stesso sottoporre ai giovanissimi di questa indagine per approfondire il loro livello di conoscenza.

Infatti, prevalgono i giovani che non sanno cosa sia il diritto all'oblio (il 79% degli studenti delle medie ed il 74% degli studenti delle superiori).

Tab. 48 Conoscenza del concetto del diritto all'oblio. SS1G, SS2G 2014-15 (v.a. e %)

<i>Sai che cosa si intende per diritto all'oblio?</i>	<i>Medie</i>		<i>Superiori</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Si	69	21	133	25,8
No	260	79	382	74,2
Totale	329	100	515	100

Casi mancanti: 16 SS1G e 13 SS2G

Da sottolineare che il 25% delle ragazze intervistate alle medie dichiara di conoscere il diritto all'oblio (mentre la percentuale tra i maschi non supera il 16%); tra gli studenti delle superiori non si rilevano differenze in base al genere.

Nazionalità

Sono il 12% i preadolescenti di nazionalità straniera che dichiarano di conoscere il diritto all'oblio, esattamente la metà degli studenti italiani. Nessuna differenza tra gli studenti delle superiori.

E' stato anche chiesto agli intervistati di esprimere il loro grado di accordo su due affermazioni, una a favore del diritto all'oblio ed una contraria.

Da sottolineare la percentuale piuttosto elevata di soggetti non rispondenti, sia tra gli studenti delle medie (40%) che tra quelli di prima superiore (36%).

Sul primo item relativo al diritto di essere dimenticato e al permettere che le informazioni personali sul nostro passato, se potenzialmente negative o imbarazzanti, possano essere cancellate da internet, la metà dei ragazzi rispondenti delle medie non si è sentita in grado di esprimersi sul livello di accordo ed ha quindi risposto “non so” (51% SS1G). Diversamente, tra i ragazzi delle superiori la percentuale dei “non so” si ferma al 43%, mentre circa la metà (49%) si dichiara d'accordo. Convengono sul diritto all'oblio anche il 41% degli intervistati delle medie.

Le percentuali di disaccordo, sia alle medie che alle superiori, sono esigue (7,5% e 7,8%).

Non si evidenziano differenze di genere per questo item, né tra gli studenti delle medie, né tra quelli delle superiori.

Relativamente alla nazionalità, gli studenti stranieri delle medie che rispondono “non so” a questo item sono la maggior parte (7 su 10) e percentualmente assai più numerosi dei loro coetanei italiani. Tra gli studenti delle superiori il non sapere se essere o meno d'accordo ottiene percentuali più elevate tra coloro di nazionalità italiana. Inoltre, gli studenti stranieri che indicano di essere d'accordo sul diritto ad essere dimenticato superano ampiamente i compagni italiani (59% contro 47%).

Tab. 49 Diritto all'oblio. “Il diritto di essere dimenticato”- Medie e superiori. 2014-15. (v.a. e %)

<i>Ognuno ha il diritto di essere dimenticato, le informazioni personali sul nostro passato potenzialmente negative o imbarazzanti dovrebbero poter essere cancellate da internet</i>	<i>Medie</i>	<i>%</i>	<i>Superiori</i>	<i>%</i>
<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>
D'accordo	83	41,3	164	49
Non d'accordo	15	7,5	26	7,8
Non so	103	51,2	145	43,3
Totale	201	100	335	100

Nella domanda successiva (“Non si può cancellare la storia, è giusto conoscere anche le informazioni personali sgradite di ognuno e conservarle per sempre nella memoria collettiva di Internet”) diminuisce il numero dei soggetti che rispondono “non so”, anche se la percentuale permane più elevata tra i ragazzi delle medie.

Il 52% degli iscritti alla prima superiore ed il 38% dei frequentanti le medie si dichiara non d'accordo su quest'affermazione. Si evidenzia che gli studenti a favore della non cancellazione delle informazioni personali raggiungono quota 14,4% alle SS1G e 12,1% alle SS2G.

Tab. 50 Diritto all'oblio. “Non si può cancellare la storia” Medie e superiori. 2014-15. (v.a. e %)

<i>Non si può cancellare la storia, è giusto conoscere anche le informazioni personali sgradite di ognuno e conservarle per sempre nella memoria collettiva di Internet.</i>	<i>Medie</i>	<i>%</i>	<i>Superiori</i>	<i>%</i>
<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>
D'accordo	30	14,4	41	12,1
Non d'accordo	79	38	176	51,9
Non so	99	47,6	122	36
Totale	208	100	339	100

Le differenze di genere tra gli studenti delle medie e delle superiori mostrano che le ragazze ottengono percentuali di non accordo su questa affermazione più elevate dei compagni maschi (41% contro 34% SS1G e 57% contro 46% SS2G).

Nessuna differenza in base alla nazionalità tra gli studenti delle superiori, mentre le differenti posizioni si evidenziano tra i preadolescenti: gli stranieri ottengono percentuali di accordo più elevate (26% contro il 10% degli italiani), mentre tra coloro in disaccordo prevalgono gli italiani (45% contro 18%); la risposta “non so” ottiene più adesioni tra gli stranieri.

Sintesi

Emerge un alto livello di non conoscenza sul concetto del “diritto all’oblio”, come ci si poteva aspettare. Rispetto al diritto all’oblio, in presenza di un numero consistente di ragazzi che non hanno risposto, un’alta percentuale di risposte “non so”, **prevale il diritto all’oblio**.

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Immagino che ognuno di noi sia in qualche modo localizzato, ogni informazione che postiamo resterà per sempre sulla rete; alcuni siti chiedono la propria localizzazione geografica, proprio per poterci controllare al meglio a nostra insaputa (ok, forse sto entrando nell’argomento di “cospirazione mondiale & complotti” ma sono sicura che anch’essi c’entrano con questa discussione).” (F, 12)

“Vorrei sapere di più sugli acher che modificano pagine e/o utilizzando antenne seguono dove sei” (M, età non indicata)

“Vorrei che alcune App non violino la privacy come facebook perché le app sono personali, e di migliorare internet così che nessuno possa molestare, rapinare in rete altre persone.” (M., 11)

“Ho una domanda quando accedo a internet gli altri vedono cosa faccio?” (F., 11)

Superiori

“Internet è una piattaforma fantastica, però ci vuole molta più privacy.” (M., 13)

“Io sono contro il diritto all’oblio perché Internet è pubblico e non si può cancellare qualcosa di dominio pubblico” (M., 14)

“Mi piacerebbe essere più informata su ciò che riguarda la privacy su Internet” (F., 13)

LIVELLO DI CONOSCENZA DI INTERNET DICHIARATO DAI RAGAZZI

Conclusa la sezione sulla privacy e sul diritto all’oblio, agli intervistati è stato chiesto se sull’argomento internet ritenessero di saperne abbastanza o di volerne sapere di più. Questa domanda, esattamente identica, era stata inserita anche nei questionari somministrati agli studenti negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 (i cui risultati sono riportati nel report “Io non ho nulla da confessare”).

E’ pertanto possibile confrontare le risposte di quest’anno scolastico con i precedenti.

La maggior parte dei ragazzi intervistati nell’anno scolastico 2014-2015 ha dichiarato di avere le conoscenze adeguate di internet: 62,5% dei frequentanti le medie e poco meno del 59% tra i ragazzi di prima superiore, stesso dato degli anni scolastici precedenti. E’ comunque consistente il numero di studenti che ammette che di internet ne vorrebbe sapere di più.

Nessuna differenza di genere tra gli studenti delle medie e delle superiori, mentre a volerne sapere di più sono soprattutto gli stranieri preadolescenti (45% contro 35%); diversamente accade in prima

superiore quando ad esprimere la necessità di saperne di più sono in misura maggiore gli italiani (42% contro il 32% degli stranieri). Affermano dunque di saperne abbastanza il 68% degli studenti di nazionalità straniera ed il 58% degli italiani.

Da sottolineare che questi sono i dati emersi prima dello svolgimento del percorso “Internet Sicuro”; i risultati sul gradimento del percorso saranno affrontati nella seconda parte del report.

Tab. 51 Grado di conoscenza di internet dichiarato dai ragazzi. Confronto con anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 (%)

<i>Per l'uso che fai di internet ritieni di saperne:</i>	<i>Medie 2014-2015</i>	<i>Superiori 2014-2015</i>	<i>Medie 2010-2011</i>	<i>Medie 2011-2012</i>	<i>Superiori 2011-2012</i>
Abbastanza	62,5	58,8	62,2	67,7	62,6
Vorrei saperne di più	37,5	41,2	37,8	32,3	37,4
Totale	100	100	100	100	100

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“Vorrei sapere di più sugli acher che modificano pagine e/o utilizzando antenne seguono dove sei”. (M, età non indicata)

“Che la cronologia venga eliminata automaticamente, tranne se richiesto il contrario.” (F., 12)

Superiori

“Credo che avere più informazioni riguardo all'utilizzo di Internet sia importante per la formazione dei ragazzi, perché devono conoscere i rischi nell'utilizzo di queste tecnologie che oggi diventano sempre più comuni.” (M., 14)

“Mi piacerebbe essere più informata su ciò che riguarda la privacy su Internet” (F., 13)

“Io mi soffermerei di più sul cyberbullismo tipo insulti pesanti o minacce di morte da parte di altre persone. Sul web anche se dette non intenzionalmente perché possono portare il ragazzo ad atti estremi come autolesionismo o suicidio! Invece che quanto tempo passi su internet, se usi i giochi o no ecc...” (F., 14)

“Mi fa piacere che nelle scuole si facciano lezioni su internet perché è molto utile ed è importante sapere e conoscere cosa ci circonda e in che situazione viviamo”(M., 14)

“Sarebbe interessante capire quali sono i siti migliori per le ricerche” (F., 14)

“Vorrei sapere come si utilizza in modo giusto internet”. (M., 14) **TITOLO**

“Una proposta ce l'avrei: vorrei sapere in che modo riuscirei a postare dei file senza ricevere nessun commento negativo (non mi è mai capitato, però è curiosità)” (M., 14)

GENITORI E INTERNET

Come nei questionari somministrati negli anni precedenti è stato riproposta la domanda volta a verificare se i genitori degli intervistati utilizzino internet e i social network; in quest'anno scolastico la domanda è stata ampliata, rispetto agli anni precedenti, con ulteriori voci di

approfondimento inerenti l'uso di whatsapp, di applicazioni e giochi e lo scaricare video, foto, musica.

Tab. 52 L'uso di internet da parte dei genitori dichiarato dai ragazzi (%)

<i>I tuoi genitori utilizzano</i>	<i>Medie 2014-2015</i>	<i>Superiori 2014-2015</i>	<i>Medie 2010-2011</i>	<i>Medie 2011-2012</i>
Internet	91,6	94,1	89,8	90,3
I Social Network	50,5	55,1	44,6	49,6
Whatsapp	77,8	85,1	/	/
Applicazioni e giochi	43,1	40,7	/	/
Scaricano video, foto, musica	33,7	36,8	/	/

Secondo quanto dichiarato dai ragazzi intervistati, il 91,6% dei genitori dei frequentanti le scuole medie ed il 94% dei genitori dei figli iscritti alla prima superiore navigherebbe in Internet. Le percentuali risultano essere maggiori di quelle rilevate negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 nel gruppo degli studenti delle medie.

L'utilizzo di Internet da parte dei genitori dei ragazzi modenesi evidenzia una percentuale decisamente più elevata di quella rilevata dal Censis nel 12° Rapporto sulla comunicazione pubblicato a marzo 2015 (il 71% della popolazione nazionale); in una ricerca condotta dall'Unione Europea³⁴ si sottolinea come nelle famiglie con figli adolescenti e giovani l'utilizzo del web da parte dei genitori ottenga percentuali più elevate rispetto alle famiglie senza figli appartenenti alla fascia 16-24 anni e questo potrebbe spiegare la distanza tra i dati di ricerca modenesi rispetto a quelli nazionali del Censis.

Scende invece al 50% (SS1G) e al 55% (SS2G) la percentuale dei genitori che usano i Social Network, secondo quanto dichiarato dai figli intervistati, percentuali comunque in aumento rispetto ai valori rilevati nelle indagini "Internet sicuro" degli anni precedenti, quando l'utilizzo dei social si verificava nel 44% dei genitori nell'a.s. 2010-2011 e nel 49,6% nell'a.s. 2011-2012.

L'85% dei genitori con figli alle superiori utilizzerebbe Whatsapp; percentuale più bassa tra i genitori dei figli iscritti alle medie (78%).

I genitori che, secondo quanto indicato dai rispettivi figli, scaricano/utilizzano applicazioni e giochi sono poco più del 40%, con valori lievemente più alti tra i genitori con figli preadolescenti. Confrontando il dato dei genitori con quello dei figli si evidenziano sicuramente percentuali assai più elevate tra questi ultimi (figli) nello scaricare applicazioni gratuite relative ai giochi (92% la percentuale degli iscritti alle medie e 81% alle superiori).

Ulteriormente minore, la percentuale dei genitori che scaricano video, foto, musica (33,7% SS1G e 36,8% SS2G). Per contro, i loro figli che scaricano video sono il 50,3% (SS2G) e il 43,7% (SS2G), ed in misura percentualmente ancora più elevata scaricano musica (75,6% SS1G e 85% SS2G).

Genere

Nessuna differenza legata al genere si evidenzia tra gli studenti frequentanti la prima superiore. Mentre si sottolinea come siano più numerosi i figli maschi, rispetto alle figlie, nel dichiarare che i propri genitori utilizzano i social network, le applicazioni e i giochi.

Nazionalità

34 Eu Youth Report, 2009

I genitori italiani con figli iscritti alle medie, rispetto a quelli stranieri, sono più numerosi nell'utilizzare l'applicazione Whatsapp (85,5% contro il 47,8%), mentre a scaricare foto, video e musica ottengono percentuali più elevate i genitori stranieri.

Tra i frequentanti la prima superiore i genitori con figli italiani utilizzano maggiormente i social, whatsapp, le applicazioni e i giochi.

Nel questionario somministrato nell'anno scolastico 2014-2015 è stato riproposto l'identico quesito inserito anche nell'indagine degli anni scolastici precedenti: *“I tuoi genitori ti incoraggiano ad usare internet?”*

La maggior parte dei genitori, secondo i ragazzi intervistati, non incoraggiano mai i propri figli ad usare internet (56,3% SS1G, 55,5% SS2G); le percentuali risultano essere più elevate di quelle rilevate tra gli studenti delle medie negli a.s. 2010-2011 e 2011-2012 (50% SS1G e 48,6% SS2G).

Incoraggiare qualche volta i figli lo dichiarano il 39% degli iscritti alle superiori e il 34% degli iscritti alle medie.

Genitori che incoraggiano quotidianamente e spesso i propri figli ad usare internet sono meno di un 10% per i ragazzi preadolescenti e poco più del 5% per gli studenti di prima superiore.

Nessuna differenza di genere tra gli studenti delle superiori.

Tra gli intervistati delle medie, le ragazze sono più numerose dei maschi nell'indicare che i propri genitori non le incoraggiano “mai” ad usare internet (61,3% contro il 51% dei ragazzi).

Nazionalità

I genitori italiani dei figli iscritti alle medie indicano maggiormente, rispetto ai genitori stranieri, il non incoraggiare “mai” i propri figli ad usare internet (58,8% contro 46,2%). Nessuna differenza significativa tra gli studenti delle superiori.

Tab. 53a I genitori incoraggiano ad usare internet? 2014-2015 (%)

<i>I tuoi genitori ti incoraggiano ad usare internet?</i>	<i>Medie 2014-2015</i>	<i>Superiori 2014-2015</i>
Quotidianamente	2,1	1
Spesso	7,5	4,3
Qualche volta	34	39,3
Mai	56,3	55,5

Tab. 53b I genitori incoraggiano ad usare internet? 2010-11 e 2011-2012 (%)

<i>I tuoi genitori ti incoraggiano ad usare internet?</i>	<i>Medie 2010-2011</i>	<i>Superiori 2011-2012</i>
Spesso	4,4	2,2
Qualche volta	16,7	16
Raramente	28,9	33,2
Mai	50	48,6

Come emerso già nelle pagine precedenti, nel rapporto con i genitori i figli devono contrattare l'uso di internet. Emerge che la maggioranza dei genitori non incoraggia ad utilizzare internet, si lamentano per il troppo tempo dei figli su internet e per una parte più ristretta “Internet” ha peggiorato il rapporto genitori-figli.

Commenti degli studenti intervistati

Superiori

“E' giusto conoscere i pericoli di Internet ma gli adulti quotidianamente confrontano la loro epoca con la nostra e molto spesso dicono che non dovremmo usare internet quando alla fine fa comodo anche a loro.” (F., 14)

“Propongo di usare internet senza genitori o parenti che ti dicano di mettere via il cellulare o di spegnere il pc” (M., 14)

“Internet e i Social Network andrebbero controllati maggiormente e fare in modo che non vengano fatti usare a bambini troppo piccoli soprattutto in mancanza di un genitore” (F., 14)

Gradimento questionario pre test

Alla fine del lungo e articolato questionario, è stato chiesto ai ragazzi se lo avessero compilato volentieri o meno.

Hanno compilato il questionario molto/abbastanza volentieri il 92% degli intervistati alle medie; il 5% ha indicato “poco volentieri” ed il 3% per nulla volentieri, senza differenze significative di genere o di nazionalità.

Tra gli intervistati delle superiori il livello di gradimento è elevato (molto/abbastanza) per l'88,4%, il 7,8% l'ha compilato poco volentieri ed il 4% “per niente volentieri”. Hanno maggiormente gradito il questionario i maschi (52% “molto volentieri” rispetto al 43,6% delle femmine) e gli studenti stranieri (il 60% ha indicato “molto volentieri” contro il 45,6% degli italiani).

Il gradimento manifestato dalla stragrande maggioranza degli studenti nella compilazione del questionario è un segnale di apprezzamento per un'attività che è stata sicuramente percepita come “utile e interessante” per i ragazzi stessi, come testimoniato dalle frasi da loro riportate, pur in presenza di alcuni commenti critici.

Commento degli studenti intervistati

Medie

“Perché vi interessa così tanto?” (M., 12)

“La ringrazio moltissimo per questo questionario. Lei ci ha aiutato ad aprire gli occhi e stare attenti al mondo su Internet. Grazie. Cordiali Saluti.” (F., 12)

Superiori

“Secondo me questo questionario è stato molto utile e interessante” (M., 14)

“Questo test non ha senso” (M., 15)

“Potreste accorciare il questionario?” (F., 14)

“Questo test aiuta a capire l'eccessivo utilizzo di internet che hanno oggi i ragazzi” (F., 14)

“Certe domande le ho trovate senza senso come quella dell'avatar che si crea sì e no 1 volta nella vita” (M., 14)

“Fateci sapere i risultati dei questionari” (M., 14)

“Bello, ben formulato, ma se faceste più domande sulla consapevolezza delle persone circa i rischi, corsi, forse sarebbe più completo” (M., 14)

“Questo questionario è molto lungo ma interessante!!” (F., 14)

“Secondo me in questo questionario ci sono domande un po' "strane": "chattare con il ragazzo" e se uno non ha un ragazzo ora ma in passato sì? Come si può rispondere? Io eliminerei alcune domande un po' troppo "personali".” (F., 14)

“Questo questionario è un po' troppo lungo” (F., 14)

PARTE SECONDA
IL GRADIMENTO DI “INTERNET SICURO” DA PARTE DEGLI STUDENTI

I risultati presentati nella prima parte di questo report sono stati ottenuti dai questionari compilati dagli studenti alcuni giorni prima dell'intervento previsto per le classi aderenti all'itinerario “Internet Sicuro”. Ciascuna classe ha ospitato gli operatori dell'Associazione Civibox, incaricati dal Comune di Modena di dialogare per due ore con gli studenti al fine di proporre un uso di internet consapevole, critico e creativo.

Immediatamente al termine degli incontri di “Internet Sicuro”, ai partecipanti veniva richiesto di compilare un questionario di gradimento. L'obiettivo di questa intervista strutturata è stato di rilevare le informazioni utili e le competenze acquisite dai ragazzi per una navigazione in Internet più sicura, un giudizio sui docenti del corso ed eventuali richieste e osservazioni degli studenti.

Coloro che hanno risposto a questo questionario di gradimento intervento “Internet sicuro” sono perciò gli stessi che avevano compilato il questionario pre test.

LE CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI

Gli studenti che hanno compilato il questionario di gradimento dopo aver partecipato all'incontro Internet Sicuro appartengono alle stesse classi che hanno compilato il pre test.

Complessivamente i ragazzi intervistati sono stati 860 (13 in meno rispetto al pre test)

Nel questionario di gradimento i ragazzi delle medie rispondenti sono 351 (6 soggetti in più rispetto al questionario somministrato prima dell'intervento “Internet Sicuro”); i giovani delle classi di prima superiori sono 509; in questo caso hanno risposto al questionario di gradimento un numero di soggetti lievemente inferiore rispetto al pre test (528).

Negli istituti secondari di secondo grado aumentano gli intervistati del liceo scientifico Wiligelmo, ma diminuiscono gli studenti frequentanti le altre 4 scuole superiori.

Tab. 54 Scuole Medie: distribuzione in base all'istituto secondario di primo grado. 2014-2015

Scuola Secondaria 1° Grado		
	v.a.	%
Calvino	47	13,4
Carducci	40	11,4
Paoli	264	75,2
Totale	351	100

Tab. 55 Scuole Superiori: distribuzione in base all'istituto secondario di secondo grado 2014-2015

Scuola Secondaria 2° Grado		
	v.a.	%
Wiligelmo Liceo Scientifico	188	36,9
Corni-Liceo Scienze Applicate	156	30,6
Sigonio Liceo socio psico-pedagogico	131	25,7
Corni IPSIA	22	4,3
Liceo Classico Muratori	12	2,2
Totale soggetti rispondenti	509	100

Per quanto riguarda il genere dei rispondenti, sia nelle Scuole Secondarie di Primo Grado che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado si riconferma la maggior presenza delle studentesse rispetto ai coetanei maschi: 51,6% le ragazze iscritte alle scuole medie che hanno compilato il questionario e 55% le frequentanti degli istituti secondari di secondo grado (Tab. 3).

Complessivamente gli studenti rispondenti al quesito sul genere nelle scuole medie e superiori sono stati 855 soggetti, di cui il 53,6% appartiene al genere femminile ed il restante 46,4% al genere maschile.

Tab. 56 Genere dei ragazzi che hanno compilato il questionario. 2014-15 (v.a. e %)

Genere	Istituti Secondari di Primo grado		Istituti Secondari di Secondo grado		Medie + Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	170	48,4	227	45	397	46,4
Femmine	181	51,6	277	55	458	53,6
Totale	351	100	504	100	855	100
Mancanti			5		5	

Trattandosi delle stesse classi che hanno effettuato il questionario prima dell'intervento sono confermati gli stessi valori anche relativamente all'età degli intervistati. Alle medie, dunque, prevalgono i dodicenni (Tab. , pari al 74,8% degli intervistati, seguita dagli undicenni (14,8%) e dai tredicenni (9,1%) un ridottissimo numero anche di ragazzi di 14 anni (0,9%) e di 10 anni (0,3% pari a 1 soggetto).

Tra gli studenti intervistati frequentanti le scuole secondarie di 2° grado essendo tutti iscritti alla classe prima, la percentuale più elevata rimane quella dei 14enni (80,5%); seguono, con percentuali decisamente più contenute, i tredicenni (9,4%) e i quindicenni (4,8%). Valori percentuali molto esigui tra i 16enni (0,7% pari a 5 giovani) ed i 17enni (0,3%, 2 studenti). Piuttosto alta la percentuale dei non rispondenti soprattutto alle superiori.

Tab. 57 Distribuzione in base all'età dei ragazzi intervistati. 2014-15

Età	Istituti Secondari di Primo grado		Istituti Secondari di Secondo grado		Medie + Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
10	1	0,3	/	/	1	0,1
11	47	14,8	/	/	47	6,2
12	237	74,8	/	/	237	31
13	29	9,1	43	9,6	72	9,4
14	3	0,9	360	80,5	363	47,5
15	/	/	37	8,3	37	4,8
16	/	/	5	1,1	5	0,7
17	/	/	2	0,4	2	0,3
Totale	317	100	447	100	764	100
Mancanti	34		62	13,9		

Gradimento Internet sicuro: nazionalità degli intervistati

Nelle secondarie di 1° grado i ragazzi stranieri che hanno partecipato al corso “Internet Sicuro” e che hanno risposto al questionario di gradimento sono il 19,4% (pre test 20,9%) pari a 68 soggetti, percentuale lievemente superiore a quella riferita all'intera popolazione di quell'età attestata al 16,8% (fascia 11-13 anni), a livello cittadino.

Nelle secondarie di 2° grado la percentuale degli studenti stranieri è l'8,3% con 42 soggetti (pre test 8,4%, con 44 intervistati) nettamente inferiore a quella riferita all'intera popolazione di quell'età: nella fascia 14-18 anni la percentuale dei giovani stranieri è il 16,4%, a livello cittadino³⁵.

Tab. 58 Nazionalità questionario gradimento “Internet Sicuro”. 2014-2015 (v.a. e %)

Nazionalità	Istituti Secondari di Primo grado		Istituti Secondari di Secondo grado		Medie + Superiori	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	282	80,6	464	91,7	746	87,1
Straniera	68	19,4	42	8,3	110	12,9
Totale	350	100	506	100	856	100

Come nel questionario effettuato prima dell'intervento, gli intervistati stranieri nelle scuole medie e superiori provengono principalmente dall'Est Europa: complessivamente 35 soggetti su 110 rispondenti; nelle scuole medie sono 20 soggetti su 68 (29,4%, percentuale più contenuta rispetto a quella rilevata nel pre test) e nelle scuole superiori 15 studenti su 42 (35,7%). Le nazionalità prevalenti in entrambe i percorsi scolastici sono: moldava (10) e rumena (8); presenti anche giovani albanesi (5 soggetti di cui 4 SS1G e 1 alle SS2G), e studenti di nazionalità polacca (2 SS1G), ucraina (2 SS1G), turca (3 di cui 1 SS1G e 2 SS2G).

Presso gli istituti secondari di primo grado, si conferma la presenza di 18 ragazzi di nazionalità filippina (pretest erano 17) (pari al 26,5% dei soggetti stranieri). Nelle scuole medie superiori la presenza di ragazzi filippini si riduce a un soggetto e, complessivamente, i giovani con nazionalità appartenenti al continente asiatico sono 3.

Dal Nord Africa la nazionalità prevalente è quella marocchina (3 giovani alle superiori e 8 alle medie), seguita dalla tunisina (1 alle medie e 3 alle superiori), dall'algerina (1 alle medie).

Si rilevano anche giovani provenienti da altri paesi africani, in particolare Ghana (4 studenti alle medie e 3 alle superiori), 3 studenti delle medie con nazionalità nigeriana, un soggetto del Burkina Faso, un soggetto della Repubblica del Mali (superiori) e un soggetto della Costa d'Avorio (medie).

Dall'Europa occidentale ritroviamo i quattro studenti delle superiori, rispettivamente di nazionalità francese, tedesca, svizzera, svedese.

Dall'America meridionale 4 soggetti frequentanti le medie e 3 soggetti frequentanti le superiori.

ABILITA' ACQUISITE CON IL CORSO

Il primo aspetto su cui si è richiamata l'attenzione degli studenti ha riguardato quanto l'intervento sia stato di loro utilità rispetto alle abilità e competenze per una navigazione su Internet attenta ai rischi. I risultati della tabella sottostante evidenziano come l'intervento sia stato complessivamente di utilità per i ragazzi, in particolare per:

a) trovare informazioni su come utilizzare Internet in sicurezza. Il 70,4% degli studenti delle SS1G e di SS2G ammette di avere migliorato o acquisito ex-novo abilità. Non ci sono particolari differenze tra le SS1G e quelle di secondo grado, con un dato identico sul miglioramento;

³⁵ Dati aggiornati al 1/1/2014. Fonte: Regione Emilia-Romagna

b) bloccare pop-up³⁶ che promuovono app, giochi e servizi a pagamento. Il 63,9% ha migliorato o acquisito, soprattutto gli studenti più grandi;

c) bloccare pubblicità non desiderata e/o email “spazzatura”. Ha acquisito o migliorato il 58% degli studenti, con una leggera prevalenza sempre di quelli più grandi.

Per queste tre voci oltre il 58% degli studenti delle medie e di quelli di secondo grado dichiara di avere migliorato le proprie competenze o di averle apprese attraverso il corso specifico. Si evidenzia come il percorso “internet sicuro” sia stato più efficace nel fare acquisire competenze relativamente al bloccare pop-up con il 34,4% di consensi e al bloccare pubblicità non desiderata (32,6%).

Per gli altri due contenuti, “modificare le impostazioni sulla privacy dei profili sui Social Network” e “bloccare i messaggi di persone con cui non si vogliono più avere contatti” meno della metà degli studenti ha ammesso di avere acquisito abilità, mentre la maggioranza ha dichiarato che ne era già in possesso. Quindi il 73,2% dei giovani possedeva già abilità su come bloccare messaggi e il 60,6% su come modificare le impostazioni sulla privacy. Su queste due voci sono stati di più gli studenti delle SS2G a definirsi già adeguatamente abili.

Per riassumere, se si considerano le differenze di età, si osserva che su tre voci su cinque i giovani delle SS2G hanno dichiarato di avere più competenze dei ragazzi delle SS1G che invece risulterebbero più competenti sulle altre due. Se consideriamo il genere (considerando tutti gli studenti coinvolti) non ci sono differenze rispetto al bloccare pubblicità e messaggi, mentre le femmine migliorano le abilità nel trovare informazioni per la sicurezza in Internet, i maschi ne sapevano di più già dall’inizio, e sempre le ragazze acquisiscono competenze sul bloccare pop up più dei maschi che anche qui ne sapevano già prima del corso. Sul modificare le impostazioni sulla privacy, invece, le ragazze dichiarano di possedere più informazioni prima del corso rispetto ai ragazzi. In sintesi le ragazze un po’ più dei ragazzi acquisiscono o migliorano abilità.

Tab. 59 Abilità sulla sicurezza in internet possedute o acquisite con “Internet Sicuro”. Medie e superiori. 2014-2015 (%)

	La possedevo già prima dell'incontro IS			L'ho acquisita solo dopo l'incontro “IS”			Ho migliorato le mie competenze grazie a “IS”		
	SS1G	SS2G	TOT	SS1G	SS2G	TOT	SS1G	SS2G	TOT
1. Modificare le impostazioni sulla privacy dei profili sui Social Network	53,0	65,5	60,6	11,2	11,6	11,4	35,8	22,9	27,9
2. Bloccare pubblicità non desiderata e/o mail “spazzatura”	44,1	40,6	42,0	26,9	36,3	32,6	29,0	23,1	25,4
3. Bloccare i messaggi di persone di cui non si vogliono più avere contatti	68,6	76,2	73,2	12,7	10,2	11,2	18,6	13,6	15,6
4. Trovare informazioni su come utilizzare internet in sicurezza	28	30,6	29,6	29,5	26,8	27,9	42,5	42,5	42,5
5. Bloccare pop-up che promuovono app, giochi e servizi a pagamento	39,7	33,7	36,1	27,7	38,7	34,4	32,6	27,5	29,5

Scuola secondarie 1° grado: rispondenti 321, mancante di sistema 30, totale 351

Scuola secondarie 2° grado: rispondenti 502, mancanti di sistema 7, totale 509

SS1G e SS2G: rispondenti 823, mancanti di sistema 37, totale 860

Rispetto alla nazionalità non ci sono differenze su bloccare pop up e modificare impostazione

³⁶ I pop up sono finestre o riquadri che compaiono in modo automatico durante la navigazione in internet, durante l’uso di un’applicazione e in determinate situazioni per attirare l’attenzione dell’utente. Possono essere usati per aiutare la navigazione, per avvisi ma anche per pubblicità (tipici pop-up sono quelli contenenti pubblicità e che compaiono nel [browser](#) durante la navigazione sulla rete)

privacy, mentre i ragazzi di origine straniera dichiarano meno acquisizioni ex-novo sul bloccare la pubblicità e trovare informazioni sulla sicurezza, mentre acquisiscono più degli altri sul bloccare messaggi.

Commenti degli studenti intervistati

Studenti delle medie

“Ogni volta che andavo sul computer mi si apriva un sacco di pubblicità ma grazie ad "Internet sicuro" adesso so come bloccarlo.” (M., 11)

“Non ho niente da dire, comunque mi è servito molto.” (M., 12)

Superiori

“Solo di essere sicura su quello che si fa in Internet.” (M., 14)

Cosa è stato appreso con il corso

La positività di “Internet Sicuro” emerge chiaramente anche dalle risposte alla domanda su cosa si è appreso. Oltre l'89% (abbastanza + molto) dei ragazzi delle SS1G e SS2G ha ammesso di avere capito che l'utilizzo di Internet comporta dei rischi.

- Per oltre l'85% (molto + abbastanza) sono state acquisite nuove informazioni.
- Oltre il 79% (molto + abbastanza) ha dichiarato che in futuro sarà più prudente nella navigazione in Internet.
- Per 56,4% (molto + abbastanza) il corso è servito per usare in maniera più creativa Internet.

Tab. 60 Utilità dell'itinerario didattico “Internet Sicuro” dichiarato dai ragazzi. Medie e superiori. 2014-15. (%)

Medie e Superiori 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Per acquisire nuove informazioni	2,9	11,6	55,3	30,2
Per capire che, usando internet, ci sono dei rischi	3,3	7,6	35,4	53,7
Per aumentare le mie capacità di usare più creativamente internet	11,5	32,2	41,3	15,1
Per convincermi ad essere più prudente	5,6	15,2	49,4	29,8

Rispondenti 860

Se consideriamo il grado della scuola, non osserviamo significative differenze, come si può osservare dalle relative tabelle sottostanti.

Per gli studenti delle SS1G è possibile un confronto con il 2011-12 e le percentuali sono tutte in crescita. Se oltre il 90% (abbastanza + molto) dei ragazzi delle SS1G ammette di avere capito che l'utilizzo di Internet comporta dei rischi, nell'edizione del 2011-12 questa percentuale era più bassa (circa 80%). Per l'84% (molto + abbastanza) sono state acquisite nuove informazioni, nel 2011-12 il livello era 73,3%. Oltre l'81% (molto + abbastanza) ha dichiarato che in futuro sarà più prudente nella navigazione in Internet contro il 71,6% della precedente edizione.

Aumentano anche le capacità di utilizzare Internet in maniera più creativa con una percentuale che sfiora il 60% (molto + abbastanza), con un incremento rispetto al 2011-12 di oltre 12 punti.

Rispetto all'anno scolastico 2011-12, “Internet sicuro” è stato svolto anche nelle SS2G e i risultati sono simili a quelli delle SS1G, anche se con percentuali un po' più contenute; l'ordine rimane sempre quello:

- consapevolezza dei rischi (88%, molto + abbastanza);
- acquisizione di nuove informazioni (86,5%);

Tab. 61 Utilità dell'itinerario didattico "Internet Sicuro" dichiarato dai ragazzi delle medie. 2014-15. (%)

Medie 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Per acquisire nuove informazioni	3,7	12,3	44,6	39,4
Per capire che, usando internet, ci sono dei rischi	2,3	6,9	32,1	58,7
Per aumentare le mie capacità di usare più creativamente internet	13,1	27,4	39,7	19,7
Per convincermi ad essere più prudente	5,2	13,8	46,1	35

Rispondenti 349; mancanti di sistema 2, totale 351

- maggiore prudenza (78%);
- uso più creativo di internet (54,3%).

Tab. 62 Utilità dell'itinerario didattico "Internet Sicuro" dichiarato dai ragazzi delle SS2G (2014-15) (%)

Superiori 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Per acquisire nuove informazioni	2,4	11,2	62,7	23,8
Per capire che, usando internet, ci sono dei rischi	3,9	8,1	37,7	50,3
Per aumentare le mie capacità di usare più creativamente internet	10,3	35,4	42,4	11,9
Per convincermi ad essere più prudente	5,9	16,1	51,7	26,3

Rispondenti 509

Commenti degli studenti intervistati

Medie inferiori

"Che Internet è molto pericoloso." (F., 10)

"Commento: molto bello e istruttivo ma un po' pauroso." (M., 12)

"Da oggi in poi sarò più prudente e spero di ripetere questa lezione." (F., 12)

"Sono riuscita a capire i rischi di Internet e mi è stato molto d'aiuto." (F., 13)

"Che Internet è bello ma nello stesso tempo è anche molto pericoloso." (M., 12)

"E' stato bello e mi ha fatto capire più cose." (F., 12)

"Questo corso è molto istruttivo." (F., 12)

"Questo incontro mi è piaciuto molto, adesso grazie a voi sarò più prudente nell'utilizzo di Internet e dei Social Network." (F., 12)

"Da questa esperienza sarò molto più prudente con Internet." (F., 12)

"Io sapevo e conoscevo già questi rischi e i video guardati li conoscevo già, ma è stato bello perché ho imparato alcune cose che non conoscevo." (F., 12)

"Penso che dovremmo stare più attenti su Internet." (F., 12)

"E' stato un po' noioso, ma interessante." (M., 12)

"E' stato interessante." (M., 12)

"Mi è piaciuto molto questo incontro e da oggi in poi terrò gli occhi aperti su Internet." (F., 12)

"Ho capito molto bene cosa significa navigare in Internet. È stata molto bella questa esperienza." (M. 12)

"Vorrei che Internet fosse più chiaro e sicuro." (F., 12)

"Penso che sia stato tutto molto chiaro quindi non ho proposte." (F., 14)

Studenti delle superiori

“Tutto molto chiaro.” (M., 14)

“Davvero molto interessante e reale, mi ha coinvolto in modo positivo.” (F., 14)

“Sì, volevo scrivere che mi è piaciuto molto il progetto.” (M., 14)

“E' stata una bella esperienza.” M 14

“Questo incontro mi è piaciuto molto, adesso grazie a voi sarò più prudente nell'utilizzo di Internet e dei Social Network.”(F., 14)

“Gli hacker sono la mia più grande preoccupazione, ma ora un po' meno.” (M., 14)

“E' un progetto molto utile ed interessante.” (F., 13)

“E' un progetto che aiuta e informa sui rischi che possono anche sembrare banali.” (F., 14)

“Molte cose già le sapevo.” (M., 14)

“E' bello.” (M., 14)

“Questa esperienza è stata bellissima.” (M., 14)

“Questa lezione mi ha chiarito alcune cose che prima non conoscevo.” (M., 14)

“Ho capito che bisogna stare attenti a cosa pubblicare.” (M., 14)

“Bisogna essere più prudenti e consapevoli.” (M., 14)

“Molto bello, ti mette un po' paura, ma è molto utile.” (F., 14)

“E' stato un corso divertente. Ora non più.” (M., 14)

“L'incontro è stato utile e ha migliorato il mio uso di Internet.” (F., 14)

“Oltre ad essere sicuro Internet comporta dei rischi.” (M., 14)

“Sono rimasta sbalordita quando ho saputo che il server conserva tutte le mie informazioni.” (F., 14)

“E' stato molto interessante l'incontro di internet sicuro perché sono venuta a conoscenza di cose che non sapevo.” (F., 14)

“Ora come ora ho paura di accedere, perché ho capito che è molto pericoloso.” (F., 14)

“E' stato bello e mi ha fatto capire più cose.” (M., 14)

“Penso sia stato molto utile e allo stesso tempo che faccia abbastanza capire tutti i rischi .” (F., 14)

“Ho confermato quello che sapevo e scoperto avvenimenti che non pensavo potesse succedere.” (F., 14)

I DOCENTI DI “INTERNET SICURO”

La rappresentazione che la stragrande maggioranza degli studenti ha avuto degli operatori che hanno svolto gli incontri “Internet sicuro” nelle classi è sicuramente positiva; i ragazzi li hanno giudicati (considerando insieme abbastanza + molto) in ordine:

- disponibili (96,5%);
- chiari nell'esposizione (96,2%);
- simpatici (95,3%);
- competenti (92,4%)
- coinvolgenti (92,2%);

Le percentuali del “molto” riguardano per tutte le voci sempre oltre il 60% degli studenti. Rispetto alle differenze di genere, le ragazze più dei maschi hanno giudicato i conduttori del corso più competenti, più disponibili e più chiari. Rispetto alla nazionalità, i ragazzi di origine non italiana presentano punteggi di consenso un po' meno marcati.

Tab. 63 Il giudizio sui conduttori di“Internet Sicuro” degli studenti delle medie e superiori. 2014-15. (%)

Medie e Superiori 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Competenti	3,6	3,9	23,2	69,2
Disponibili	1,3	2,2	20,1	76,4
Simpatici	1,6	3,2	28,4	66,9
Coinvolgenti	2	5,8	32,1	60,1
Chiari nell'esposizione	1,4	2,5	26,8	69,4

Rispondenti 860

Prendendo in considerazione i due gradi di scuola, osserviamo che i ragazzi delle SS1G hanno espresso, pur sempre a livelli elevati, un giudizio leggermente meno positivo. L'ordine rispetto al totale, cambia nella voce competenza: disponibili (95,7%), chiari nell'esposizione (95,4%), simpatici (93,1%), coinvolgenti (89,4%), competenti (87,8%).

Rispetto al corso del 2011-12, nell'edizione 2014-2015 il giudizio positivo è in aumento e ciò dimostra che nel corso degli anni gli operatori hanno saputo acquisire competenze e abilità relazionali; in particolare cresce il giudizio massimo: per la simpatia il “molto” aumenta di 30 punti percentuali, la disponibilità di oltre 15 punti e la competenza di oltre 13,1.

Da questo si desume che solo una parte decisamente minoritaria di ragazzi ha espresso un giudizio poco o per niente positivo sugli operatori, soprattutto sulla loro competenza (12,1% sommando poco e per niente) e capacità di coinvolgimento (10,6% poco+per niente).

Tab. 64 Il giudizio sui conduttori di“Internet Sicuro” degli studenti. SS1G, 2014-15. (%)

Medie 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Competenti	6,1	6,1	22,4	65,4
Disponibili	1,4	2,9	23,7	72
Simpatici	1,7	5,1	25,1	68
Coinvolgenti	2,3	8,3	36,1	53,3
Chiari nell'esposizione	2	2,6	27	68,4

Rispondenti 351

Passando a considerare gli studenti più grandi delle scuole secondari di secondo grado, osserviamo nella tabella sottostante che il loro giudizio sugli operatori di “Internet sicuro” è positivo in maniera evidente per oltre il 94% su tutte le voci. In ordine disponibilità, chiarezza, simpatia, competenza e coinvolgimento. Quindi valori di apprezzamento molto elevati, con percentuali relative a “per niente” che non superano il 2%. Volendo considerare la voce più “critica”, è la capacità di coinvolgimento che viene evidenziata dal 6% (poco+per niente) dei ragazzi.

Una valutazione dunque ancora più alta di quella dei ragazzi più piccoli, per i quali, come si è visto, la caratteristica segnalata era la competenza (12%).

Non è possibile un confronto con gli studenti delle superiori del 2012 in quanto non avevano partecipato ad interventi di “Internet sicuro”.

Tab. 65 Il giudizio sui conduttori di "Internet Sicuro" degli studenti. SS2G, 2014-15. (%)

Superiori 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Competenti	2	2,4	23,8	71,9
Disponibili	1,2	1,8	17,6	79,5
Simpatici	1,6	1,8	30,6	66,1
Coinvolgenti	1,8	4,1	29,3	64,8
Chiari nell'esposizione	1	2,4	26,6	70,1

Rispondenti 509

Commenti degli studenti intervistati

Medie inferiori

"Il responsabile di "Internet Sicuro" è molto bravo ed è molto coinvolgente con tutti e per questo non ho alcuna proposta." (M., 12)

"L'intervento mi è piaciuto molto e la signorina che ci ha spiegato era molto simpatica, disponibile e competente!" (F., 11)

"L'intervento mi è piaciuto molto. Era chiaro e facile da apprendere ma soprattutto indispensabile." (F., 11)

"Siete fantastici." (F., 13)

"E' stata una lezione molto interessante." (F., 12)

"Magari di oltre parlare fare attività coinvolgenti." (F., 12)

"L'incontro è utile." (F., 12)

"E' stato molto interessante." (F., 12)

"La lezione è stata interessante." (F., 12)

"E' stato bello praticare e sentire quello che mi hanno proposto." (F., 12)

"E' stato molto bello ascoltare le cose che ci hai fatto sapere." (F., 12)

"Secondo me si ha parlato poco del bullismo, che invece è un argomento da trattare, per essere più prudenti. L'esposizione del docente di "Internet sicuro" è stato molto chiaro." (F., 12)

Studenti delle superiori

"Mi è piaciuto condividere delle informazioni sui miei video di Youtube con l'esperta." (M., 15)

"Bravi, mi è piaciuto." (F., 14)

"Siete molto simpatici e secondo me questo corso serve molto." (F., 14)

"Grazie per l'incontro." (M., 14)

"Bella storia." (M., 14)

"Molto interessante." (F., 14)

"Sono rimasta contenta dell'incontro." (F., 14)

"Utile." (F., 14)

"Molto interessante." (F., 14)

"Bellissimo." (F., 14)

RESPONSABILITA' E COMPETENZA "INTERNET SICURO"

Ai ragazzi è stato poi chiesto se l'aver partecipato al corso di "Internet sicuro" avesse promosso in loro maggiori responsabilità e competenza.

Quasi 9 studenti su 10 (88,3%, abbastanza più molto) delle SS1G hanno risposto di sentirsi più responsabili e tre su quattro (75,3%) più competenti. Si evidenzia un aumento rispetto alle

percentuali riscontrate nel 2012, quando si erano sentiti più responsabili il 79% e più competenti il 68%.

Tab. 66 Cosa ha prodotto “Internet Sicuro” tra gli studenti. SS1G, 2014-15. (%)

Medie 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Maggiore responsabilità	1,5	10,2	48,4	39,9
<i>Rispondenti 343</i>				
Maggiore competenza	6,9	17,8	47,3	28
<i>Rispondenti 332</i>				

Per quanto riguarda le scuole superiori, gli studenti rispondono come i loro colleghi più piccoli sulla maggiore responsabilità (87,9%, abbastanza più molto), mentre in misura maggiore (81,5%) si sentono più competenti. Non è possibile un confronto con il 2012.

La differenza più evidente in questo caso è la percentuale di risposta “molto” più alta su entrambe le voci date dagli studenti delle scuole medie.

Tab. 67 Cosa ha prodotto “Internet Sicuro” tra gli studenti. SS2G, 2014-15 (%)

Superiori 2014-2015	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Maggiore responsabilità	2,8	9,3	65,5	22,4
<i>Rispondenti 505</i>				
Maggiore competenza	4	14,5	62,1	19,4
<i>Rispondenti 496</i>				

Considerando l'intero gruppo degli studenti di tutte le scuole coinvolte, l'aver partecipato ad “Internet sicuro” ha fatto acquisire una maggiore responsabilità per l'88,1% (molto più abbastanza) e maggiore competenza per il 79% (molto più abbastanza). Le ragazze presentano percentuali più alte rispetto ai maschi di maggior responsabilità e competenza, mentre i ragazzi di origini straniere percentuali più basse rispetto a quelli italiani.

Commenti degli studenti intervistati

Studenti delle medie

“Bisogna stare molto attenti con Internet perché può sembrare utile ma può essere anche molto pericoloso.” (F., 12)

“E' bello.” (M., 13)

“Mi è piaciuto Internet Sicuro.” (M., 12)

“Questa attività mi ha arricchito molto su Internet.” (M., 11)

“Mi è piaciuto, è stato una bella esperienza. Ora, anche se non ci sto molto su Internet mi sento molto più sicura a usarlo per fare molta attenzione.” (F., 12)

“Internet può essere usato bene e in sicurezza se usato con prudenza e consapevolezza.” (M., 12)

“Internet può essere pericoloso.” (M., 12)

“E' stato interessante e mi ha aiutato molto.” (M., 12)

“Bella illustrazione del progetto.” (M., 12)

“Questa lezione è stato molto bella e coinvolgente che mi ha permesso di saperne di più a me sarebbe piaciuto che la lezione durasse di più.” (F., 12)

Studenti delle superiori

“Vorrei dire a tutte le persone che hanno o possiedono un social network di aprire bene gli occhi e

stare molto attenti a ciò che vi potrebbe capitare e molta attenzione sulle persone che non si conoscono” (M., 14)

Promozione del corso tra amici

Per approfondire ulteriormente il livello di gradimento sul corso “Internet sicuro” da parte dei ragazzi, è stato chiesto di indicare un loro eventuale consiglio ad un amico e la quasi totalità ha risposto di sì, sia per quanto riguarda i ragazzi più piccoli (95,4%) che per quelli più grandi (95%). Il riscontro tra tutti gli studenti è stato quasi totale, più accentuato tra le ragazze.

Tab. 68 Consigliaresti un corso “Internet sicuro” ad un amico? Medie e superiori. 2014-15. (%)

	Sì	No
Medie	95	5
<i>Rispondenti 341</i>		
Superiori	95,4	4,6
<i>Rispondenti 500</i>		

Commenti degli studenti intervistati

Medie

“E' stata un'esperienza molto interessante. Mi è piaciuto molto e vorrei farlo un'altra volta.” (F., 12)

“Incontro interessante.” (F., 12)

“Più persone dovrebbero sapere che Internet non è un gioco.” (F., 12)

“Anche i bambini più piccoli, tipo delle elementari lo dovrebbero sapere.” (F., 11)

Superiori

“Diffondere l'esperienza.” (M., 14)

“Attività molto bella e utile.” (F., 14)

“Molto interessante.” (M., 14)

“Molto utile, da promuovere in tutte le scuole.” (F.,14)

Richiesta di maggiore conoscenza su Internet

Alla domanda per l'uso che ne fai di Internet pensi di saperne abbastanza o di volerne saper di più, la maggioranza (60,7%) dei ragazzi delle SS2G propende per la non necessità di ulteriore formazione, mentre la restante parte (39,7%) sì.

I ragazzi più piccoli sono leggermente più pronunciati nel volerne sapere di più (41,8%).

Questi dati possiamo confrontarli con il pre test e notiamo che le percentuali di richiesta di maggiori informazioni aumentano del 4,3% negli studenti delle medie e diminuiscono del 1,9% negli studenti delle superiori.. Dopo aver partecipato ad “internet sicuro” la percentuale di ulteriori informazioni si attesta su circa il 40% degli studenti. “Internet sicuro” sembra avere prodotto, in una parte cospicua di studenti, la convinzione che internet sia molto esteso e complicato e la conoscenza non sia mai troppa ed occorra tenersi aggiornati.

Per questa parte di studenti è possibile un confronto con le risposte date da altri studenti intervistati nel 2012 quando la richiesta di ulteriori approfondimenti raggiungeva il 32,3% nelle medie e il 37,4% nelle superiori; perciò la richiesta di approfondimenti è in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tab. 69 Richiesta di maggiore informazione su Internet. Medie e Superiori, 2014-15. (%)

	Sì	No
Medie	41,8	58,2
<i>Rispondenti 342</i>		
Superiori	39,3	60,7
<i>Rispondenti 509</i>		

Considerando tutti gli 860 studenti coinvolti, si osserva che circa il 60% ritiene di saperne abbastanza e il circa il 40% propende per ulteriori approfondimenti.

Non ci sono differenze tra maschi e femmine, mentre i ragazzi di origine stranieri richiedono maggiori informazioni.

Commenti degli studenti intervistati

Studenti Medie

“Vorrei proporre di spiegare il modo per depistare i cyber bulli.” (F., 12)

“Fatelo più lungo.” (M., 12)

“E' stato bello se ci fossero stati più minuti si poteva approfondire ancora di più.” (M., 12)

“Vorrei che le foto le vedessero solo quelli che mi seguono su Instagram.” (M., 11)

“Più cose divertenti.” (F., 12)

“Ma se per caso uno si vuole togliere da facebook dopo 13 mesi si toglie?” (F., 12)

“Ma i server si possono andare a visitare??” (F., 12)

“Io voglio saperne ancora di più.” (F., 12)

“Dovremmo approfondire di più ciò che potrebbe succedere se qualcuno prendesse tutte le nostre informazioni.” (F., 12)

“Io proporrei di fare altre lezioni e magari fare un corso per imparare ancora di più.” (M., 12)

“Farei provare ad usare il computer per dimostrarci i pericoli e le maggiori sicurezze.” (M., 12)

“Vorrei saper come far sparire pubblicità inutile che appare sullo schermo del computer.” (F. 12)

“Vorrei sapere come scaricare "itunes" al computer.” (F., 12)

“Propongo, in futuro di fare una lezione di tutte le 5 ore scolastiche.” (F., 11)

“Vorrei fare altre lezioni per approfondire meglio l'argomento.” (F., 12)

“Vorrei che la lezione fosse durata di più.” (F., 12)

“Avete detto tutto peccato delle sole due ore.” (M., 12)

Studenti delle superiori

“Vorrei far sapere che "Internet Sicuro" è un'ottima idea e che bisognerebbe continuare a farlo.” (M., 14)

“Più video.” (M., 14)

“Ritengo che per sensibilizzare molto di più gli studenti bisognerebbe fargli esempi reali e concreti dei reali rischi che si possono trovare.” (F., 14)

“Cosa succede se fai mosse azzardate su Internet.” (M., 14)

“E' illegale modificare le stringhe di chrome? o di altre app? spero di no.” (M., 13)

“Vorrei sapere di più sulla privacy.” (M., 14)

“Sapere più del deep web.” (M., 14)

“Spiegherei meglio come comportarsi in caso di cyberbullismo.” (F., 14)

“Fare questi incontri servono molto e bisognerebbe farli più spesso!!” (F., 14)

“Dovrebbe durare di più perché ci sono molte cose da dire.” (F., 15)

“Fare questi incontri più spesso.” (F., 13)

“Parlate di più del cyber-bullismo.” (M., 14)

PAROLE PER DEFINIRE INTERNET

Agli studenti è stato richiesto di scrivere una parola per definire Internet sia nel questionario pretest che in quello post test per indagare sulle loro rappresentazioni prima e dopo “Internet sicuro”.

I ragazzi hanno scritto liberamente centinaia di definizioni per le quali sono state costruite quattro categorie con le quali interpretare le definizioni di Internet date dagli studenti:

- una prima area raggruppa quelle definizioni con una connotazione positiva di Internet come “utile”, “divertimento”, “progresso”, “svago”, “ricerca”, “fantastico”, “bellissimo”, etc;
- una seconda categoria comprende invece tutti quei termini che connotano una rappresentazione critica o di forte cautela, come “droga”, “pericolo”, “rischio”, “dipendenza”, “schifo”, etc;
- una terza dimensione considera quei termini che denotano un’ambivalenza di Internet sul versante della positività e su quello della negatività, coniugando termini come “utile” con “pericolo”; questa parte di studenti non si è sbilanciata su di un versante o sull’altro, ma ha voluto evidenziare Internet come una medaglia con due facce con significati opposti;
- l’ultima categoria prende in considerazione le parole che connotano Internet più sul versante strumentale, senza un’accezione dichiarata di positività o negatività. In questo ambito Internet è “rete”, “Social Network”, “web”, “scatola”, “server”, “whatsapp”, etc.

Nel pretest hanno scritto effettivamente la parola in 784, quindi l’89,8% del totale (784 su 873). I risultati sono stati i seguenti:

- quasi il 58% delle definizioni dei ragazzi di tutte le scuole coinvolte va ad inserirsi nella prima area, quella legata all’utilità e positività di Internet, con particolare riferimento alle medie (63,8%);
- rispetto all’area del pericolo e del rischio si colloca il 15,4% delle parole usate da tutti gli studenti con particolare evidenza per quelli delle superiori.;
- l’11,5% delle parole di tutti gli studenti complessivamente coinvolti si colloca nell’area di ambivalenza, con le medie più presenti;
- poco più del 15% si connota sul versante strumentale con gli studenti delle superiori più partecipi ad indicare questa opzione.

Tab. 70 Definizioni di internet nel pre test delle Medie e Superiori. 2014-2015 (v.a. e %)

Accezione definizioni	Medie	Medie	Superiori	Superiori	Totale	Totale
	va	%	va	%	va	%
Positiva	201	63,8	253	53,9	454	57,9
Critica	31	9,8	90	19,2	121	15,4
Positiva e Critica	46	14,6	44	9,4	90	11,5
Strumentale	37	11,7	82	17,5	119	15,2
Totale	315	100	469	100	784	100

Nel post test sono stati 796 (92,6%) gli studenti su 860 che hanno scritto una parola per descrivere Internet; i ragazzi stranieri hanno lasciato in bianco più dei ragazzi italiani. Dei 796 studenti, 326 delle medie (su 351 questionari) e 470 (su 509) di prima superiore (tabella sottostante).

I risultati sono stati così suddivisi:

- le definizioni con accezione positiva prevalgono con circa il 44% e ciò vale di più nelle medie.. Le cinque parole più indicate sono: “Utile/utilissimo”, bello/bellissimo, interessante, informazione, comunicazione;
- l’area critica coinvolge il 24,5% di tutti gli studenti, con leggera prevalenza delle superiori.. Le parole più indicate: pericolo, rischio, dipendenza, droga, non sicuro, stupido, ragnatela;
- la categoria dell’ambivalenza di Internet (accezione positiva e negativa contemporaneamente) riguarda il 9,2%, con i ragazzi più piccoli più presenti. Termini più usati: “utile, ma pericoloso”,

“intelligente, ma bisogna stare attenti”, “scrivere, ma con attenzione”, “inquietante ma essenziale”;
 - la categoria della strumentalità, che non esprime cioè un giudizio sul versante della positività o su quello della negatività, coinvolge il 22,4% degli studenti, con prevalenza di quelli più grandi. Parole più usate: rete, server, social network.

Tab. 71 Definizioni di internet nel post test delle SS1G e SS2G. 2014-2015. (v.a. e %)

Accezione definizioni	Medie		Superiori		Totale	
	va	%	va	%	va	%
Positiva	155	47,5	195	41,5	350	43,9
Critica	74	22,7	121	25,7	195	24,5
Positiva e Critica	42	12,9	31	6,6	73	9,2
Strumentale	55	16,9	123	26,2	178	22,4
totale	326	100	470	100	796	100

Confronto tra il pre e post test.

Possiamo considerare il cambiamento delle parole per definire Internet un indicatore dell'efficacia di “Internet sicuro”. Quello che balza agli occhi è:

- la diminuzione delle parole con una connotazione legata solo alla positività che dal 57,9% del pre test passa al 43,9% del post test (- 14%), con una diminuzione più marcata per i ragazzi delle SS1G (-16,3%).
- l'aumento della percentuale legata alla negatività (rischio, pericolo, droga, dipendenza, schifo, ...) che passa dal 15,4% del pre test al 24,5% del post (+9,1%); sono i ragazzi più piccoli a connotare più negativamente Internet dopo l'Intervento (+12,9%). Alcuni ragazzi, nella parte finale aperta del questionario, usano il termine paura per connotare Internet; uno studente di una SS1G ha scritto come commento: “molto bello e istruttivo ma un po' pauroso”. Due ragazzi di SS2G: “Molto bello, ti mette un po' paura, ma è molto utile” e “Ora come ora ho paura di accedere, perché ho capito che è molto pericoloso”;
- in riferimento all'area dell'ambivalenza di Internet la percentuale del post test è un po' più bassa (9,2%) rispetto al pre test (11,5%);
- la categoria strumentale aumenta dal 15,2% al 22,4% trainata soprattutto dagli studenti più “anziani” (+8,7%).

In sintesi l'intervento ha spostato una parte di rappresentazioni di Internet dall'aspetto positivo a quello critico e alla strumentalità.

Gli operatori hanno saputo trasmettere ai ragazzi l'assunzione di una prospettiva orientata a considerare Internet in una dimensione più completa, più combinata tra opportunità e potenzialità da una parte e limiti, rischi, pericoli dall'altra.

Rimane evidente che anche in presenza di questi spostamenti, la maggioranza relativa degli studenti anche dopo l'intervento si posiziona sul versante dell'utilità, del divertimento e delle opportunità di Internet.

COMMENTI E SUGGERIMENTI DEGLI STUDENTI

La parte finale del questionario era aperta e lasciava ai ragazzi la libertà di scrivere un commento. Lo hanno fatto in misura maggiore i ragazzi più piccoli: 88 (25,4%) nelle SS1G e 64 (12,6%) nelle SS2G.. Una parte delle affermazioni sono già state riportate nelle pagine precedenti nell'ambito delle diverse tematiche. In questo paragrafo riportiamo quelle frasi che non sono state collocate precedentemente. Le si riporta per dare voce ai ragazzi come testimonianze del loro approccio ad Internet. I temi a cui fanno riferimento sono vari e di seguito si presenta un tentativo di tipologia:

- un gruppo che si potrebbe definire “esperti” di Internet sembra navigare con una certa destrezza
 - “Io ho creato un falso profilo per spiare uno antipatico.” (M., 11)*
 - “Io avevo fatto 1 anno fa lo scherzo del falso utente.” (M., 13)*
 - “L'hanno scorso uno si è finto una mia amica per sapere informazioni personali.” (F., 12)*
 - “Secondo me usare un profilo falso va bene.” (M., 15)*

- un altro gruppo di studenti potrebbe essere definito gli entusiasti di Internet (tutti della SS1G)
 - “Internet è molto fantastico.” (M., 12)*
 - “Ho un commento di non chiudere mai Internet.” (M., 12)*
 - “I video aiutano molto a comprendere perché divertenti, se possibile vorrei vederne di più.” (M., 11)*
 - “E' bello e su Internet ci vado ogni giorno.” (M., 12)*
 - “Mettere più Internet in città.” (M., 11)*

- c'è poi il gruppo più numeroso che richiede più sicurezza su Internet:
 - “Una mia amica aveva ricevuto una richiesta di uno sconosciuto su facebook. Per sbaglio la ha accettata ma dopo lo ha bloccato.” (F.,12)*
 - “Qualcuno ha scaricato l'anno scorso un app per spiare le chat su whatsapp; io l'ho bloccato subito ma non l'ho denunciato.” (F., 12)*
 - “Bisognerebbe migliorare il diritto all'oblio.” (M., 12)*
 - “Aumentare la sicurezza e privacy.” (F., 12)*
 - “Togliere gli anonimi su "Ask”.” (F., 13)*
 - “Di togliere gli anonimi via da tutti i social network.” (F., 12)*
 - “Vorrei che alcune app non siano così "non private" e che Internet si migliori nella privacy.” (M., 11)*
 - “In Internet ci sono molti pirati informatici.” (M., 12)*
 - “Sì, che quando accendo facebook ci sono sempre qualcuno che vuole essere tuo amico.” (M., 12)*
 - “Proporrei di migliorare la ricerca su Internet quindi farlo diventare più veloce sicuro e togliere brutti annunci che procurano virus.” (F., 12)*
 - “Bisognerebbe creare nuovi aggiornamenti per rendere Internet e i social network più sicuri e protetti da eventuali acher.” (F., 12)*
 - “A volte anche se chiedi di togliere una foto da un Social Network non viene rimossa.” (F., 12)*

- un richiamo all'uso di Internet con consapevolezza, prudenza e senza esagerare comprende una parte consistente di ragazzi:
 - “Ritengo che l'uso di Internet sia troppo forte ed eccessivo per la nostra società.” (M.,12)*
 - “A volte Internet combina guai quindi è meglio parlare di persona.” (F., 12)*
 - “Di non usare Internet in modo scorretto.” (M., 11)*
 - “Internet può sembrare facile da usare, ma per i dilettanti può anche essere la porta per l'inferno. Un consiglio ai dilettanti: andatevi a studiare come si usa Internet o la pazzia vi farà compagnia per tutta la vita!” (F., 12)*
 - “Internet può essere utile ma anche pericoloso in certe circostanze.” (F., 12)*
 - “Che Internet è un banco di info utili ma pericolose, che i ragazzi dovrebbero essere più attenti e meno stupidi. Internet è pericoloso. Attenti!” (F., 12)*
 - “Non andare su facebook se sei minorenni, anzi per me è meglio non andarci per niente.” (F., 12)*
 - “Trovo che queste informazioni siano già state esposte col discorso delle cospirazioni e del controllo mondiale. Tutto ciò la considero una misteriosa, intricata e agghiacciante verità.” (F., 12)*
 - “Penso che la maggior parte delle persone si nascondino dietro uno schermo e non affrontano la realtà.” (F., 14)*
 - “Ormai Internet ha preso il possesso di noi stessi, agisce al posto della nostra testa.” (F. 14)*

“Secondo me internet è molto pericoloso. Ma se usato con prudenza è utile e divertente.” (F., 14)

“Le persone devono pensare prima di pubblicare qualcosa su internet.” (F., 16)

“Internet non è tanto sicuro ma per colpa dell'uomo.” (F., 14)

- Ci sono poi gli aspiranti hacker

“Fare una lezione per imparare a fare gli hacker.” (M., 15)

“Mi piace hackerare le cose.” (M., 14)

“Voglio ribellarmi alle lineette blu di whatsapp.” (F., 14)

- Alcune richieste varie:

“Non ho il computer e lo voglio.” (F., 12)

“Come si compra droga on line?” (M., 14)

“Sapere la password della wi-fi della scuola.” (F., 14)

“Si, portarci nell'aula di informatica.” (M., 14)

“Perché devo compilarlo?” (M., 14)

- Uno studente avanza una richiesta di aiuto:

“Dei tizi mi minacciano.” (M. 14)

- Infine chi richiede un confronto diretto genitori e figli per creare il dialogo:

“Io penso che bisognerebbe coinvolgere in questi progetti anche i genitori, per poter creare un dialogo tra genitori-figli.” (F., 14)

Gradimento questionari post intervento

Come per il pre test, anche per il questionario di gradimento compilato al termine dell'intervento “Internet sicuro”, gli studenti delle medie e di prima superiore hanno dichiarato di averlo compilato molto volentieri (59%) e abbastanza volentieri (34%); sommando le due percentuali di molto e abbastanza si ottiene che il 93% ha compilato volentieri il questionario, senza distinzioni tra maschi e femmine e tra ragazzi italiani e stranieri. Il restante 7% lo ha compilato poco o per niente volentieri.

SINTESI DEI PUNTI ESSENZIALI DELLA RICERCA

La ricerca svolta nell'anno scolastico 2014-2015 (come per le indagini degli anni scolastici precedenti) è stata articolata in due fasi: la somministrazione del questionario (pre test) prima dell'intervento di Internet sicuro nelle classi e un questionario post test di gradimento al termine del corso.

Sono stati coinvolti tre Istituti secondari di primo grado (Calvino, Carducci, Paoli) e cinque Istituti secondari di secondo grado (Corni-Liceo delle scienze applicate, IPSIA Corni ed i licei Wiligelmo, Sigonio, Muratori) presenti sul territorio cittadino.

Gli studenti che hanno compilato il questionario pre-test sono stati complessivamente 873 di cui 345 frequentanti le medie (tutte classi seconde tranne una prima) e 528 le superiori (24 classi prime).

Hanno compilato il questionario di gradimento al termine dell'intervento gli stessi soggetti del pre test ed esattamente 351 iscritti alle medie e 509 alle superiori per un totale di 860 frequentanti.³⁷

ACCESSO AD INTERNET

ato che nell'accedere ad internet sono maggiormente precoci gli studenti delle medie (6 su 10 hanno effettuato il primo accesso prima dei 10 anni).

Hanno ricevuto il telefono smartphone per accedere ad internet soprattutto nella fascia di età tra i 10 e i 12 anni (in misura maggiore tra gli studenti delle medie (78%) rispetto agli iscritti alla prima superiore (48%).

Tra i dispositivi utilizzati per navigare sul web è predominante il cellulare (89% medie, 96% superiori), seguito dal computer portatile (75% SS1G; 79% SS2G) e dal tablet (69% SS1G, 62% SS2G). Lo smartphone è anche il dispositivo maggiormente utilizzato quotidianamente, soprattutto tra gli studenti più grandi.

Per il collegamento ad internet si utilizza principalmente la rete wifi domestica e, in misura minore, i giga a disposizione attivati col piano tariffario sul proprio smartphone.

La quasi totalità degli intervistati, sia alle medie che alle superiori, si collega ad internet nelle fasce pomeridiane e serali; percentuali significative si hanno anche nella fascia mattutina ("la mattina appena sveglio": 50% medie e 77% superiori) e della tarda serata ("prima di addormentarmi": 60% medie, 80% superiori).

Si collegano quotidianamente quando sono nella propria stanza o comunque nella propria abitazione, mentre a casa di amici e nei locali pubblici accade qualche volta.

Utilizzano il proprio cellulare anche nel percorso casa-scuola e viceversa (in misura maggiore gli studenti di prima superiore). Sono piuttosto numerosi gli studenti di prima superiore che hanno indicato di collegarsi con il proprio cellulare quando sono a scuola: il 70% lo fa durante l'intervallo, mentre un 30% si collega durante le lezioni scolastiche.

Ai ragazzi è anche capitato di comunicare tramite il cellulare con amici/familiari/conoscenti presenti nella stessa stanza in cui si trova l'intervistato. Si verifica, in particolare quando si trovano nella propria abitazione e nei locali pubblici. E' una modalità di comunicazione che capita maggiormente alle ragazze e agli stranieri.

UTILIZZO DI INTERNET

Tra gli studenti delle medie, al primo posto si colloca "guardare video/filmati" (94%; lo fanno in prevalenza quotidianamente - 54% - soprattutto gli studenti maschi), mentre al secondo posto

³⁷ Il totale dei ragazzi che hanno effettuato il pre test non è esattamente identico al numero degli studenti intervistati nel post test in quanto, mentre quest'ultimo è stato compilato lo stesso giorno dell'intervento, il pre test è stato somministrato alcuni giorni prima del corso Internet sicuro e, pertanto, si possono essere verificate assenze degli alunni in una data o nell'altra.

“chattare” (95% di cui il 91% quotidianamente/spesso) è un’attività prediletta da entrambi i generi; scaricare applicazioni gratuite lo fa il 90% degli 11-13enni. L’80% scarica musica/filmati, il 70% svolge ricerche e compiti scolastici e/o cerca informazioni su sport e tempo libero. Usare i social è stato indicato dal 64% degli intervistati.

Le attività meno gettonate dai più giovani sono: cercare informazioni su salute e sessualità, scaricare app a pagamento, utilizzare siti di file sharing e leggere un e-book.

Le attività on line degli studenti delle superiori sono: al primo posto “chattare” (98% con una frequenza soprattutto giornaliera), seguite dal guardare video/filmati (97%), scaricare applicazioni gratuite (96%), usare i social network (91%, soprattutto quotidianamente), scaricare musica e filmati (90%). Ottengono percentuali decisamente più alte rispetto a quelle rilevate tra gli studenti delle medie: pubblicare foto/video/musica (86%), svolgere compiti scolastici (85%) e cercare informazioni su affettività/sexualità (40%),

PROFILI E UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK

Utilizzano i social network rispettivamente il 64% degli studenti delle medie ed il 91% degli studenti delle superiori. I più giovani prediligono Instagram (7 studenti su 10 si sono iscritti a questo social), circa 6 su 10 hanno un profilo su Google+ , poco più della metà su Youtube, mentre Facebook si colloca al 4° posto con il 37% di iscritti.

Anche per gli studenti di prima superiore il social che ottiene il maggior numero di iscritti è Instagram (79%), al secondo posto (come per i più piccoli) Google + (63%) che ottiene pressoché la stessa percentuale degli iscritti a Facebook (62%).

Al social Ask sono iscritti il 44% degli intervistati delle superiori ed il 14% dei frequentanti le medie.

Il profilo su Facebook è pubblico per quasi la metà degli intervistati (senza differenze tra medie e superiori), parzialmente privato per il 20% e circa un terzo ha scelto di averlo privato.

L’utilizzo di Instagram con il profilo privato vede più numerosi gli studenti delle medie (circa 6 intervistati su 10) rispetto a quelli delle superiori. Inoltre si rileva, tra le ragazze, la scelta di profili privati in misura percentualmente più elevata rispetto ai ragazzi.

Ci sono informazioni inerenti la privacy che gli intervistati inseriscono sul social Facebook, ad esempio il cognome (82% medie, 94% superiori), pubblicare foto/video di loro stessi (61% medie, 83% superiori) il nome della scuola frequentata (60% medie, 81% superiori); pubblicare foto/video di amici lo fanno circa la metà degli iscritti al social (sia medie che superiori). I due terzi degli studenti delle medie hanno dichiarato di avere un’età diversa da quella realmente posseduta (la maggior parte degli intervistati ha 12 anni, mentre l’età consentita per accedere ai social è 13 anni).

Dimostrano maggiore ingenuità i più giovani di età, in particolare per alcune informazioni (20%) come inserire l’indirizzo della propria abitazione (20%, in prevalenza maschi) o il proprio numero telefonico (30%).

Tra le attività svolte sui social “chattare con gli amici” (soprattutto più volte al giorno e quotidianamente) ottiene il maggior numero di consensi in entrambe le tipologie di scuole; condividere foto/musica/video, fare giochi e applicazioni ottengono percentuali piuttosto elevate senza differenze significative tra le differenti età degli intervistati.

Diversamente, gli iscritti alle superiori sono più numerosi (rispetto ai ragazzi delle medie) nel reperire/scambiare informazioni attraverso i social, nel chiedere nuove amicizie, nell’organizzare con gli amici momenti di svago e nel condividere esperienze, sentimenti.

WHATSAPP

Hanno whatsapp sul proprio smartphone l’85% degli studenti delle medie ed il 96% degli intervistati di prima superiore, in misura maggiore le ragazze e gli studenti di nazionalità italiana. Fanno parte di uno o più gruppi classe circa il 90% dei più giovani ed il 97% dei frequentanti la

prima superiore.

La quasi totalità degli intervistati (senza differenze significative tra medie e superiori) ha dichiarato di fare parte anche di altri gruppi (diversi dal gruppo classe) su whatsapp, in misura maggiore gli italiani rispetto agli stranieri.

Pure con whatsapp l'attività prediletta dagli intervistati è chattare con gli amici (sono la quasi totalità senza differenze di età), seguita da "organizzare il tempo libero con amici e reperire/scambiare informazioni".

LE APPLICAZIONI

La maggior parte dei ragazzi nell'anno scolastico 2014-2015 (per entrambe le fasce di età) dichiara di aver scaricato da 2 a 20 applicazioni negli ultimi 12 mesi (63,6% per le medie e 70,9% per le superiori).

Scaricano applicazioni gratuite con una forte attrazione per le app relative a giochi (al primo posto tra i più giovani) seguite da quelle inerenti musica, chat/sms, social network e sport.

Scaricare applicazioni a pagamento riguarda una percentuale piuttosto esigua di studenti; quelle maggiormente indicate sono relative a giochi, chat/sms e musica (tra il 6% ed il 15% degli intervistati).

COMUNICARE CON I FAMILIARI ED AMICI

Con i genitori gli intervistati comunicano principalmente con le telefonate; non manca whatsapp come modalità di comunicazione che ottiene percentuali di utilizzo molto simili a quelle utilizzate nella comunicazione tramite sms. Meno diffuse le email e le videochiamate per comunicare con i genitori.

Per comunicare con gli amici, gli studenti utilizzano soprattutto le telefonate (94%) seguite da Whatsapp, sms, social network, email, videochiamate. I ragazzi più grandi comunicano maggiormente con le telefonate, mentre usano di più (rispetto ai più piccoli) whatsapp, social network, sms.

L'INFLUENZA ED I CONDIZIONAMENTI DEI SOCIAL NETWORK NEGLI AMBITI DI VITA DEGLI INTERVISTATI

Nell'anno scolastico 2014-15, la maggior parte degli intervistati, seppur con differenze tra medie e superiori, afferma che i Social Network hanno un'influenza positiva nelle loro relazioni amicali, anche se in lieve calo rispetto alle indagini Internet Sicuro degli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012.

Il tempo libero attraverso l'utilizzo dei Social, sempre secondo gli intervistati, ne ha risentito favorevolmente (50% medie e 52% superiori) e in misura maggiore rispetto agli anni scolastici precedenti.

Rispetto al rapporto con i genitori si conferma "nessun cambiamento" come dato preponderante. Il rapporto con i genitori a seguito dell'utilizzo dei SN risulta avere avuto influenze positive per circa il 20% degli intervistati delle medie, un valore nettamente più elevato rispetto a quelli evidenziati negli anni precedenti. Secondo il 12% degli studenti delle medie ed il 17% dei ragazzi delle superiori l'utilizzo dei SN avrebbe invece influenzato negativamente il loro rapporto con i genitori.

Utilizzare i social ha avuto conseguenze negative nei risultati scolastici per il 16% degli studenti delle medie e per il 21% dei frequentanti le superiori..

USO PROBLEMATICO DI INTERNET

In questa sezione sono state formulate domande finalizzate a cogliere possibili situazioni di dipendenza da internet nei ragazzi intervistati. Internet è sicuramente un argomento che incide nel rapporto tra genitori e figli: oltre il 70% degli intervistati (sommando le risposte fornite dalle medie e dalle superiori) ha dichiarato che i propri genitori si lamentano (quotidianamente e spesso) per il tempo che passano su internet. Ammettono che lo studio risente negativamente della quantità di

tempo che passano su Internet³⁸ il 41% degli studenti delle medie ed il 55% dei ragazzi delle superiori.

Comportamenti maggiormente a rischio di possibile dipendenza riguardano i seguenti item:

- “Perdo ore di sonno perché resto collegato in Internet”: oltre un quarto dei rispondenti (26,5%) delle medie ha ammesso di aver avuto, almeno qualche volta, questo comportamento nell'ultimo anno; si sale al 35% (oltre 1/3) tra i rispondenti delle superiori.

- Circa un terzo degli intervistati (sia alle medie che alle superiori) ha tentato di ridurre la quantità di tempo che passa su Internet senza riuscirci; stessa percentuale anche nell'opzione “cerco di nascondere quanto tempo passo on line”.

All'8% dei rispondenti delle medie e al 4% delle superiori è capitato di aver giocato d'azzardo su internet (almeno qualche volta); è un dato contenuto, ma da considerare con attenzione data la giovanissima età dei rispondenti.

COMUNICARE CON INTERNET E COMUNICARE FACE TO FACE

Il 50% dei ragazzi delle medie ed il 47% degli studenti delle superiori ritengono sia più facile parlare di diversi argomenti quando sono su internet rispetto a quando sono faccia a faccia; trovano più facile essere se stessi quando sono su internet (rispetto a quando sono vis a vis) il 39% dei più piccoli ed il 26% degli iscritti alla prima superiore. Relativamente al parlare di argomenti intimi quando si è online (piuttosto che di persona) sono molto/abbastanza d'accordo il 18% dei ragazzi delle medie ed il 15% dei frequentanti la prima superiore. Utilizzare un'identità diversa dalla propria (reale) riceve consensi per il 16% dei più giovani e per l'8% dei più grandi.

OFFESE, MOLESTIE E MINACCE IN RETE

Il 95% degli studenti, senza differenze tra scuole medie e superiori, non ha mai creato pagine web o finti profili sui Social network per offendere o prendere in giro qualcuno; la quasi totalità non ha mai nemmeno postato foto, video personali imbarazzanti o offensivi sui Sn e sulla rete (92% ragazzi più giovani, 88% prima superiore). Sono l'85% (Medie) ed il 75% (Superiori) gli intervistati che non hanno mai postato foto e video di amici e partner sui Social Network e sulla rete senza il loro permesso. Il comportamento che si verifica maggiormente in entrambe le tipologie di studenti è quello relativo all'accettare richieste di amicizia (di contatti) da chi non si conosce direttamente (66% superiori e 50% medie, più prudenti le ragazze). Inviare messaggi offensivi o minacciosi è una modalità indicata da circa il 13% degli iscritti alle SS1G e dall'11% delle SS2G., in particolare maschi.

Più elevata la percentuale di chi ha ricevuto messaggi offensivi e minacciosi: il 26% degli intervistati alle medie ed il 30% degli intervistati alle superiori. Le soluzioni intraprese per evitare il persistere di queste prevaricazioni vanno dal parlarne con i genitori, familiari, amici al segnalare il “molestatore” al Social Network, alla polizia postale; ci sono anche giovani che non hanno adottato alcun provvedimento. Il percorso intrapreso ha portato alla soluzione del problema nella maggior parte dei casi (58% studenti delle medie ed 73% studenti delle superiori).

Essere esclusi intenzionalmente dalle chat è accaduto al 20% (medie) e al 25% (superiori) degli intervistati. Il 41% dei ragazzi delle superiori ed il 26% delle medie (soprattutto di genere maschile) ha dichiarato di aver escluso intenzionalmente qualcuno dalle chat.

LA PRIVACY E IL DIRITTO ALL'OBLIO

Più consapevoli che esiste il rischio di violazione delle privacy in internet gli studenti di prima superiore (86%) rispetto ai ragazzi delle medie (61%). Tra questi ultimi, sono uno su quattro i soggetti che non sanno cosa si intenda per “violazione della privacy” (in particolare le studentesse e gli studenti stranieri). Per quanto riguarda il diritto all'oblio prevalgono i giovani che non sanno che cosa sia (79% medie, 74% superiori).

³⁸ Nella sezione dedicata ai condizionamenti derivanti dall'utilizzo dei Social Network (e non dall'utilizzo di internet complessivamente), le conseguenze negative nei risultati scolastici hanno ottenuto percentuali più contenute.

GENITORI E INTERNET

La maggior parte dei genitori, secondo i ragazzi intervistati, non incoraggiano mai i propri figli ad usare internet (56,3% medie, 55,5% superiori); tutt'al più i genitori incoraggiano "qualche volta" i figli (lo dichiarano il 39% degli iscritti alle superiori e il 34% degli iscritti alle medie).

QUESTIONARIO POST TEST AL TERMINE DELL'INTERVENTO INTERNET SICURO

ABILITA' ACQUISITE CON INTERNET SICURO

Rispetto alle abilità e competenze per una navigazione su Internet attenta ai rischi, i ragazzi intervistati hanno ammesso (dopo la partecipazione al corso) di avere migliorato o acquisito ex novo l'abilità di trovare informazioni su come utilizzare Internet in sicurezza (oltre il 70% degli studenti delle medie e delle superiori). L'abilità di bloccare pop-up che promuovono app, giochi e servizi a pagamento è stata indicata (in termini di miglioramento o di nuova acquisizione) dalla maggior parte degli intervistati (oltre il 60%). 6 studenti su 10 hanno acquisito o migliorato la capacità di bloccare pubblicità non desiderata e/o email "spazzatura". Queste competenze ottengono percentuali lievemente più elevate tra gli iscritti alla prima superiore.

Tra le competenze già possedute dagli intervistati prima del corso spiccano quella di saper bloccare messaggi di persone con cui non si vogliono più avere contatti (73,2%) e di saper modificare le impostazioni sulla privacy dei profili sui Social Network (60,6%)

INFORMAZIONI APPRESE CON INTERNET SICURO

Oltre l'85% degli intervistati di medie e superiori ha dichiarato di aver acquisito nuove informazioni; oltre il 79% (molto + abbastanza) ha dichiarato che in futuro sarà più prudente nella navigazione in Internet; il 56,4% (molto + abbastanza) il corso è servito per usare in maniera più creativa Internet.

DOCENTI DI INTERNET SICURO

Emerge tra gli intervistati una rappresentazione positiva dei docenti che hanno tenuto i corsi nelle classi coinvolte; nello specifico li ritengono (molto/abbastanza) disponibili (96,5%), chiari nell'esposizione (96,2%), simpatici (95,3%), competenti (92,4%) e coinvolgenti (92,2%).

RESPONSABILITA' E COMPETENZE DOPO INTERNET SICURO

L'aver partecipato al corso "Internet sicuro" ha promosso negli studenti maggiore responsabilità e competenza. Quasi 9 studenti su 10 (Medie + Superiori) hanno risposto di sentirsi più responsabili (molto/abbastanza) e 8 su 10 più competenti. Le ragazze presentano percentuali più alte rispetto ai maschi di maggior responsabilità e competenza, mentre i ragazzi di origine straniera ottengono percentuali più basse rispetto agli italiani.

RICHIESTA DI MAGGIORE CONOSCENZA SU INTERNET

Considerando tutti gli 860 studenti coinvolti, si osserva che circa il 60% ritiene di saperne abbastanza e circa il 40% propende per ulteriori approfondimenti.

Non ci sono differenze tra maschi e femmine, mentre i ragazzi di origine straniera richiedono maggiori informazioni.

PAROLE PER DEFINIRE INTERNET

Ai ragazzi intervistati sia nel pre che nel post test è stato chiesto di scrivere una parola per definire internet. Nel confronto tra prima e dopo l'intervento si è verificato un cambiamento delle parole per definire Internet che possiamo considerare un indicatore dell'efficacia di "Internet sicuro". Da sottolineare a) la diminuzione (dal pre al post test) delle parole con una connotazione legata solo alla positività; b) dal pre al post test aumenta la percentuale legata alla negatività (rischio, pericolo,

droga, dipendenza, schifo, ...); sono i ragazzi più piccoli a connotare più negativamente Internet dopo l'Intervento; c) in riferimento all'area dell'ambivalenza di Internet la percentuale del post test è un po' più bassa (9,2%) rispetto al pre test (11,5%); d) la categoria strumentale aumenta, trainata soprattutto dagli studenti più "anziani".

Bibliografia

- Bauman Z. , *Ci sentiamo tutti Napoleoni digitali*, articolo in La Repubblica, 18/09/2015
- Bertoldi S., Grassi R., Sartori F., *I giovani e l'Amministrazione comunale di Modena*, IARD, Milano, 1999
- Brynjolfsson E., McAfee A., *La nuova rivoluzione delle macchine. Lavoro e prosperità nell'era della tecnologia trionfante*, Feltrinelli, Milano, 2015
- Davis K. e Gardner H., *Generazione app. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*, Feltrinelli, Milano, 2014
- Guerreschi C., *New addiction. Le nuove dipendenze. Internet, lavoro, sesso, cellulare, e shopping compulsivo*, Edizioni San Paolo, 2005.
- Lancini M., *Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali*, Erikson, Trento, 2015.
- Lancini M. Turuani F., *Sempre in contatto. Relazioni virtuali in adolescenza*, Franco Angeli, 2009
- Lovink G., *Ossessione collettive. Critica dei social media*, Egea, Milano, 2012.
- Maserà A., Scorza G., *Internet, i nostri diritti*, Laterza, 2016
- Rampini R., *Rete padrona. Amazon, Apple, Google & co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale*, Feltrinelli, 2014
- Spiniello R., Piotti A., Comazzi D. (a cura di), *Il corpo in una stanza. Adolescenti ritirati che vivono di computer*, FrancoAngeli, Milano, 2015.
- Tapscott D., *Netgeneration. Come la generazione digitale sta cambiando il mondo*, Franco Angeli, Milano, 2011
- Tonioni F., *Quando Internet diventa una droga. Ciò che i genitori devono sapere*, Einaudi, Torino, 2011.

Sitografia

- *Dichiarazione dei diritti in Internet*, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad internet, Camera dei Deputati, luglio 2015

http://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/dichiarazione_dei_diritti_internet_publicata.pdf

- 49° Rapporto Censis: www.censis.it
- www.istat.it
- Report “*Net Children Go Mobile Final Report (with country fact sheets)*” – November 2014

Autori: Mascheroni, G., & Cuman A. (2014), Milano, Educatt

<http://netchildrengomobile.eu/reports/>

- Società Italiana di Pediatria, *Generazione “I like”*, Settembre 2014
- “*Eu Kids Online. The latest insights from research*” Co-funded by the European Union, LSE – London School of Economics and Political Science, Settembre 2014

<http://www.lse.ac.uk/media@lse/research/EUKidsOnline/Home.aspx>

- Indagine sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni:
<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/indagini-e-ricerche/>
- Report sull'intervento internet sicuro nelle scuole medie e superiori di Modena (anni scolastici 2010-11 e 2011-2012) “*Io non ho nulla da confessare*”:

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/indagini-e-ricerche/>

- www.stradanove.net
- www.youngle.it